



Provincia di Savona

DUP

Documento Unico di Programmazione

2018-2020





Indice generale

Premessa.....	4
Sezione Strategica	
SeS.....	5
1.Riferimento nazionale e regionale.....	6
1.1.Il quadro normativo nazionale.....	6
2.Quadro strategico regionale.....	7
2. Analisi strategica delle condizioni esterne.....	8
2.1 Situazione socio economica del territorio.....	8
2.2 Popolazione.....	13
2.3 Territorio.....	15
2.4 Partecipazioni societarie.....	18
3. Analisi strategica delle condizioni interne.....	19
3.1 Organizzazione servizi pubblici locali.....	19
3.2 Situazione finanziaria: analisi risorse e impieghi.....	19
3.3 Risorse umane.....	20
3.4 Risorse strumentali.....	28
4. Obiettivi strategici dell'ente.....	35
4.1 Missioni.....	35
Sezione Operativa	
SeO	
Parte Prima.....	52
1.Entrata.....	53
1.1.Valutazione generale finanziaria.....	53
1.2. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.....	56
2. Spesa.....	56
2.1 Programmi riferiti alle missioni.....	60
2.2. Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati.....	96
2.3 Pareggio di Bilancio.....	97
3. Fondo pluriennale vincolato.....	98
Sezione Operativa	
SeO	
Parte Seconda.....	99
1.Programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 e dell'elenco annuale relativo all'anno 2018.....	100
2. Approvazione del piano di riassetto organizzativo con rideterminazione della dotazione organica e programmazione triennale del fabbisogno di personale 2018-2020.....	100
3. Elenco degli immobili non strumentali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione per il triennio 2018-2020.....	100
4. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019	100

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione D.U.P. è stato introdotto con l'armonizzazione dei bilanci pubblici ed è disciplinato all'articolo 170 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), come modificato dal Decreto Legislativo 118/11, dove è previsto che:

- l'organo esecutivo presenta all'organo consiliare il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni;
- il DUP ha carattere generale, costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e si compone di due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa, di cui la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e la seconda pari a quello del bilancio di previsione;
- Il DUP è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del decreto legislativo 118/11 e successive modificazioni;
- costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Come precisato dal principio contabile il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione previsti per il sistema delle autonomie locali.

Il DUP si compone di due sezioni

- La sezione strategica (SeS);
- La sezione operativa (SeO).

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato degli organi elettivi e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i programmi e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi generali ricavabili dalle linee programmatiche di mandato, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo di analisi delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. La SeO del DUP è redatta nel suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa, con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi operativi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono descritti gli obiettivi specifici da raggiungere.



DUP
Documento Unico di Programmazione
2018-2020

Sezione Strategica
SeS

1. RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

1.1. Il quadro normativo nazionale

Il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", così come delineato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., fa da corollario al concetto stesso di "programmazione", intesa come l'organizzazione delle risposte ai bisogni del territorio, in modo coerente con le risorse a disposizione.

Dopo anni di criticità istituzionali ed economico-finanziarie tali da compromettere i servizi essenziali da garantire comunque al territorio - nonostante le enormi riduzioni di risorse proprie e derivate - per le Province Italiane si apre ora uno scenario diverso.

Il progetto di riforma costituzionale non ha avuto l'assenso del Paese: dopo l'esito del Referendum del 4 dicembre 2016 per le Province italiane è iniziato un nuovo percorso. L'Ente Provincia è riconosciuto in Costituzione: ciò significa autonomia giuridica, statutaria, organizzativa, finanziaria nonché un autonomo indirizzo politico rispetto ai territori.

La Costituzione è quindi il punto fermo da cui partire per una nuova governance delle Province, mediante il superamento o quantomeno la modifica della Legge 56/2014 nell'ottica di un complessivo riassetto del sistema delle autonomie locali.

I costi della transizione dalla Legge "Delrio" sono senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatica, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire gli scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati. La situazione di grave criticità finanziaria delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario, determinata dai tagli imposti, da ultimo, dalla manovra finanziaria del 2015 in poi.

Occorre quindi un nuovo assetto per le Province italiane in un'ottica di semplificazione ed in ossequio al dettato costituzionale. Ciò senza scordare un valore aggiunto: il nuovo ruolo assumibile quale casa dei comuni.

Il governo delle città, e più in generale delle comunità locali rette da istituzioni rappresentative, nell'ordinamento costituzionale italiano non costituisce una mera modalità organizzativa e distributiva del potere sul territorio, esso è uno dei principi fondamentali del patto di libertà che la Costituzione ha sancito tra Istituzioni pubbliche e Società civile. In questo senso le autonomie non appartengono allo Stato ma alla Comunità.

Il Congresso dei Poteri Regionali e Locali, organismo del Consiglio d'Europa, ha approvato una raccomandazione al Governo e al Parlamento italiano nella quale si esprime "preoccupazione per la generale carenza di risorse finanziarie degli enti locali, e in particolare delle province, e per l'assenza di effettive consultazioni sulle questioni finanziarie che li riguardano direttamente".

Nella raccomandazione il Congresso esorta il Governo e il Parlamento italiano a "riesaminare, tramite consultazioni, i criteri per il calcolo dei tagli al bilancio e a revocare le restrizioni finanziarie imposte agli enti locali, in particolare alle Province, per garantire loro risorse sufficienti, proporzionate alle loro responsabilità. Raccomanda altresì di "chiarire le competenze delle province e città metropolitane, riesaminando le attuali restrizioni imposte in materia di risorse umane a livello locale" ed evidenzia "l'incertezza sul futuro delle province, dopo il rifiuto della riforma costituzionale nel dicembre 2016" e "la ridotta capacità degli enti locali di disporre in concreto di personale adeguatamente qualificato per l'esercizio delle loro competenze, a causa della mancanza di prospettive di carriera, dei tagli di bilancio e del "blocco" intersettoriale delle assunzioni di questi ultimi anni".

La raccomandazione nasce dal rapporto redatto a seguito della visita di monitoraggio effettuata in Italia nel 2017 sullo stato di attuazione della Carta europea dell'autonomia locale, ratificata dall'Italia.

Le scelte statali e regionali dovranno pertanto essere ripensate alla luce di un nuovo vigore da riservare al "principio di sussidiarietà", riconsiderando l'opportunità di una revisione della forma rappresentativa prevista dalla Legge 56 per garantire l'autonomia politica delle nuove Province in funzione dei compiti da esse svolte.

per le province si preannuncia un ruolo più forte, rispetto al passato, nei confronti di un governo condiviso con i comuni e rivolto alle grandi scelte strategiche finalizzate allo sviluppo del territorio amministrato.

2. Quadro strategico regionale

La legge regionale n. 15/2015 “Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni) ha stabilito che le province nell'esercizio della funzione assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali acquisiscono il ruolo di articolazioni funzionali della Stazione Unica Appaltante Regionale (SUAR) soggetto aggregatore ai sensi della legge regionale collegato alla legge finanziaria 2015, costituendo la stazione unica appaltante (SUA) di riferimento per i Comuni appartenenti ai relativi territori.

La centrale di committenza costituita all'interno della struttura regionale, è stata qualificata quale Stazione Unica Appaltante regionale (SUAR) con il compito di coordinare e promuovere il flusso documentale con la prefettura competente per territorio, anche per le altre centrali di committenza regionali, al fine di contrastare l'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici.

In base a quanto disposto dall'art. 6, comma 1 sexies della Legge regionale n. 13/2003 e ss.mm.ii. la S.U.A.R. espleta le gare di lavori per importi pari o superiore a euro 500.000,00 per le Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, per le Aziende di servizi alla persona e per le Autorità portuali mentre Regione, quale S.U.A., procede all'espletamento delle gare per lavori a favore degli enti e società facenti parte del settore regionale allargato e per gli enti strumentali, di importo pari o superiore ad euro 40.000,00.

Gli obiettivi della Stazione unica appaltante regionale sono favorire la maggiore celerità delle procedure e l'ottimizzazione delle risorse a disposizione nel settore dei contratti pubblici, conseguire standard tecnici e professionali più elevati, accrescere l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e permettere la prevenzione e il contrasto ai tentativi di condizionamento della criminalità organizzata.

La Regione Liguria, all'art. 4 della L.R. 15/2015, assegna alle province liguri il ruolo di articolazioni funzionali della SUAR soggetto aggregatore ai sensi della l.r. 41/2014, costituendo la SUA di riferimento per i comuni appartenenti ai relativi territori.

Riordino delle funzione ai sensi della Legge 7 aprile 2014 n. 56.

In applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e successive modificazioni e integrazioni, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014 (Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali) e dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata in data 11 settembre 2014 previsti all'articolo 1, commi 91 e 92, della stessa legge, nonché delle altre disposizioni statali in materia, la Regione Liguria ha approvato la Legge regionale n. 15 del 10 aprile 2015 per disciplinare il riordino delle funzioni conferite alle province dalla Regione sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Con tale legge sono attribuite alla Regione le seguenti funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana

- difesa del suolo
- turismo
- formazione professionale
- caccia e pesca.

trasferendo il personale, delle funzioni e delle risorse finanziarie decorre dal 1° luglio 2015.

La Regione non ha ancora completamente ottemperato a quanto previsto dalla L. 56/2014, lasciando ancora ad oggi alcune funzioni in capo agli Enti di Area vasta liguri.



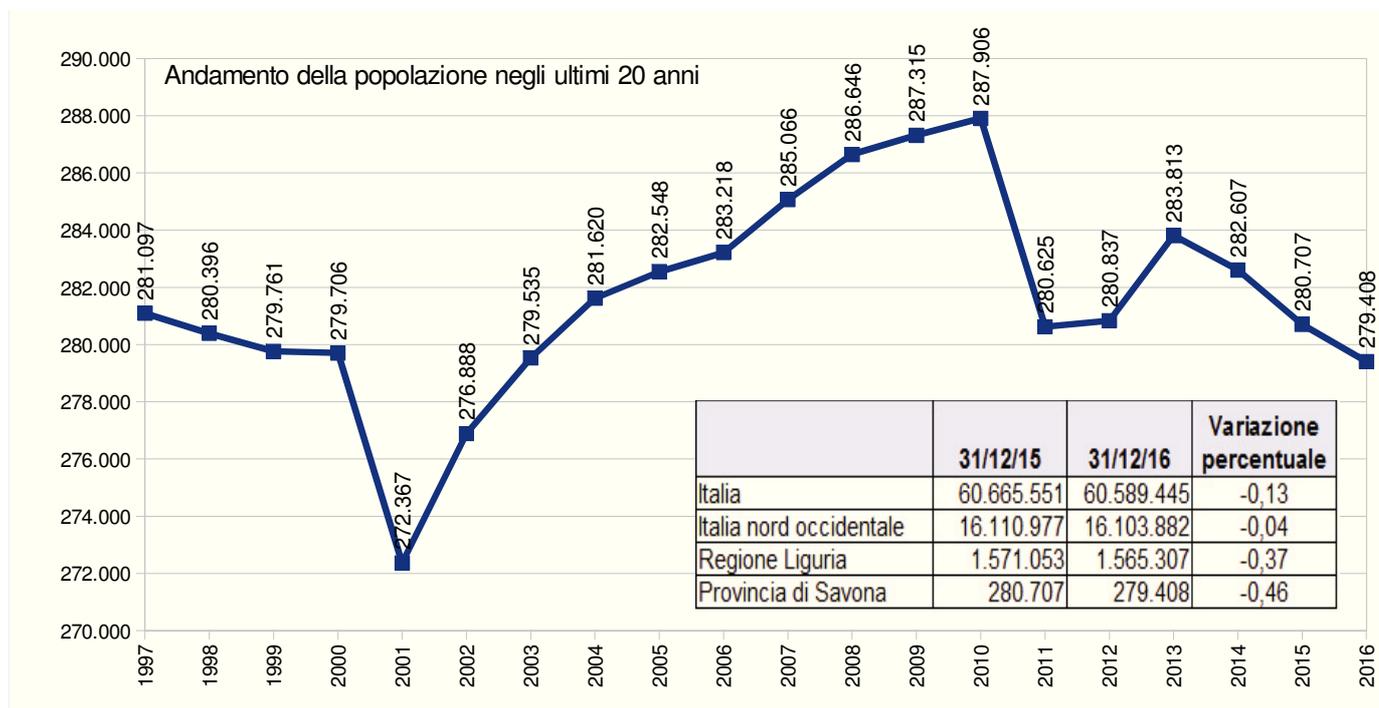
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Situazione socio economica del territorio

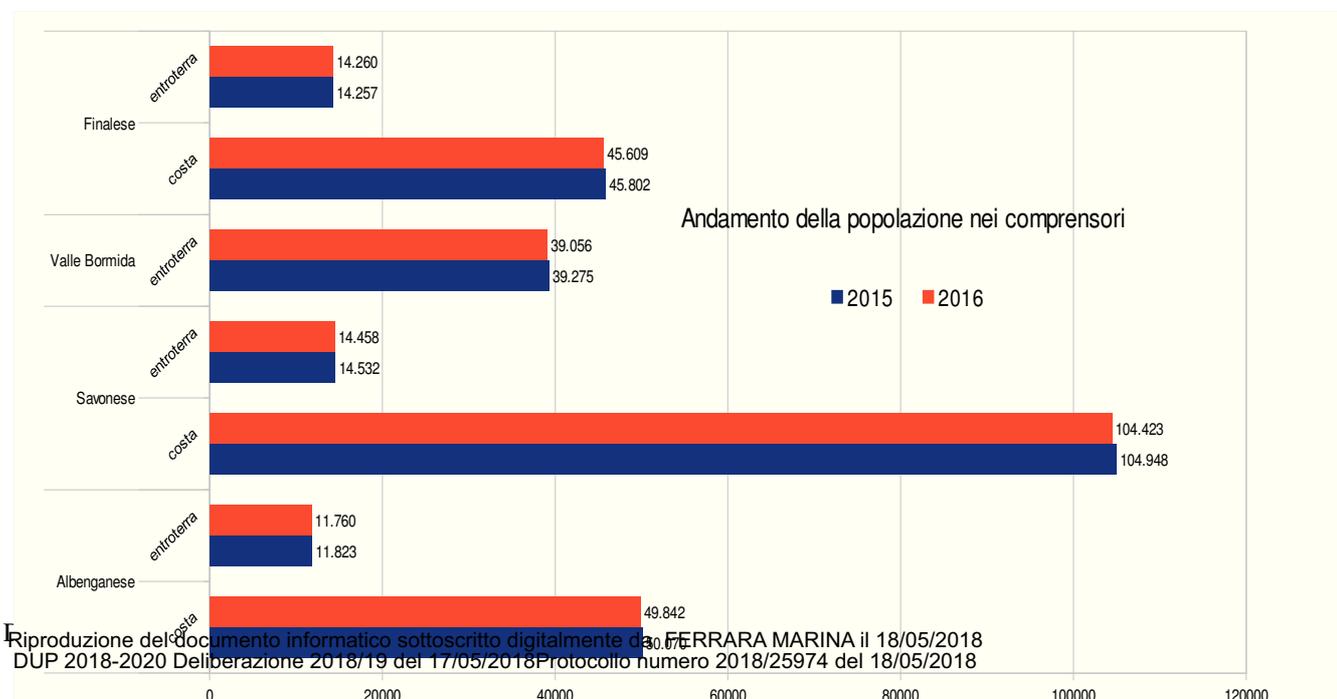
Dinamiche demografiche

A dicembre 2016 la popolazione residente savonese ammontava a 279.408 abitanti pari al 17,85% della popolazione regionale. L'andamento provinciale segna una diminuzione pari a -0,46%, più marcata del dato nazionale (-0,12%), della ripartizione nord occidentale (-0,04%) e della stessa Regione Liguria (-0,37%).

Anche nel 2016 la popolazione in provincia diminuisce per effetto della presenza di un elevato saldo naturale negativo -2.098 unità e di un saldo migratorio positivo +799, che è, come per gli ultimi tre anni, particolarmente basso e poco incisivo.



La contrazione della popolazione ha comportato una riduzione percentuale della popolazione in modo praticamente uniforme in tutti gli ambiti del territorio provinciale, intorno al -0,50% con l'unica nota positiva dell'entroterra finalese che con 3 unità in più rispetto al dicembre 2015 riscontra un aumento percentuale dello 0,02%.





I comuni con variazione percentuale più significativa risultano, per il valore negativo Massimino -7,08% e Giusvalla con -4,76 e per il valore positivo Erli +2,45% e Piana Crixia +2,28%.

Questi comuni registrano alte variazioni poiché essendo piccoli comuni anche una variazione di poche unità comporta una alta percentuale.

La popolazione è distribuita in 69 comuni dove 53 di questi hanno meno di 5000 abitanti: circa il 25% della popolazione provinciale risiede in questi comuni; più in dettaglio 30 comuni hanno meno di 1000 abitanti e comprendono il 6,13% della popolazione.

Solo due comuni hanno più di 20.000 abitanti, Savona e Albenga e raccolgono il 30,49% della popolazione provinciale.

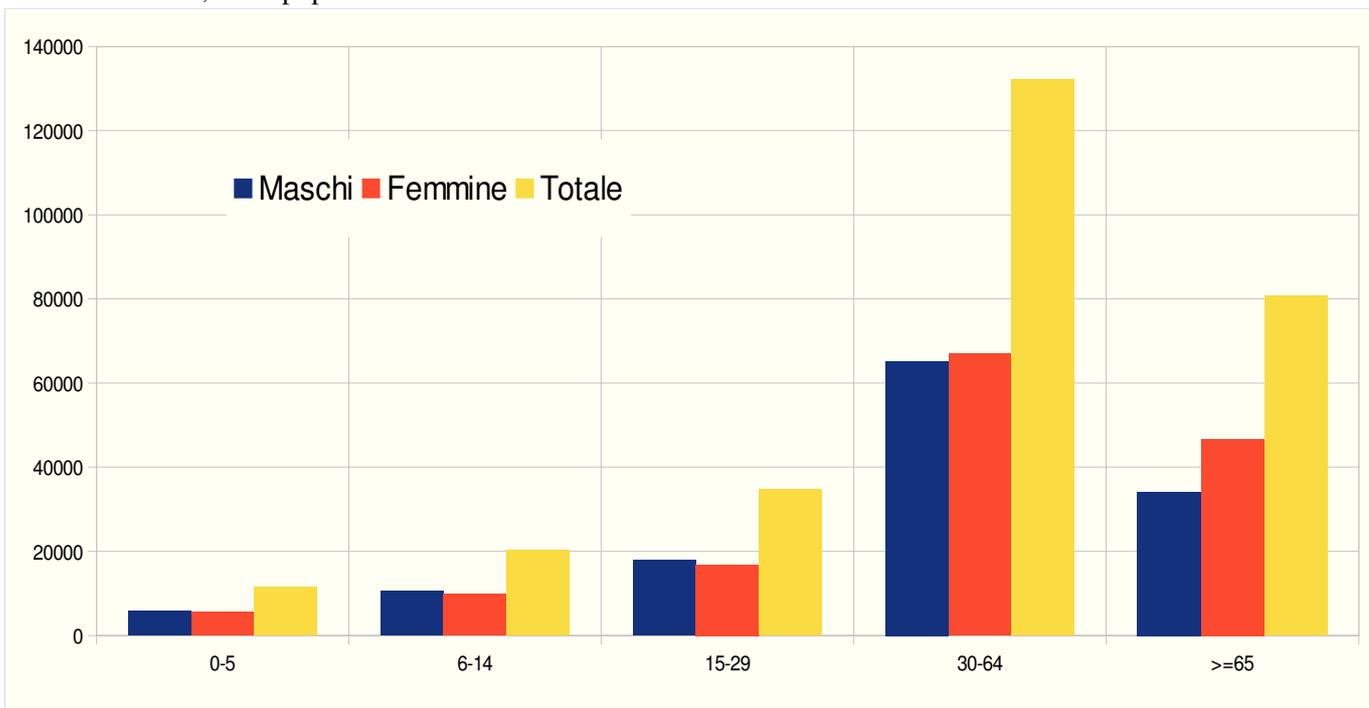
Fasce di popolazione	Popolazione al 31/12/2016	Numero di comuni	Percentuale della popolazione
minore di 1000	17.138	30	6,13%
Tra 1000 e 5000	52.904	23	18,93%
Tra 5000 e 10000	53.810	8	19,26%
Tra 10000 e 20000	70.355	6	25,18%
Oltre 20000	85.201	2	30,49%
Totale	279.408	69	100,00%

Struttura della popolazione

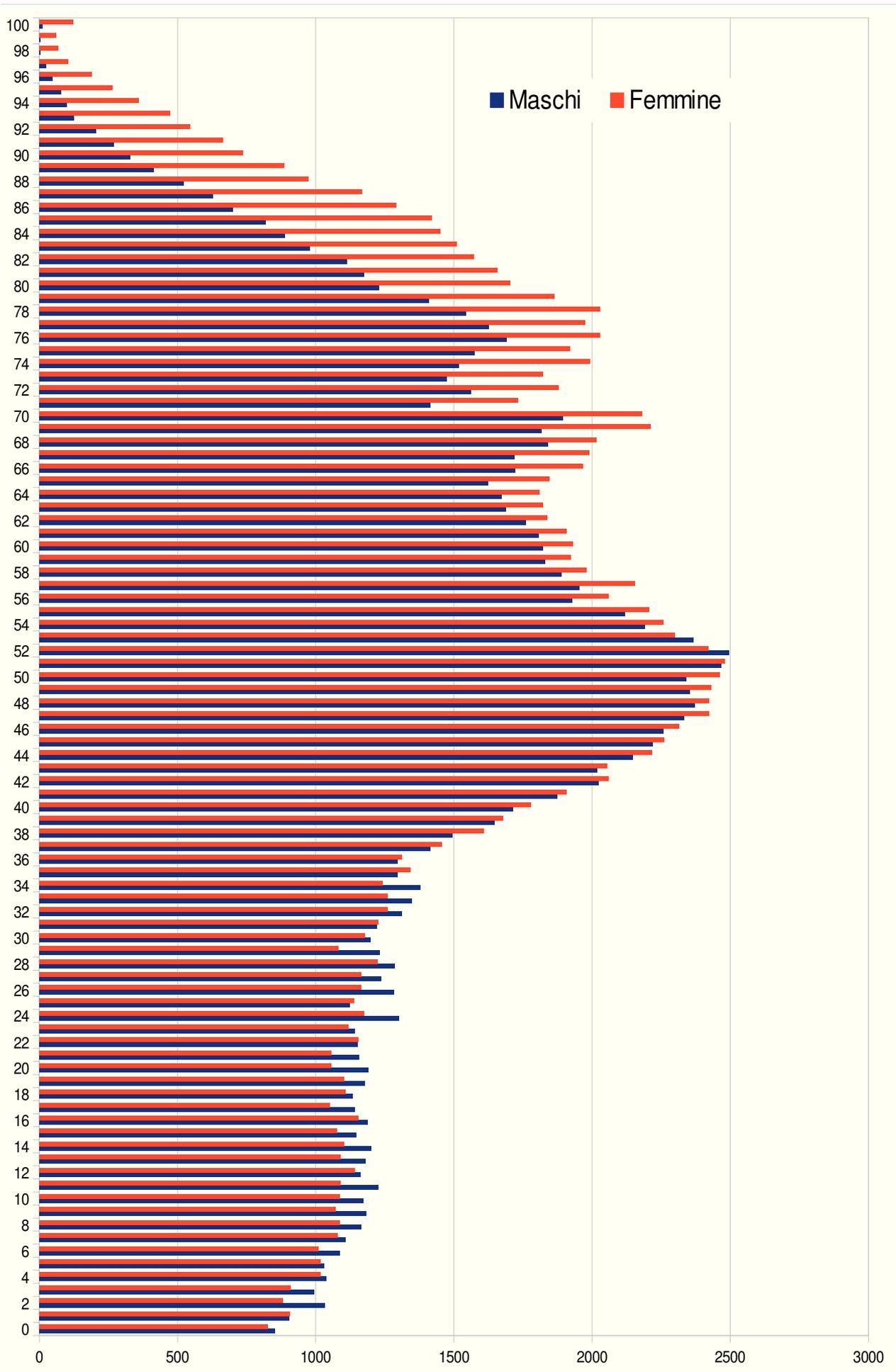
La struttura della popolazione per genere evidenzia come sempre una maggiore componente femminile che risulta al 52,55% della popolazione totale, +12.222 unità.

L'età media della popolazione si attesta a 48,48, che è il valore più alto sia in Liguria sia in Italia.

La ripartizioni per classi di età evidenzia una forte componente della fascia centrale e sempre minore incidenza della fascia giovanile: fatta 100 la popolazione al 31 dicembre 2016, 11,33 sono i giovani, quasi 60 la popolazione in età centrale e 28,91 la popolazione di 65 anni.



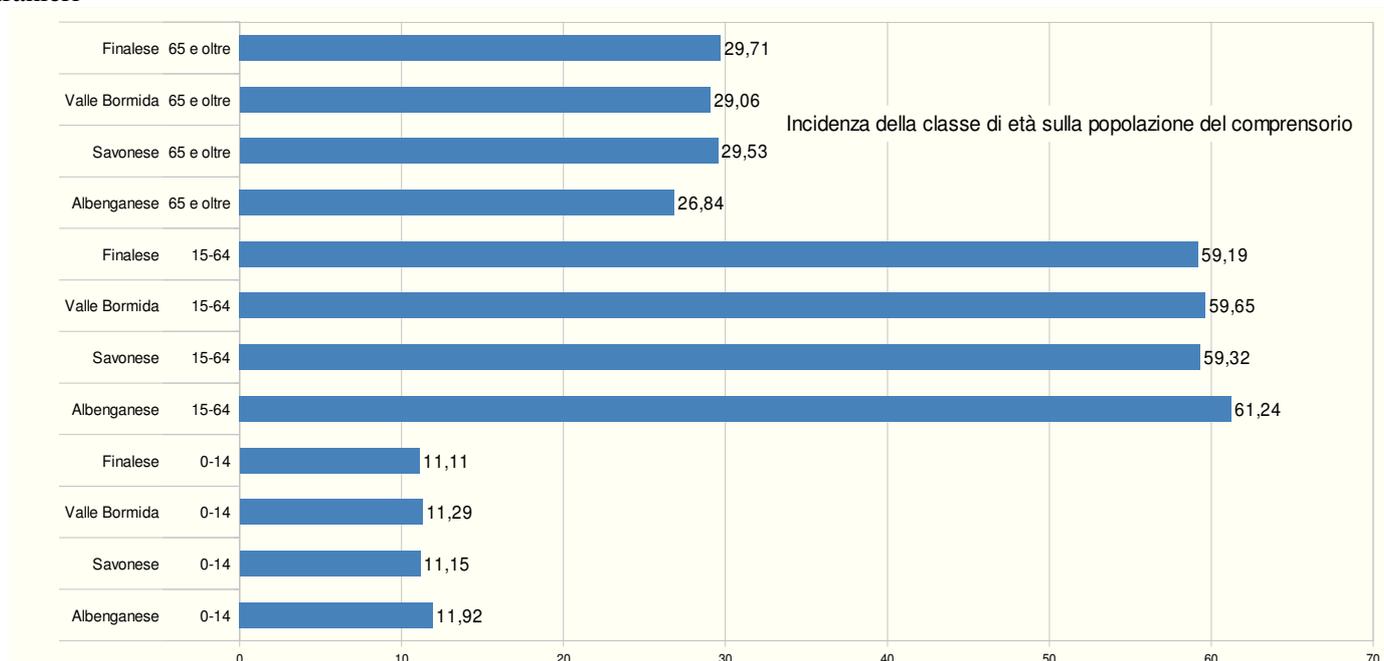
La ripartizione per anno mette in evidenza quanto l'incidenza della fasce giovanili sia inferiore a quella delle fasce centrali ed anziane. Ancora la provincia di Savona mantiene il primato dell'indice di dipendenza anziani (48,38%) e quello di dipendenza strutturale (67,33%) più elevato fra le province italiane.



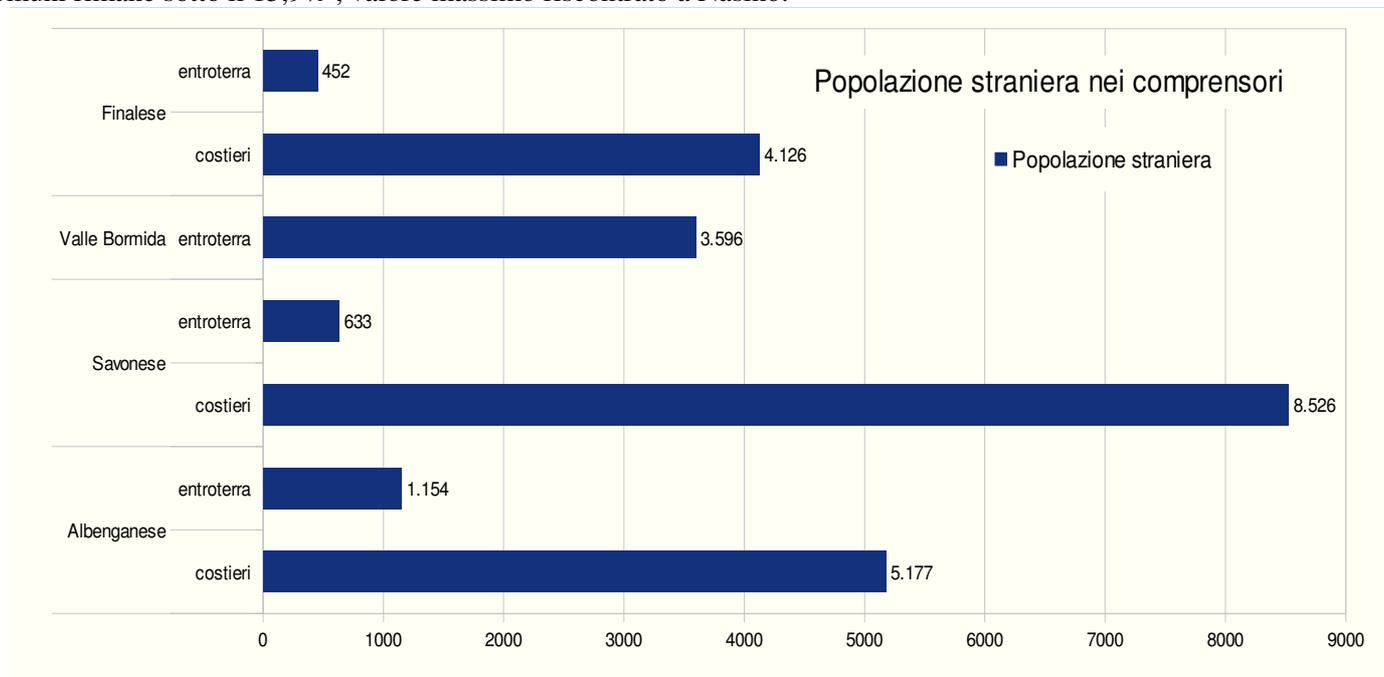


Analizzando la distribuzione della popolazione nei comprensori, risulta che l'albenganese ha la popolazione più giovane infatti ha la più alta incidenza sia della fascia di età 0-14 anni (11,92%) sia della fascia di età 15-64 anni (61,24); di conseguenza in questo comprensorio gli indici di dipendenza anziani e strutturale risultano più bassi: 43,83% e 63,29% rispettivamente.

Stranieri



La popolazione straniera in provincia di Savona ammonta a 23.664 unità che costituiscono il 8,46% della popolazione totale: i gruppi più numerosi a Savona (6265) e Albenga (2691). L'incidenza della popolazione straniera sui singoli comuni rimane sotto il 15,9% , valore massimo riscontrato a Nasino.





Mercato del lavoro

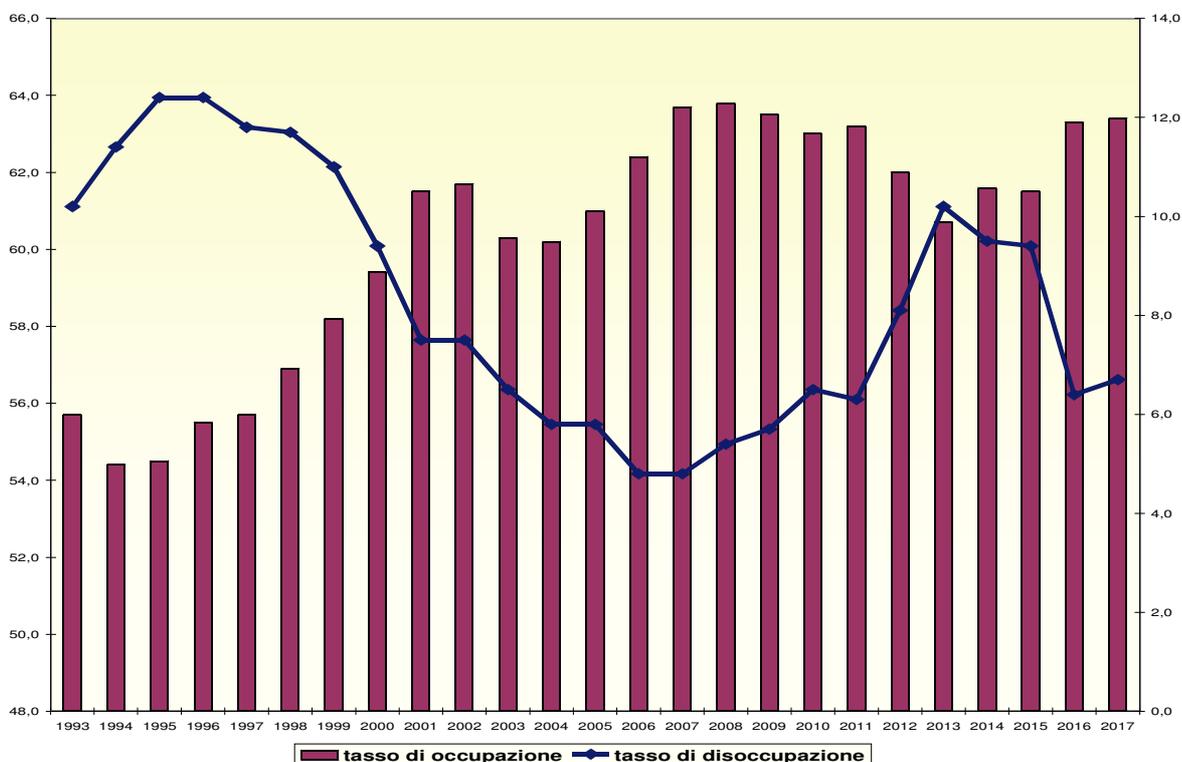
I dati Istat relativi alla media annuale 2017 rilevano, per la Liguria, una contrazione nel numero degli occupati e dei disoccupati. La forza lavoro si attesta a 666 mila unità, in diminuzione rispetto al 2016. Il tasso di attività si riduce dal 69,7%, valore rilevato nel 2016, al 69% nel 2017. Il tasso di occupazione si riduce dal 62,7% al 62,4% e quello di disoccupazione si attesta al 9,5% rispetto al 9,7% del 2016. In provincia di Savona la forza lavoro rimane invariata alle 118.000 unità, già rilevate nel 2016. Il tasso di attività sale dal 67,7% al 68,1%, aumenta, anche se di poco, il tasso di occupazione (dal 63,3% al 63,4%) e sale anche quello della disoccupazione dal 6,4% al 6,7%.

Tab.1 Occupati in Liguria e nelle quattro province liguri. Confronto anni 2016 e 2017

	2016		2017		var%	
	occupati	di cui donne	occupati	di cui donne	occupati	di cui donne
Imperia	79	34	77	32	-2,53	-5,88
Savona	111	46	110	47	-0,90	2,17
Genova	332	146	330	147	-0,60	0,68
La Spezia	88	38	86	37	-2,27	-2,63
Liguria	610	265	603	263	-1,15	-0,75

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Provincia di Savona. Tasso di occupazione e di disoccupazione. Periodo 1993-2017.





2.2 Popolazione

Popolazione legale al censimento 2011 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 18 dicembre 2012, supplemento ordinario n. 209)	n°	281.028
Popolazione Residente al 31/12/2016 (Art. 156 D.Lgs. 267/00) <i>Vedere Tab. 2.2.2</i>	n°	279.408
Di cui:		
- Maschi	n°	133.593
- Femmine	n°	145.815
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Famiglie al 31/12/2016	n.	139.923
Componenti medi per famiglia: al 31/12/2016	n.	1.99
Ultrasessantacinquenni in provincia di Savona: al 31/12/2016	n.	80.778 (28.91%)
Imprese attive iscritte alla Camera di Commercio di Savona 31/12/2015	n.	26.886
Fallimenti dichiarati: 31/12/2015	n.	56
Cassa Integrazione Guadagni – Ore Autorizzate in totale 31/12/2015	n.	4.016.955



Popolazione residente al 31 dicembre 2016							
Provincia: Savona Codice Provincia: 9							
Codice Comune	Descrizione Comune	Popolazione al 31 dicembre - Maschi	Popolazione al 31 dicembre - Femmine	Popolazione al 31 dicembre - Totale	Numero di Famiglie	Numero di Convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
9001	Alassio	4.977	5.844	10.821	6.605	22	1,62
9002	Albenga	11.751	12.393	24.144	11.024	10	2,18
9003	Albissola Marina	2.552	2.879	5.431	2.788	3	1,93
9004	Albisola Superiore	4.694	5.370	10.064	5.184	6	1,92
9005	Altare	1.038	1.048	2.086	1.109	3	1,83
9006	Andora	3.595	3.936	7.531	3.719	9	2,01
9007	Arnasco	328	306	634	290	0	2,19
9008	Balestrino	281	301	582	268	0	2,17
9009	Bardineto	367	380	747	392	1	1,86
9010	Bergeggi	530	592	1.122	583	0	1,92
9011	Boissano	1.237	1.250	2.487	1.079	0	2,30
9012	Borghetto Santo Spirito	2.263	2.587	4.850	2.469	4	1,95
9013	Borgio Verezzi	1.032	1.200	2.232	1.145	4	1,92
9014	Bormida	193	198	391	201	0	1,95
9015	Cairo Montenotte	6.492	6.713	13.205	6.382	8	2,06
9016	Calice Ligure	850	870	1.720	775	0	2,22
9017	Calizzano	726	745	1.471	757	2	1,90
9018	Carcare	2.637	2.951	5.588	2.746	5	2,02
9019	Casanova Lerrone	369	362	731	367	0	1,99
9020	Castelbianco	153	172	325	154	0	2,11
9021	Castelvecchio di Rocca Barbena	71	68	139	89	0	1,56
9022	Celle Ligure	2.447	2.753	5.200	2.546	6	2,02
9023	Cengio	1.678	1.811	3.489	1.696	2	2,05
9024	Ceriale	2.688	2.873	5.561	2.703	2	2,05
9025	Cisano sul Neva	1.046	1.048	2.094	934	0	2,24
9026	Cosseria	525	556	1.081	504	0	2,14
9027	Dego	962	1.005	1.967	958	1	2,04
9028	Erlì	130	121	251	144	0	1,74
9029	Finale Ligure	5.591	6.150	11.741	6.068	13	1,92
9030	Garlenda	616	624	1.240	610	0	2,03
9031	Giustenice	492	495	987	436	1	2,23
9032	Giusvalla	223	197	420	234	0	1,79
9033	Laigueglia	832	953	1.785	956	2	1,85
9034	Loano	5.199	6.141	11.340	5.657	17	1,99
9035	Magliolo	501	475	976	468	0	2,09
9036	Mallare	548	579	1.127	520	0	2,17
9037	Massimino	57	48	105	61	0	1,72
9038	Millesimo	1.612	1.762	3.374	1.656	1	2,02
9039	Mioglia	267	261	528	298	1	1,77
9040	Murialdo	430	401	831	426	0	1,95
9041	Nasino	102	99	201	116	0	1,73
9042	Noli	1.324	1.401	2.725	1.447	3	1,87
9043	Onzo	97	117	214	108	0	1,98
9044	Orco Feglino	440	458	898	425	0	2,11
9045	Ortovero	787	789	1.576	679	0	2,32
9046	Osiglia	233	217	450	246	0	1,83
9047	Pallare	467	472	939	456	0	2,06
9048	Piana Crixia	400	406	806	471	0	1,71
9049	Pietra Ligure	4.203	4.732	8.935	4.545	8	1,95
9050	Plodio	320	319	639	266	0	2,40
9051	Pontinvrea	435	400	835	461	1	1,81
9052	Quiliano	3.467	3.732	7.199	3.416	3	2,10
9053	Rialto	284	279	563	262	0	2,15
9054	Roccapignale	372	388	760	382	0	1,99
9055	Sassello	887	875	1.762	960	2	1,81
9056	Savona	28.541	32.516	61.057	31.161	48	1,93
9057	Spotorno	1.789	1.997	3.786	2.024	3	1,85
9058	Stella	1.504	1.526	3.030	1.480	3	2,04
9059	Stellanello	423	385	808	413	1	1,92
9060	Testico	102	96	198	113	0	1,75
9061	Toirano	1.314	1.370	2.684	1.237	0	2,17
9062	Tovo San Giacomo	1.256	1.301	2.557	1.111	0	2,30
9063	Urbe	337	347	684	453	0	1,51
9064	Vado Ligure	4.037	4.328	8.365	4.119	2	2,01
9065	Varazze	6.441	6.743	13.184	6.654	17	1,96
9066	Vendone	181	196	377	188	0	2,01
9067	Vezi Portio	411	395	806	370	0	2,18
9068	Villanova d'Albenga	1.317	1.342	2.659	1.215	3	2,18
9069	Zuccarello	142	171	313	144	0	2,17
	TOTALE	133.593	145.815	279.408	139.923	217	1,99



2.3 Territorio

Superficie in Km^q. 1544,77

Il territorio è prevalentemente montuoso o collinare, con stretti lembi pianeggianti lungo alcuni tratti costieri o nei tratti inferiori di alcune valli, dove si aprono piccole piane alluvionali (le maggiori sono quelle di Albenga). I rilievi più elevati sorgono nel settore occidentale della regione dove il paesaggio assume aspetti decisamente montani; procedendo verso est, le altitudini diminuiscono e nel paesaggio prevalgono sempre più profili morbidi, interrotti di tanto in tanto da sproni rocciosi: la cima più elevata dell'Appennino Ligure (che per consuetudine si considera separato dalla catena alpina dal colle di Cadibona) è il monte Maggiorasca, 1799 m. Per quanto riguarda le coste emerse, l'alternanza di scogliere e piccole spiagge comporta una grande ricchezza e varietà sia paesaggistica sia naturalistica. Relativamente alla costa sommersa, il Mar Ligure presenta una notevole varietà ambientale, concentrata in una ristrettissima piattaforma continentale. La fascia delle acque costiere è infatti molto esigua e la sua estensione, che non supera la profondità massima di 50 m, è occupata da fondali rocciosi, detritici, fangosi e sabbiosi e da praterie di piante marine superiori, cioè costituite da un apparato radicale, fusto, foglie, fiori e frutti, che costituiscono ambienti di fondamentale importanza per l'ecosistema marino. Numerose valli incidono i rilievi montuosi. Sono in gran parte trasversali all'orientamento del rilievo, che segue il profilo costiero; ma le maggiori, come la valle della Bormida di Spigno e di Millesimo hanno invece uno sviluppo longitudinale. I corsi d'acqua liguri del versante marittimo hanno in genere percorso breve, pendenze sensibili, bacini di modesta ampiezza e alimentazione idrica quasi esclusivamente pluviale; il regime è perciò molto variabile, con accentuate magre estive

Un territorio quindi che, seppure di modeste dimensioni, presenta una estrema difficoltà, sia per quanto riguarda le reti di comunicazione, sia per i grandi rischi idraulici a cui è sottoposto.

Strade

* Provinciali	Km	747,346
* Comunali	Km.	2225,025 (stimati)
* Vicinali	Km.	1880 (stimati)
* Autostrade	Km.	109,900

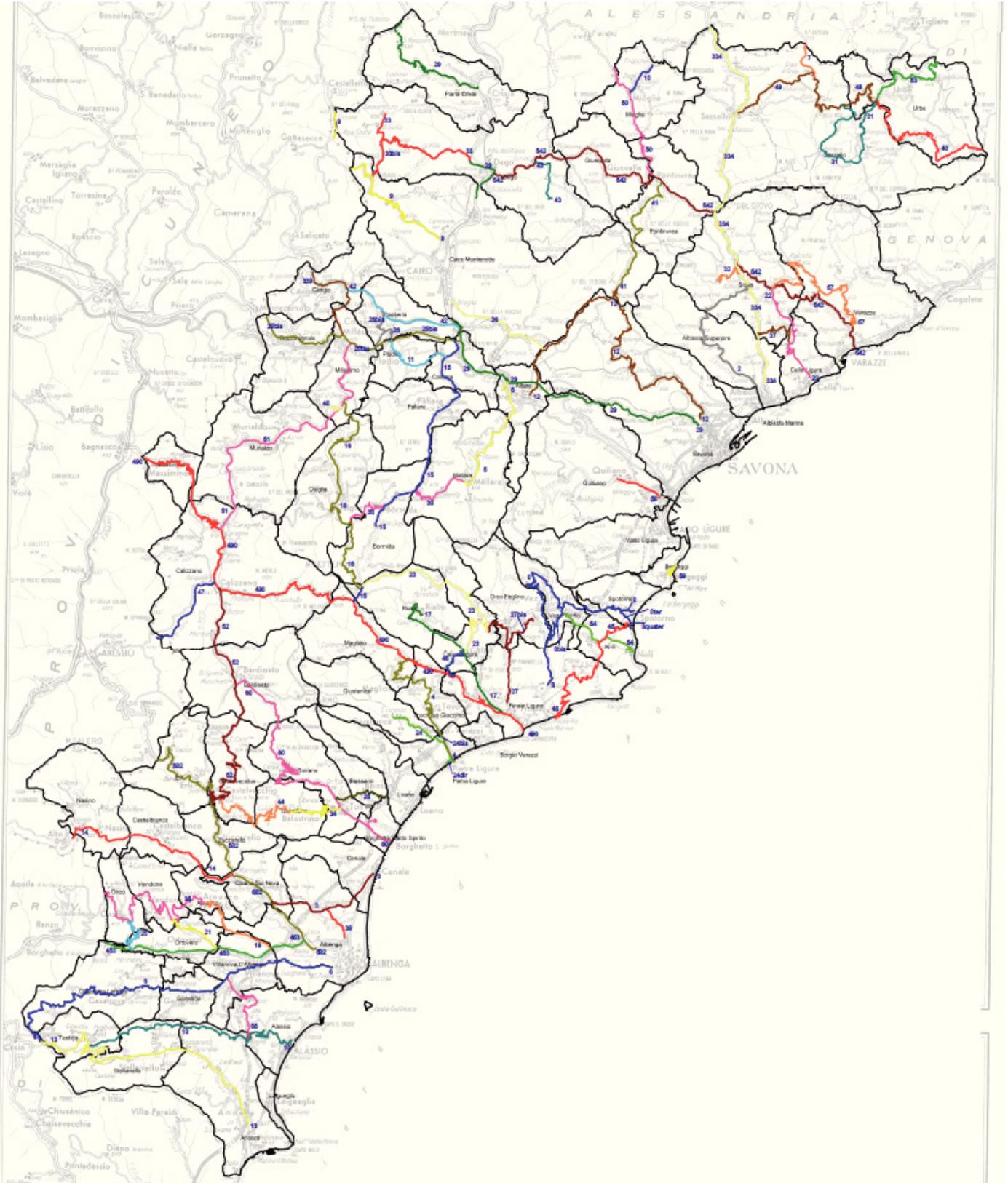
DATI STIMATI SULLA BASE DELLE CONOSCENZE DELL'UFFICIO VIABILITÀ



ESTENSIONE RETE VIARIA DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI SAVONA

S.P. n°	Denominazione	Km
2	'Albisola – Ellera – Stella'	10,585
3	"Ceriale – Cisano sul Neva"	7,400
4	"Pietra Ligure - Tovo S.Giacomo - Magliolo"	10,720
5	"Altare – Mallare"	6,110
5 dir	"Altare – Mallare"	2,359
6	"Albenga – Casanova Lerone - Passo Cesio"	25,025
7	'di Piancastagna'	2,200
8	"Spotorno – Vezzi Portio"	20,765
8bis	"Spotorno – Vezzi Portio"	3,130
8 dir A	"Spotorno – Vezzi Portio"	0,228
9	"Cairo Montenotte - Scaletta Uzzone"	11,700
10	'Mioglia – Miogliola'	2,015
11	'Marghero – Plodio – Carcare'	5,000
12	"Savona – Altare"	26,303
13	'di Valmerula"	21,450
14	"di Valpennavaire"	11,920
15	"Carcare – Pallare – Bormida – Melogno"	12,616
15	"Carcare – Pallare – Bormida – Melogno"	0,935
15bis	"di Carcare"	2,600
16	"di Osiglia"	18,000
17	"Finale Ligure - Calice Ligure - Rialto"	10,829
18	"Alassio - Testico"	17,700
19	"di Arnasco"	7,140
20	"di Onzo"	5,312
21	"di Vendone"	4,200
22	'Celle – Sanda – Stella S.Martino"	9,12
23	"Calice – Carbuta – Melogno"	16,620
24	"Pietra Ligure - Giustenice"	4,520
24bis	"Pietra Ligure - Giustenice"	0,505
24 dir	"di Pietra Ligure"	0,340
25	"Loano – Boissano – Toirano"	4,270
26	di Cosseria'	2,650
26bis	di Cosseria'	1,630
27	"Finalborgo – Orco Feglino"	7,593
27bis	"Finalborgo – Orco Feglino"	3,955
28bis	'del Colle di Nava'	13,800
29	'del Colle di Cadibona'	19,208
29bis	'di Piana Crixia'	5,170
29 dir B	'di Dego'	4,570
31	"Urbe – Piampaludo – La Carta"	12,171
32	"di Stella S.Bernardo"	2,800
33	'Dego – S.Giulia'	10,010
33bis	'Dego – S.Giulia'	2,860
34	"Toirano – Balestrino"	5,340
35	"Arnasco – Vendone – Onzo"	14,815
36	"Bragno – Ferrania"	1,490
36	"Bragno – Ferrania"	4,615
37	'Sanda – Gameraigna – Vetriera'	3,909
38	"Mallare – Bormida – Osiglia"	9,940
39	"Albenga – Campochiesa"	2,034
40	"Urbe -Vara – Passo del Faiallo"	11,680
41	'Pontinvrea – Montenotte'	8,950
42	"S.Giuseppe – Cengio"	7,670
43	dei Porri'	3,160
44	'Balestrino – Castelvecchio di Rocca Barbena"	9,350
45	"Finale Ligure - Manie – Voze – Spotorno"	12,947
46	"Calice Ligure - Eze"	3,180
47	"Calizzano – Garesio"	5,500
48	"Santuario del Deserto"	1,760
49	"Sassello – Urbe – S.Michele – Martina"	18,212
50	Pontinvrea – Mioglia'	7,370
51	Bormida di Millesimo'	19,300
52	'Bareassi – Calizzano"	21,695
53	"Urbe - Martina - Acquabianca"	5,730
54	"Noli – Voze – Magnone"	5,910
55	"Bossoleto – Caso – Crocetta di Alassio"	7,265
57	'Varazze – Casanova – Alpicella – Stella S.Martino'	15,706
58	"di Quiliano"	3,325
59	"di Bergoggi"	1,780
60	"Borghetto S.Spirito - Bardineto"	23,150
60 dir	"Raccordo autostradale di Borghetto S. Spirito"	0,980
61	"Ponte della Volta"	1,353
62	"di Spotorno"	1,000
334	"del Sassello"	27,071
339	'di Cengio'	6,174
453	"della Valle Arroscia"	12,460
490	"del Colle del Melogno" (da confine a sp 4)	43,069
490 dir	"Raccordo autostradale"	0,800
542	"di Pontinvrea"	30,845
582	"del Colle di S.Bernardo"	19,777

747,346





2.4 Partecipazioni societarie

	SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE Al 31/12/2016	N. AZIONI POSSEDUTE	VALORE UNITARIO	QUOTA DELLA PROVINCIA	%	OGGETTO SOCIALE	PARTE PUBBLICA %	PARTE PRIVATA %	NOTE
1	Depuratore Ingauno - S.c.a r.l. In liquidazione	€ 52.104,00	Non sono previste azioni		€ 14.234,81	27,32%	Svolgimento di tutte le attività necessarie ed utili all'adempimento di quanto previsto nel punto 8.1 del Piano d'Ambito Provinciale per l'organizzazione del servizio idrico integrato al fine di assicurare la realizzazione degli interventi aventi rilevanza strategica per la messa a regime della depurazione nel Ponente	100%		
2	FLL.S.E. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A.	€ 24.700.566,00	64.486	€ 0,52	€ 33.532,72	0,136%	Prestazione di servizi ad imprese ed enti	100%		
3	Insedimenti Produttivi Savonesi S.c.p.A.	€ 486.486,00	4.511	€ 31,50	€ 142.096,50	29,21%	Agenzia per lo sviluppo socio-economico della Provincia di Savona	100%		
4	I.R.E. S.p.a. - Infrastrutture Recupero Energia – Agenzia Regionale Ligure	€ 372.972,00	5.596	€ 1,00	€ 5.596,00	1,50%	Società consortile priva di fini di lucro, con lo scopo di studiare, promuovere e realizzare programmi e piani di sviluppo economico, in coerenza con le scelte programatorie e pianificatorie degli Enti pubblici della Provincia di Savona	100%		
5	RETE FIDI LIGURIA S.c.p.a. di garanzia collettiva fidi	€ 15.536.540,00	7.746	€ 1,00	€ 7.746,00	0,05%	Consorzio di garanzia collettiva fidi			Soci ordinari (imprese) 63,7669% Enti-banche 31,7079% azioni proprie 4,5253 %
6	S.P.E.S. S.c.p.A.	€ 258.230,00	125	€ 516,46	€ 64.557,50	25,00%	Promuovere coordinare e realizzare attività didattica e di formazione professionale, incentivazione della ricerca e delle tecnologie operative e produttive d'impresa	95%	5%	
7	TPL Linea Srl	€ 5.100.000,00	Non sono previste azioni		€ 1.747.413,00	34,263%	Assunzione e svolgimento di servizi di trasporto di qualunque genere e specie	100%		

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 Organizzazione servizi pubblici locali

Il Consiglio Provinciale in data 5 dicembre 2017 ha approvato, ai sensi dell'articolo 34, comma 20, del decreto legge n. 179/2012, la relazione giustificativa dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale della Provincia di Savona, ha inoltre stabilito di procedere all'affidamento del servizio mediante la procedura ad evidenza pubblica descritta nella medesima Relazione, ponendo a base di gara un lotto unico coincidente con l'intero territorio provinciale e di individuare la Stazione Unica Appaltante della Regione Liguria (S.U.A.R.) quale stazione appaltante per lo svolgimento della procedura di gara.

Fino alla conclusione di detta procedura la gestione del servizio di trasporto pubblico locale proseguirà alla condizioni del vigente contratto di servizio. La legge regionale n. 29 del 28 dicembre 2017, modificando la legge n. 18/2014, ha infatti previsto che *“Al fine di non interrompere il servizio di trasporto pubblico locale fino alla conclusione delle procedure avviate entro il 31 dicembre 2017 per l'affidamento del medesimo servizio, i soggetti esercenti continuano ad assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività e, in particolare, il rispetto degli obblighi e degli standard minimi del servizio pubblico locale, alle condizioni previste negli stessi contratti in scadenza o in eventuali successivi atti che regolino il rapporto contrattuale”*.

Il corrispettivo contrattuale annuale è pari ad euro 14.948.791 (IVA compresa) ed è volto a garantire all'utenza i servizi di mobilità in conformità al programma di esercizio parte integrante del contratto di servizio. Il corrispettivo è costituito dalla contribuzione statale/regionale e comunale. Il corrispettivo annuale è inoltre incrementato con le maggiori risorse disponibili a seguito della stipula dell'Accordo di Programma 2012-2015 per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale, ancora vigente.

La Regione Liguria in data 21 dicembre 2017 ha approvato lo schema di “Accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000 da stipularsi con le modalità previste dall'articolo 15 della legge n. 241/1990 e successive modifiche fra la Regione Liguria, la Provincia di Savona e i Comuni dell'A.T.O. di Savona per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale – Anni 2018-2027”, che è in fase di sottoscrizione da parte dei Comuni e della Provincia.

3.2 Situazione finanziaria: analisi risorse e impieghi

LE REGOLE DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO DEGLI ENTI LOCALI. - VINCOLI DI BILANCIO

Per quanto riguarda il patto di stabilità è necessario ricordare che dal 1° gennaio 2016 è entrata in vigore la legge 24 dicembre 2012 n. 243 - **“Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione”** che, all'articolo 15, stabilisce che da tale data anche gli enti locali devono rispettare il principio del pareggio di bilancio.

La legge 208/2015, legge di stabilità 2016, all'articolo 1 comma 707 *sancisce il termine di applicazione del patto di stabilità interno basato sui saldi di competenza mista, richiamando l'applicazione di quanto previsto dalla legge 243/2012. In particolare la norma sancisce che* gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, mitigandone gli adempimenti, in quanto limita il pareggio di bilancio alla sola competenza, infatti prevede che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Precisando che le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.



3.3 Risorse umane

Come previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, con decreto del Presidente n. 60/2015 è stato individuato in Euro 6.432.647 il limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1° gennaio 2015, determinato calcolando il 50% della spesa annua per il personale di ruolo in servizio alla data dell'8 aprile 2014, pari ad Euro 12.865.295.

La dotazione organica della Provincia al 31 dicembre 2017 è la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA DELLA PROVINCIA DI SAVONA

(comprensiva dei dipendenti dei Centri per l'impiego dichiarati soprannumerari)

categoria	profilo professionale	dotazione per profilo	dotazione per categoria
B	Collaboratore amministrativo/finanziario	42	84
	Collaboratore Accoglienza	7	
	Collaboratore Tecnico	35	
C	Istruttore amministrativo/finanziario	36	61
	Istruttore Tecnico	23	
	Operatore Grafico Internet	1	
	Programmatore	1	
D	Responsabile Amministrativo	11	47
	Responsabile Finanziario	4	
	Responsabile Informatico	6	
	Responsabile Tecnico	26	
Totale		192	192
Dirigente		2	2
Totale		194	194

L'organizzazione della Provincia, disciplinata dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali e ai programmi di governo. La Provincia è organizzata in settori e servizi. La struttura organizzativa e la sua articolazione si modella in ragione dei programmi e degli obiettivi previsti negli atti di programmazione ed in particolare nel piano delle performance. La macrostruttura definisce l'assetto generale dell'ente in funzione delle competenze proprie, attribuite, trasferite o delegate. È approvata con decreto del presidente su proposta del Segretario Direttore Generale.

La macrostruttura, in applicazione dei principi generali di organizzazione, individua le strutture di massima dimensione dell'ente, di rilevanza apicale, in modo tale da determinare l'accorpamento delle competenze per funzioni omogenee per materie. La microstruttura rappresenta l'articolazione strutturale delle unità organizzative di massima dimensione (Settori) nelle unità di complessità media ed elementare (Servizi).

La Direzione generale, vertice amministrativo della Provincia, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Presidente e dal Consiglio, sovrintende alla gestione dell'Ente, predispone il Piano esecutivo di gestione e il Piano dettagliato degli Obiettivi e delle Performance e ne verifica periodicamente i risultati. In staff alla Direzione generale vi sono il servizio legale e contenzioso amministrativo e il servizio controllo interno, trasparenza e legalità in quanto trasversali a tutto l'ente. Inoltre, il Direttore dirige il servizio procedimenti concertativi che svolge tutte le attività di partecipazione/promozione di accordi di programma, conferenze di servizi, intese tra gli Enti, Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), nonché il supporto e la consulenza ai Comuni. Gestisce fino alla completamento della riforma i Centri per l'Impiego e svolge azioni



di pianificazione territoriale a livello generale e settoriale.

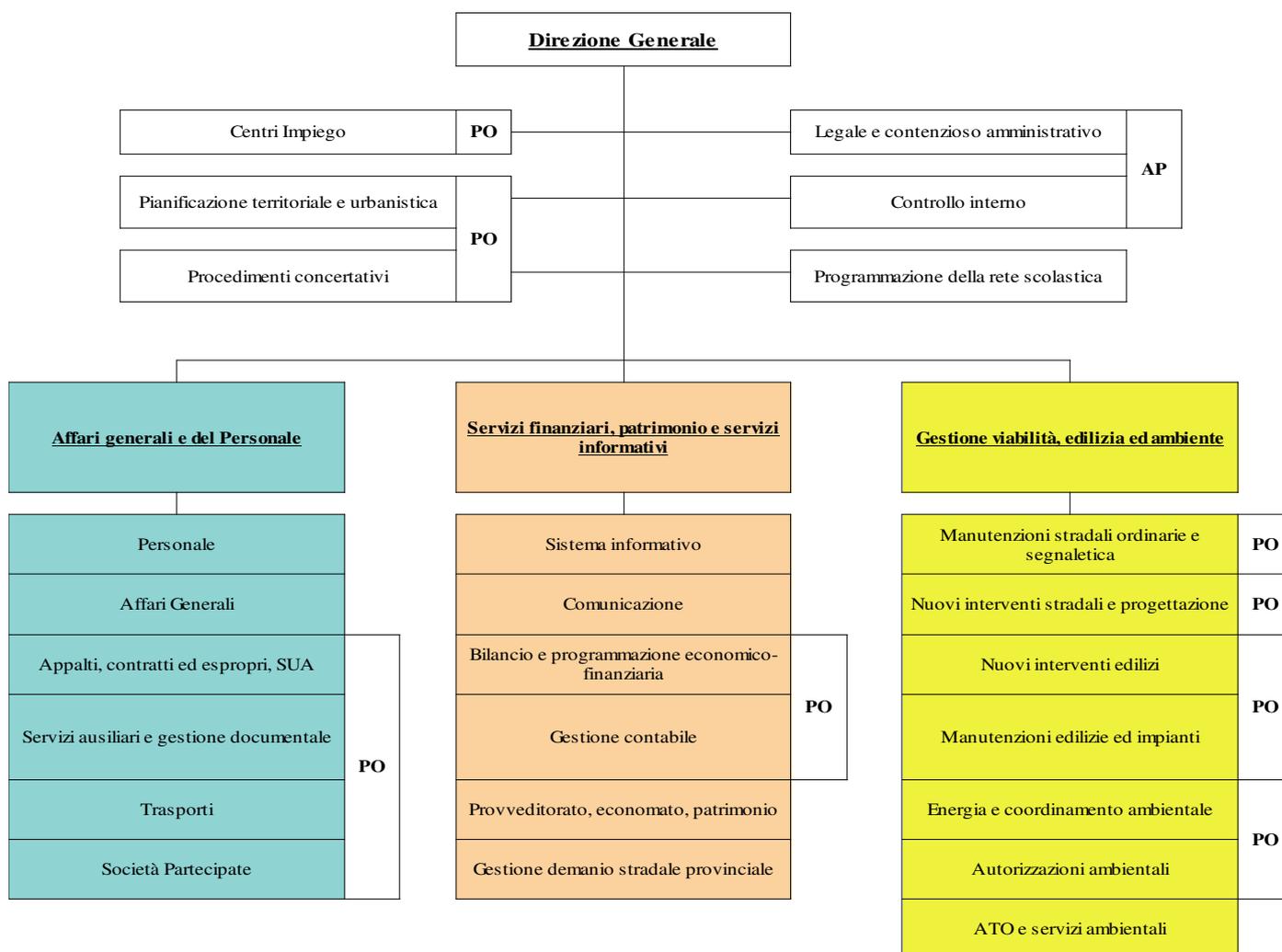
Il settore Affari generali e del personale svolge attività di supporto amministrativo, compresa la gestione del personale, la gestione documentale e l'attività contrattuale per l'acquisizione di beni, servizi e lavori pubblici, nonché le funzioni di stazione unica appaltante a favore degli enti convenzionati. Provvede anche alla gestione delle funzioni riguardanti il trasporto pubblico locale e il trasporto privato.

Il settore Servizi finanziari patrimonio e servizi informativi programma e controlla l'attività finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente, cura gli aspetti di informazione, di comunicazione, di gestione e innovazione tecnologica della Provincia. Provvede inoltre alla gestione del demanio stradale.

Il settore Gestione viabilità, edilizia ed ambiente svolge attività di programmazione, di gestione e realizzazione degli interventi sul patrimonio provinciale, inteso sia come strade che come edifici. Svolge inoltre funzioni di pianificazione, tutela, autorizzazione e di controllo in campo ambientale.

Nel disegno che segue è rappresentata la macrostruttura al 31 dicembre 2017, con indicazione dei settori e dei servizi nonché dell'area delle posizioni organizzative e di alta professionalità.

MACROSTRUTTURA al 31 dicembre 2017
Settori e Servizi



Il servizio "Centri Impiego" si occupa, in particolare, dell'orientamento e dei servizi finalizzati all'inserimento lavorativo e alla promozione degli aiuti all'occupazione.



Il servizio “Pianificazione Territoriale e Urbanistica” svolge azioni di pianificazione territoriale a livello generale e svolge inoltre attività di autorizzazione e/o controllo tecnico-amministrativo relativamente alla pianificazione urbanistica comunale.

Per quanto riguarda i Centri per l'impiego, la legge di bilancio 2018, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro e di consolidarne l'attività a supporto della riforma di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, ha disposto che il personale delle città metropolitane e delle province in servizio presso i centri per l'impiego sia trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego. La legge prevede altresì che la procedura di trasferimento del personale debba avvenire entro il 30 giugno 2018.

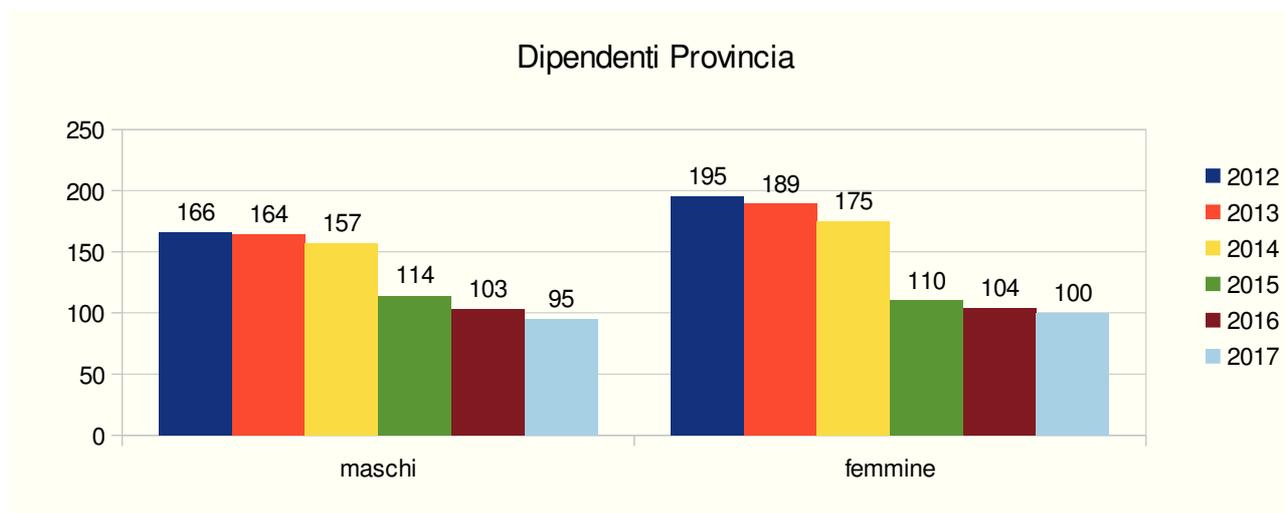
Nella conferenza unificata del 15 febbraio 2018 è stata approvata lo schema di Convenzione quadro per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego.

I dipendenti in servizio alla data di entrata in vigore della legge n. 56/2014 erano 350.

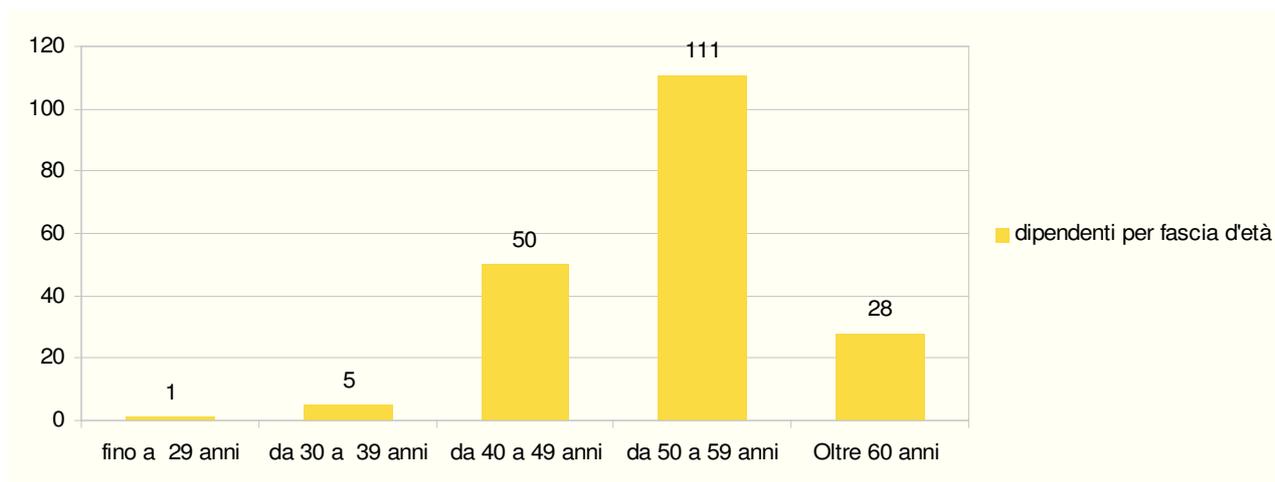
Con l'attuazione della legge regionale n. 15/2015 che ha previsto l'attribuzione alla Regione dal 1° luglio 2015 delle funzioni in materia di difesa del suolo, turismo, formazione professionale, caccia e pesca già esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana, la ricollocazione del personale soprannumerario tramite il portale *mobilità.gov.it* e i cosiddetti prepensionamenti, i dipendenti in servizio al 1° gennaio 2016 erano 221, al 31 dicembre 2016 erano 206 e al 31 dicembre 2017 erano 194.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2018, tenuto conto delle disposizioni della legge di Bilancio 2018 e dei pensionamenti previsti nell'anno, è stimato in 162 unità (senza il segretario direttore generale).

Di seguito si evidenzia l'andamento del numero dei dipendenti a tempo indeterminato della Provincia di Savona, nel periodo 2013 - 2017 (dati dal Conto annuale del personale), compreso il Segretario generale:



Inoltre si evidenzia il personale in servizio al 31 dicembre 2017 suddiviso per classi di età:



Riguardo alla gestione e all'utilizzo del personale, la seguente tabella mostra la suddivisione del personale nei settori dell'ente, al 31 dicembre 2017:

SETTORE	NUMERO DIPENDENTI
Direzione Generale	43
Affari Generali e del Personale	35
Servizi Finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi	32
Gestione della Viabilità, Edilizia e Ambiente	84
Totale al 31 dicembre 2017	194

Motivazione

Il nuovo ruolo della Provincia e le funzioni fondamentali ad essa assegnate richiedono una struttura organizzativa snella e flessibile.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, ha mutato l'assetto istituzionale delle Province e la legge 7 agosto 2015, n. 124, ha gettato le basi per la riforma dell'intera pubblica amministrazione. Conseguentemente, per garantire la funzionalità e la gestione dell'Ente, si è reso necessario adeguare la regolamentazione interna al mutato quadro normativo e al nuovo assetto istituzionale, in modo da recepire le innovazioni in corso.

Tuttavia, la recente emanazione dei decreti attuativi della legge n. 124/2015 rende necessario un nuovo adeguamento delle disposizioni regolamentari per renderle coerenti con la nuova disciplina della pubblica amministrazione.

Contesto normativo

Con l'attuazione della legge n. 56/2014, ha preso avvio una riforma di sistema del governo locale costruita sui Comuni come enti direttamente rappresentativi che danno vita ad istituzioni di secondo livello - le nuove Province e le Città metropolitane - e a rinnovate Unioni di Comuni a base associativa, un processo che riduce i livelli di governo elettivi e permette un rafforzamento delle capacità tecnico-amministrative riducendo la frammentazione.

Le nuove Province, oltre ad essere titolari di funzioni proprie fondamentali, assumono un ruolo di servizio ai Comuni, nonché di possibile esercizio di deleghe regionali e statali. I processi di cambiamento intervengono in

un periodo che vede oltre alla riduzione delle risorse disponibili anche le incertezze di una legislazione che non consente lo sviluppo dell'autonomia dei governi locali e comprime gli spazi per programmare e gestire le funzioni e i servizi, nonostante la mancata abolizione delle Province in seguito al referendum del 4 dicembre 2016.

Modello organizzativo degli Enti locali

La realtà degli Enti locali è in continua evoluzione. Da un modello di governo ispirato ad uniformità, centralità dell'atto e rappresentanza esterna attribuita agli organi politici, si è passati nel tempo ad un'organizzazione che si basa su principi innovativi quali autonomia; centralità del procedimento di programmazione; orientamento al risultato; distinzione delle competenze tra organi politici e burocratici; misurazione e valutazione delle prestazioni; rendicontazione pubblica dei risultati raggiunti; privatizzazione del rapporto di lavoro.

Nell'ambito della notevole ampiezza dell'autonomia attribuita agli Enti locali (statutaria e regolamentare; organizzativa; finanziaria; tributaria), lo statuto è diventato per l'Ente una fonte essenziale di riferimento normativo, che contiene le norme fondamentali ed i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente (articolo 6, comma 2, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*", nel prosieguo T.U.E.L.).

I regolamenti, nell'ambito dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, dettano le regole operative (articolo 7, T.U.E.L.). Tra i regolamenti dell'Ente locale un ruolo importante rivestono quelli attinenti all'organizzazione, che disciplinano la materia dell'ordinamento degli uffici e dei servizi.

L'attribuzione di un'ampia autonomia organizzativa costituisce una delle scelte di fondo alla base della legislazione degli ultimi anni. Si pensi, ad esempio, alla scelta legislativa che prevede l'adeguamento dei regolamenti degli Enti locali ai "*principi*" contenuti nel decreto legislativo n. 150/2009 consentendo ad ogni Ente di darsi un modello gestionale specifico e le regole concrete di funzionamento giudicate più adatte alla propria realtà.

Il T.U.E.L. disciplina per gli Enti locali, nella prima parte dedicata all'ordinamento istituzionale, anche i servizi pubblici, il personale e il sistema dei controlli e, nella seconda parte, l'ordinamento finanziario e contabile. Si tratta di materie non toccate dalla legge n. 56/2014 e che non possono non essere disciplinate dalla legge.

In particolare il T.U.E.L. disciplina all'articolo 48 il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, riservandone la competenza alla giunta come deroga al principio generale secondo cui i regolamenti sono di competenza del consiglio. Oggi tale regolamento può ritenersi ricompreso, come espressamente previsto dal nuovo Statuto della Provincia, tra le competenze del Presidente, sulla base dei criteri e principi formulati dal Consiglio provinciale.

La riforma della pubblica amministrazione

Il 28 agosto 2015 è entrata in vigore la legge 7 agosto 2015, n. 124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

La legge n. 124/2015 interviene su molteplici aspetti d'interesse per gli Enti Locali, toccando temi di cruciale importanza come i servizi pubblici locali, i procedimenti amministrativi, la dirigenza e l'anticorruzione.

La legge n. 124/2015 crea le premesse per l'introduzione di nuove disposizioni per:

- il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi,
- la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi,
- la precisa individuazione dei procedimenti oggetto di segnalazione certificata di inizio attività o di silenzio



assenso, nonché di quelli per i quali è necessaria l'autorizzazione espressa e di quelli per i quali è sufficiente una comunicazione preventiva;

- la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza;
- la semplificazione del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e dei connessi profili di organizzazione amministrativa;
- la disciplina della dirigenza pubblica e della valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici.

La legge inoltre promuove la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche.

I numerosi decreti attuativi della cosiddetta riforma Madia emanati nell'anno 2017 stanno trovando concreta applicazione. In particolare, il decreto legislativo n. 74/2017 contiene importanti modifiche al decreto legislativo n. 150/2009, riguardo alla valutazione della performance dei lavoratori pubblici, con lo scopo di migliorarne la produttività, nonché di potenziare l'efficienza e la trasparenza in tutta la pubblica amministrazione.

Nel mese di giugno dello scorso anno sono state pubblicate, sul sito del Dipartimento della funzione pubblica, le Linee guida per il Piano della performance. Anche se le stesse risultano indirizzate ai Ministeri, rappresentano un punto di riferimento importante anche per gli enti locali.

Il Testo, ispirandosi al principio di semplificazione, introduce alcune novità per quanto riguarda il sistema premiale e di valutazione del rendimento dei dipendenti, chiarendo innanzitutto che il rispetto delle relative disposizioni non solo incide sull'erogazione dei premi e sul riconoscimento delle progressioni economiche, ma è anche condizione necessaria per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità.

Ogni amministrazione è tenuta a valutare la performance del suo complesso, delle singole unità operative o aree di responsabilità in cui si suddivide, dei singoli dipendenti o team, che oltre agli obiettivi specifici di ciascuna amministrazione, devono parimenti raggiungere gli obiettivi generali ossia le priorità coerenti, in termini di attività, con la politica nazionale.

Il decreto ha previsto, inoltre, un ruolo attivo, nella valutazione della performance della P.a., anche ai cittadini destinatari della stessa azione pubblica, che potranno quindi esprimere, per la prima volta, il loro parere sul servizio e sul personale.

L'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto funzioni locali per il triennio 2016 -2018 sottoscritta in data 21 febbraio 2018 fa riferimento costante alle performance individuali e/o collettive sia per l'erogazione dei compensi premianti, sia per l'attribuzione di eventuali progressioni economiche che per la destinazione di risorse alla componente variabile del fondo.

Il decreto legislativo n. 75/2017 ha apportato altresì alcune modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 165/2001 (Testo unico sul pubblico impiego).

In particolare esso interviene sulle fonti normative del rapporto del pubblico impiego nonché sul potere di organizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto prevede l'obbligo di adozione per le pubbliche amministrazioni del piano triennale del fabbisogno di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance nonché con le linee di indirizzo. In sede di definizione del suddetto piano ciascuna amministrazione ha l'obbligo di indicare la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

Il decreto interviene altresì sulla vigente disciplina in materia di reclutamento del personale e sulle procedure di mobilità tra amministrazioni diverse.

Tra le più importanti novità, si annoverano le nuove norme in tema di infrazioni disciplinari, per le quali crescono le inosservanze che possono portare al licenziamento dei dipendenti.

Le nuove norme sono anche finalizzate a rendere più veloce ed efficace l'azione disciplinare nei confronti dei



dipendenti, che deve concludersi entro la tempistica predeterminata di 120 giorni. Sono inoltre introdotti nuovi limiti all'annullabilità delle sanzioni disciplinari per vizi formali.

La Provincia di Savona sta adeguando a tali nuove disposizioni la propria normativa interna.

Al fine di rispondere in modo concreto alle finalità perseguite dalla riforma, il servizio preposto sta effettuando, tra l'altro, controlli con lo scopo di verificare l'adempimento dell'obbligo dei dipendenti di rispettare l'orario di lavoro, di adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze e di non assentarsi dal luogo di lavoro senza l'autorizzazione del dirigente.

L'esito dei controlli effettuati è formalizzato attraverso appositi verbali.

La Provincia di Savona si è uniformata alla nuova disciplina delle visite fiscali entrata in vigore lo scorso anno che ha visto la creazione presso l'INPS del polo unico per le visite fiscali.

Le visite fiscali ai dipendenti pubblici vengono ora effettuate non solo su richiesta dell'amministrazione ma anche direttamente su iniziativa dell'INPS. Per consentire all'istituto di effettuare i controlli in modo proficuo e senza spreco di risorse, l'ufficio competente comunica tempestivamente eventuali assenze giustificate del lavoratore dal proprio domicilio.

Il passaggio delle competenze dalle ASL all'INPS ha determinato un risparmio di spesa per l'ente.

Da segnalare, infine, che la legge di bilancio 2018 ha ripristinato almeno in parte le facoltà assunzionali per le province.

La disciplina posta alla base dell'organizzazione

Con la legge n. 56 del 7 aprile 2014 recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” nelle more della riforma del titolo V della Costituzione, come si è detto, è stato approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 è stata ridisegnata l'organizzazione e sono state previste le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente provincia, quale ente territoriale di area vasta. Considerato che la riforma del titolo V della Costituzione non ha avuto luogo, occorrerà attendere ulteriori disposizioni normative che chiariscano il ruolo dell'ente provincia che ad oggi è costituzionalmente previsto.

La legge di bilancio 2018 ha affrontato il problema delle risorse destinate alle province. La legge, seppure non risolva appieno la situazione critica delle Province, presenta alcune misure di estrema importanza, sia per le risorse stanziata sia per il segnale di inversione di rotta: per la prima volta dopo anni l'ente avrà una maggiore disponibilità di fondi e potrà, sia pure con tutte le difficoltà del caso, ricominciare in modo graduale a riprogrammare le proprie attività.

Per quanto riguarda in particolare il personale, nell'articolo 1, dal comma 844 al comma 847, la legge di bilancio 2018 ha previsto il ripristino delle facoltà assunzionali e autonomia organizzativa per le province prioritariamente per il personale da impiegarsi nelle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

La norma prevede che ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56.

In merito agli aspetti di carattere organizzativo, in considerazione del contesto istituzionale di previsione di riordino degli enti locali territoriali e dello scenario normativo e dei vincoli di spesa di bilancio, sono già state apportate azioni di razionalizzazione della struttura gestionale dell'Ente e l'adozione di misure di contenimento della spesa sia con il ricorso a convenzioni con altri enti e la razionalizzazione delle partecipazioni societarie.



La vigente normativa, in merito all'organizzazione, favorisce ed orienta l'innovazione e la gestione dinamica delle risorse umane e legittima l'autonomia dell'Amministrazione nell'individuare soluzioni appropriate alle proprie strategie ed ai concreti e specifici obiettivi di attività, consentendo di stabilire un organico rapporto tra strategia e struttura. Si rende quindi necessario intraprendere un percorso di razionalizzazione della struttura organizzativa, tenendo principalmente conto della forte riduzione di personale dirigenziale e dei livelli; delle cessazioni già intervenute e che interverranno.

L'obiettivo è il rafforzamento delle strutture che erogano le funzioni fondamentali, individuate come prioritarie, l'orientamento organizzativo agli aspetti legati agli utenti finali e alla territorialità.

Si deve garantire la totale ed immediata capacità della struttura di correlare le attività da svolgere e le risorse umane, economiche e finanziarie disponibili, per il raggiungimento degli obiettivi di volta in volta prefissati tenendo conto delle fasi di attuazione della riforma e dell'attività legislativa con lo scopo di individuare soluzioni organizzative, economiche, finanziarie e patrimoniali che consentano all'amministrazione di continuare ad operare sul territorio. Il principale obiettivo è garantire la capacità di erogare in modo adeguato i servizi legati alle funzioni fondamentali definite dalla legge n. 56/2014 delineando un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla missione nuova di governo dell'area vasta e in grado di assicurare economicità ed efficienza nella gestione e qualità nell'attuazione delle politiche.

L'organizzazione della Provincia deve evolvere in ragione dei bisogni da soddisfare e in linea con l'esigenza di assicurare elevati standard di prestazioni e servizi; tale processo comporta un percorso che si esplica in successivi e ulteriori passaggi di revisione organizzativa della macrostruttura dell'ente.

Inoltre, la disciplina regolamentare deve essere ulteriormente perfezionata per renderla coerente con le nuove disposizioni di attuazione della riforma della pubblica amministrazione recentemente emanate nonché con le nuove disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni locali in corso di sottoscrizione.

3.4 Risorse strumentali

Tra le competenze fondamentali delle province, definite dalla Legge n. 56/2014 troviamo la “raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”; pertanto un sistema informativo efficiente presuppone una completa integrazione tra tutti i sistemi informativi gestionali di supporto dell'intera collettività e degli enti locali. Solo questa integrazione consentirà la semplificazione del lavoro di back office e di conseguenza un servizio per i cittadini più efficace e veloce.

Tra le linee generali di organizzazione dell'Ente, come per gli anni passati, si evidenzia la necessità di favorire l'innovazione mediante criteri e procedure che consentano di:

introdurre le nuove attività eventualmente necessarie con la maggiore tempestività ed il minor costo possibili, orientare i comportamenti organizzativi all'interno dell'ente verso il “servizio all'utente” anche attraverso chiarezza e trasparenza dei ruoli e della strumentazione organizzativa, garantire l'adeguamento costante alle esigenze derivanti dai programmi dell'ente delle competenze possedute, attraverso azioni di acquisizione e potenziamento delle competenze medesime mediante selezione e formazione.

Ne deriva la necessità di una gestione del cambiamento che non prescindano dalla percezione della qualità del servizio, come indicato nei risultati delle attività di analisi della soddisfazione del cliente.

Il cambiamento, derivante dall'introduzione di processi innovativi o come soluzione di problemi complessi, deve quindi operare lungo le direttrici dell'efficienza, efficacia ed economicità della gestione e insieme nella direzione della massima soddisfazione del cittadino/cliente e stimolando la collaborazione e la soddisfazione delle risorse umane impiegate.

Le linee di intervento dell'Ente indicano fra le tematiche altamente rilevanti la modernizzazione dei servizi al cittadino e il potenziamento dell'efficienza e dell'innovazione, per la cui realizzazione occorre puntare sulle nuove tecnologie informatiche a sostegno e potenziamento del nuovo assetto organizzativo dell'Ente. Inoltre, lo sviluppo di nuove tecnologie informatiche è lo strumento per realizzare l'ottimizzazione della comunicazione sia interna che con i cittadini.

I principali obiettivi già posti in essere, e pertanto che dovranno essere garantiti nel futuro, possiamo coniugarli brevemente in 7 punti:

Portale Internet dell'Amministrazione Provinciale

Implementazione e gestione dei siti internet degli enti convenzionati

Sistema di Disaster recovery

Progetti di semplificazione (PEC, gestione documentale, gestione del personale)

Governo del territorio (SIT)

Consolidamento e formazione agli utenti per l'utilizzo del nuovo sistema di posta elettronica su piattaforma opensource

Adeguamento dell'infrastruttura hardware e software dei sistemi informativi compatibilmente con le risorse economiche disponibili

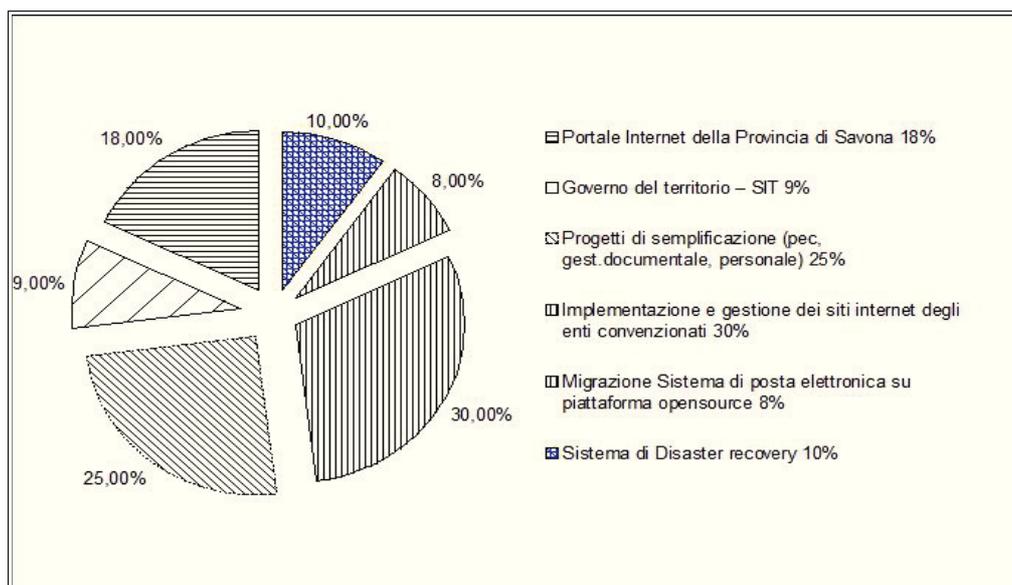


Grafico: Attività sistemistiche per ogni singolo obiettivo

I suddetti punti strategici, oltre a migliorare la comunicazione e la trasparenza con il cittadino, hanno permesso una più efficace azione interna, sia in termini di costo che di tempo. Tutto ciò è stato realizzato reingegnerizzando la maggior parte delle attività e dei servizi svolti all'interno dell'amministrazione, sono stati proceduralizzati e quindi informatizzati in una visione di integrazione completa del data-warehouse.

All'interno dell'Ente, grazie allo skill del personale del Sistema Informativo, sono gestite la maggior parte delle attività, consentendo in tal modo tempi rapidi di intervento e riduzione dei costi. In particolare: il ruolo di amministratore della rete locale e geografica, della rete fonia, la gestione degli accessi remoti, l'attività sistemistica sui server e sui personal computer client, il monitoraggio delle prestazioni della rete locale, la gestione dei database e dei backup, l'installazione e l'aggiornamento software di programmi applicativi e pacchetti di office automation, la sicurezza informatica sulla lan interna e delle sedi remote. Sempre con personale interno ci si occupa anche della gestione e monitoraggio delle connessioni Internet e delle linee di comunicazione, del sistema di Disaster Recovery, che fornisce sicurezza informatica al sistema informativo provinciale.

Un quadro del sistema può essere brevemente rappresentato nel modo seguente:

9 server fisici

42 server virtuali

circa 230 postazioni di lavoro dislocate fisicamente in sedi diverse, ma virtualmente connesse in un unico flow informativo

collegamento in fibra ottica tra le diverse sedi

gestione integrata della rete locale, comprensiva delle sedi remote garantendo integrità e sicurezza della gestione informatica

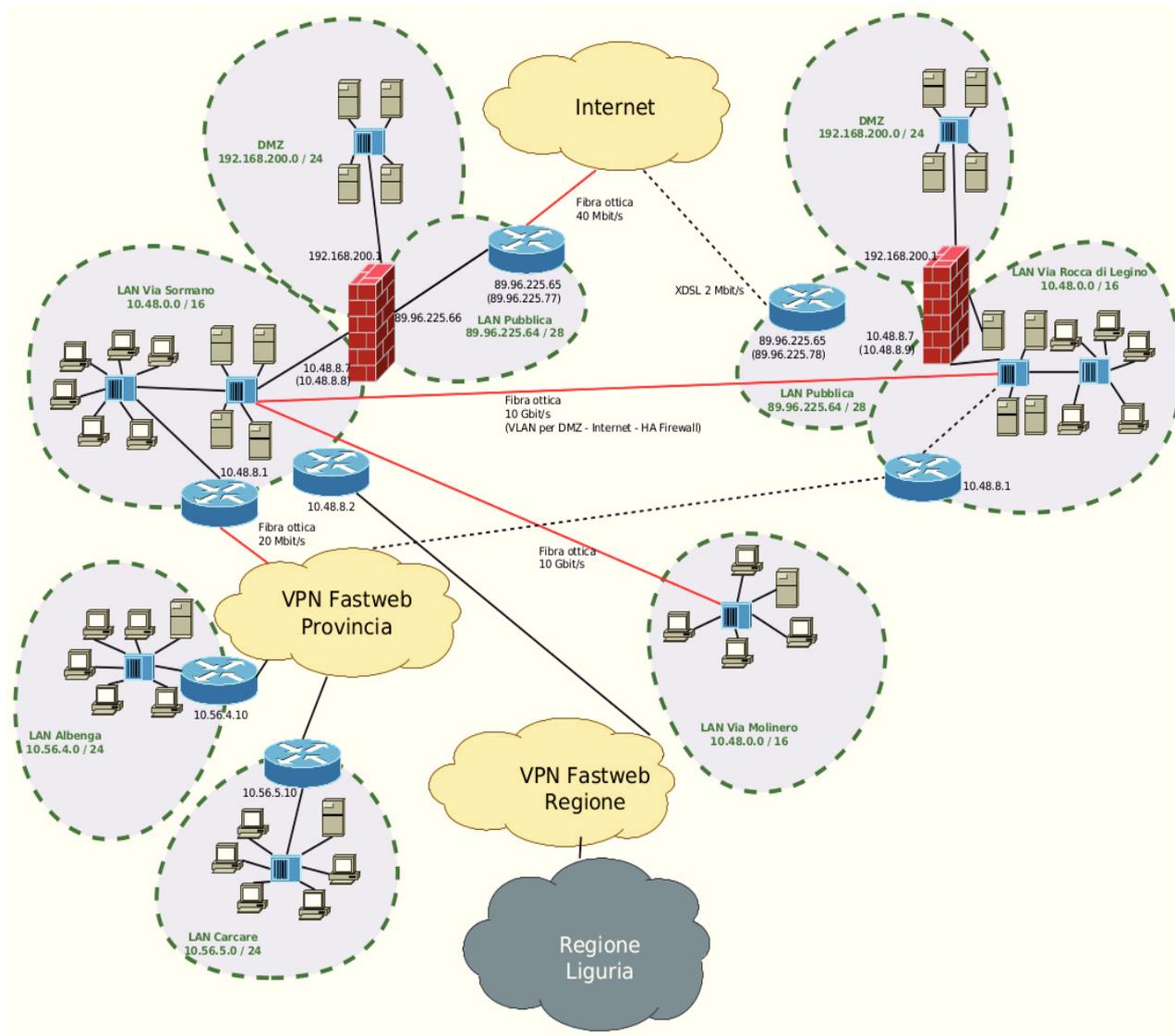
collegamento in XDSL dei centri per l'impiego di Carcare ed Albenga

gestione del sistema di Disaster Recovery, sistema in grado di garantire, in caso di eventi disastrosi, la continuità dei processi informatici dell'Ente, aumentando la capacità di ripristinare in tempi rapidi i dati necessari per la gestione dei processi di business critici ripristinando la piattaforma IT, gestito su due diverse sedi della Provincia. L'attività di impostazione di un servizio di base di Disaster Recovery è stata avviata nel 2011 attraverso un primo intervento volto all'aggiornamento e consolidamento dell'infrastruttura di backup dei sistemi informativi che ha previsto il potenziamento dell'infrastruttura di backup attraverso l'acquisizione di nuove apparecchiature. In linea con il Codice dell'Amministrazione Digitale, nel 2012 è avvenuta la piena messa in operatività del Disaster Recovery e Business Continuity per garantire, in caso di eventi catastrofici, la piena continuità del servizio delle applicazioni della Provincia in modo da contenere la perdita di dati e

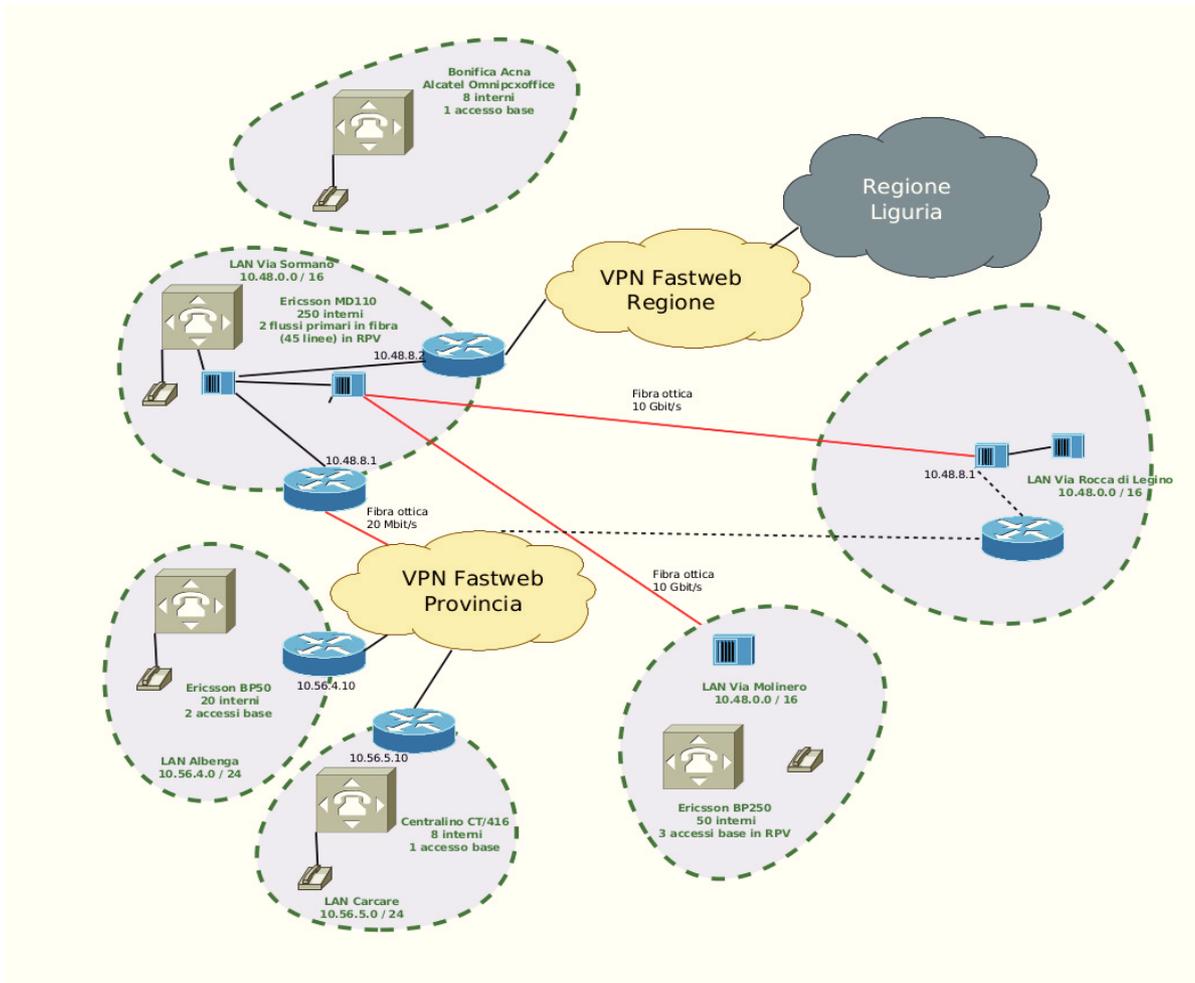


ripristinare nel breve tempo possibile il sistema informatico dell'ente.

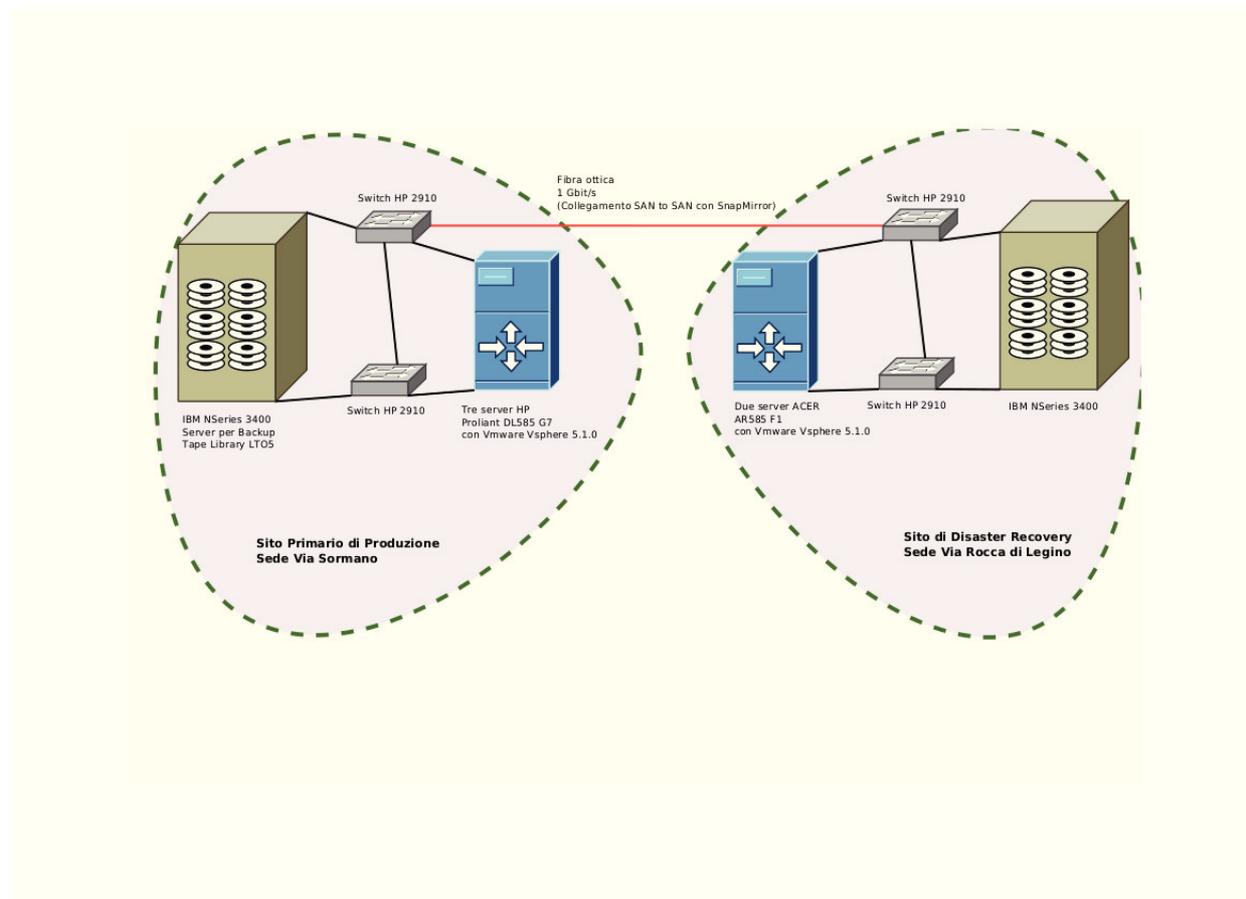
Distribuzione rete dati tra le sedi della Provincia



Distribuzione rete telefonica tra le sedi della Provincia



Infrastruttura Disaster Recovery



Sempre in un'ottica di risparmio, ma anche di trasparenza, l'Ente dal 2008 utilizza software *open source*, scelta importante sul piano ideale ed economico in linea con l'azione di controllo della spesa e del contemporaneo mantenimento dell'efficacia dell'organizzazione.

I portali della Provincia sono interamente gestiti ed ingegnerizzati internamente:

Sito istituzionale della Provincia www.provincia.savona.it

Portale Formalavoro

Portale Sistema Informativo Territoriale

Portale della trasparenza

Per quanto riguarda invece i pacchetti applicativi per la gestione istituzionale dell'Ente, il gruppo interno prosegue l'attività gestione del data-warehouse, in modo che i vari “pacchetti”, anche di fornitori diversi, parlino tra loro, e che il *dato* sia univoco all'interno del sistema informativo. Brevemente segnaliamo i pacchetti fondamentali necessari alla gestione:

Sistema Informativo Bilancio, in ambiente web dal 2012. Il sistema è già stato adeguato per consentire la sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (D. Lgs. 118/2011), dal momento che la Provincia ha partecipato, con altre 11 province italiane, alla sperimentazione del nuovo sistema di bilancio. Il sistema permette l'accesso controllato da ogni stazione dell'ente, integrando peraltro i dati “di bilancio” con le banche dati patrimoniali. Il sistema integra a 360° la contabilità finanziaria e la gestione dei mutui, la contabilità economico-patrimoniale e la contabilità analitica. Il sistema è altresì integrato con la gestione del servizio economato e patrimonio, permettendo la gestione delle fatture, della cassa economale e dei cespiti. Si rileva inoltre che da ormai sei anni, dopo una sperimentazione avviata con il Tesoriere, Cassa di Risparmio di Savona, sono gestiti in digitale anche i mandati e le reversali, nonché tutti i flussi di bilancio.

Sistema gestione del Personale. Il sistema negli anni è stato integrato acquisendo vari moduli. Oggi è in grado di gestire ogni risorsa umana da quando entra per la prima volta in provincia e quando ne esce, sia dal punto di



vista economico che giuridico. Il sistema infatti, oltre a gestire l'elaborazione dei cedolini, permette anche la gestione giuridica del personale, compresa la carriera e l'aspetto pensionistico, nonché la gestione delle presenze ed assenze. Da anni infatti ormai nessuna "pezza giustificativa cartacea" è utilizzata all'interno dell'ente, ma ogni assenza o presenza, è gestita esclusivamente in modo digitale, comprese le autorizzazioni. Sempre da alcuni anni si è abbandonata anche la stampa dei cedolini e dei CU, per passare alla loro trasmissione digitale alla singola posta elettronica, garantendo in tal modo velocità di trasmissione, privacy e costi.

Sistema informativo per la gestione e semplificazione dei flussi documentali e procedimenti amministrativi. La gestione delle informazioni, dei documenti, dei processi e dei procedimenti amministrativi, rappresentano elementi essenziali per realizzare le novità contenute nelle leggi di riforma della Pubblica Amministrazione. Il sistema utilizzato è un sistema informativo che supporta l'Ente nella gestione dinamica dei flussi documentali garantendo sicurezza, autenticità, archiviazione, conservazione a norma e salvaguardia dei dati in conformità alla normativa di riferimento. Il sistema è in grado di "eseguire" il tracciamento dei singoli documenti tramite una esecuzione automatica dei flussi di lavoro (Work-Flow). Ormai da alcuni anni la Provincia gestisce i documenti in modalità esclusivamente digitale, tale scelta permette ha condotta ad una notevole incremento di efficienza ma anche di efficacia nella gestione e nella ricerca delle pratiche e dei documenti.

S.I.T. (Sistema Informativo territoriale). Il S.I.T. è uno strumento necessario e indispensabile per il governo del territorio. La nostra Provincia, negli anni, ha puntato molto alla sua evoluzione consentendo, oggi, di avere un ambiente all'avanguardia ed indubbiamente utile per i cittadini e l'economia stessa.

Nasce come un sistema che deve consentire l'elaborazione dei dati territoriali in ambiente multimediale ed in funzione di una pluralità di applicazioni. Il S.I.T. si configura come un Sistema integrato di raccordo, cooperazione, interscambio dati geografici ed informazioni: tra i vari settori e servizi dell'Amministrazione, in rete Intranet; tra l'amministrazione e i Comuni, Regione, Ministero, ecc., in rete Internet. Consente la sinergia tra i servizi ed i settori dell'amministrazione che svolgono specifiche attività sul territorio: dall'urbanistica alla pianificazione territoriale, dall'ambiente alla viabilità ed edilizia; con tutte le relative competenze dell'Amministrazione Provinciale. È un insieme organizzato di risorse umane e dati geografici progettato per una vasta gamma di attività, quali:

analisi e pianificazione territoriale;

monitoraggio e gestione di fenomeni ambientali;

produzione di cartografia tematica;

programmazione di opere pubbliche.

Il sistema nasce ed è stato ingegnerizzato esclusivamente con competenze interne utilizzando prodotti open. Oggi una gran parte dei tematismi elaborati sono stati pubblicati sul geoportale <http://geoportale.provincia.savona.it/> ed accessibili gratuitamente in ambienti aperti.

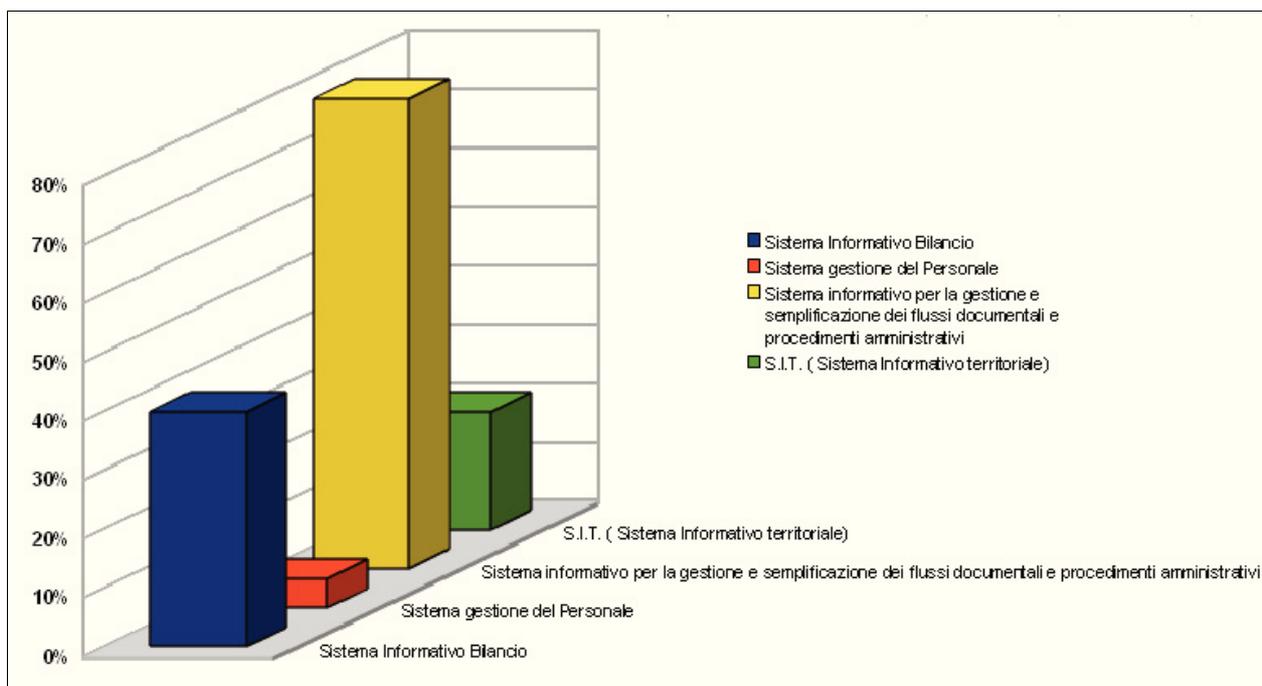


Grafico: Abilitazioni del personale amministrativo dell'Ente ai sistemi applicativi

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

4.1 Missioni

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Supporto agli organi istituzionali e ai settori in materia amministrativa e legale

Le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente sono improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

L'attività di supporto viene garantita attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- esecuzione di tutti gli adempimenti per lo svolgimento delle gare d'appalto e per la stipulazione ed il rogito dei contratti dell'Ente, sia in forma privatistica che in forma pubblica amministrativa, con modalità elettroniche, nel rispetto della normativa vigente e del Protocollo per lo sviluppo della legalità e la trasparenza degli appalti pubblici sottoscritto dalla Provincia di Savona e dalla Prefettura di Savona – Ufficio Territoriale del Governo;
- esercizio delle funzioni di Stazione Unica Appaltante, svolgendo le attività relative all'espletamento e alla gestione di gare per l'affidamento di lavori e di fornitura di beni e di servizi di interesse dei Comuni e altri Enti tenuti all'applicazione del Codice dei contratti pubblici;
- espropriazione, a favore della Provincia o di privati, dei beni immobili o diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità disposta nei soli casi previsti dalle leggi e dai regolamenti; procedimenti disciplinati dal D.P.R. n. 327/2001 (occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, accesso ai fondi, retrocessione); procedimenti di regolarizzazione catastale e della proprietà di situazioni pregresse in cui, per la realizzazione di un'opera stradale di competenza provinciale, si è proceduto all'occupazione di immobili (terreni o fabbricati) di proprietà privata nonché alla successiva utilizzazione e trasformazione degli stessi, in assenza di un valido ed efficace decreto di esproprio o atto dichiarativo della pubblica utilità;
- gestione del contenzioso giurisdizionale dell'ente, sia direttamente sia, qualora necessario, mediante l'assistenza di legali esterni appositamente incaricati; consulenza legale in funzione di staff agli altri Settori dell'ente su questioni di carattere giuridico; assistenza nei procedimenti disciplinari.
- assistenza al Presidente della Provincia, al Consiglio provinciale e all'Assemblea dei Sindaci, predisposizione e conservazione dei relativi atti; gestione delle segreterie degli Organi e supporto alla Consigliera di Parità provinciale; gestione e controllo del sistema documentale dell'ente, sia cartaceo che informatico; gestione dell'albo pretorio informatico; gestione dell'archivio di deposito.

Politiche del personale

I principi guida che muovono le scelte dell'amministrazione hanno come scopo la valorizzazione delle risorse umane che lavorano nell'ente, l'ottimizzazione dell'organico, la costante professionalizzazione degli operatori e la qualificazione dei rapporti con le organizzazioni sindacali finalizzata alla valorizzazione del loro contributo.

Le politiche del personale si realizzano attraverso:

- a) una maggiore flessibilità nell'impiego del personale ad oggi in servizio in considerazione della riforma delle Province in atto disposta dalla legge n. 56/2014 e alla luce dell'obbligo imposto dalla legge n. 190/2014 di rideterminare la dotazione organica nella misura almeno pari al 50% della spesa di personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014.
- b) l'elaborazione dei sistemi di valutazione e sviluppo del personale;
- c) il supporto professionale e metodologico necessario alle esigenze di riorganizzazione dell'Ente;
- d) lo studio degli istituti contrattuali, l'elaborazione dei documenti negoziali e la gestione delle relazioni sindacali;
- e) la gestione del personale con particolare riferimento alla gestione amministrativa, economica e previdenziale.

Efficienza operativa, razionalizzazione dell'uso delle risorse umane, contenimento della spesa sono gli obiettivi basilari cui tende il programma dell'Amministrazione per il miglior utilizzo del personale.

Le politiche di bilancio

La precaria situazione finanziaria rende assolutamente difficile proporre politiche di bilancio atte a dare una risposta soddisfacente alle richieste del territorio. Ciò premesso, in ogni caso si intendono adottare tutti gli strumenti finanziari, nel limite delle risorse disponibili, e con le regole fissate dalla legge di stabilità 2018. Le strategie di mandato vertono sulle



seguenti motivazioni volte a migliorare la gestione finanziaria dell'Ente:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un verificare la congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti, al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa;
- dare un chiaro indirizzo di orientamento della spesa corrente riferita al funzionamento generale dei servizi e della struttura al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e tendere a rendere ottimale il rapporto tra risorse impiegate e valore complessivamente creato;
- razionalizzare la politica della spesa corrente;
- individuare le politiche e le scelte di bilancio che consentano il rispetto degli obiettivi programmatici di bilancio.
- controllare il tasso di espansione dell'indebitamento per spese d'investimento. Sotto questo aspetto, come precisato successivamente, non si attiveranno nuovi indebitamenti e si cercherà di ridurre l'indebitamento complessivo;
- monitorare i flussi di cassa del bilancio per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute al fine di liberare liquidità sul mercato con evidente funzione anticrisi a favore delle imprese operanti sul territorio

Con il 2015 è entrata a pieno regime, per tutti gli enti, la nuova gestione del sistema finanziario in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 118/11. I bilanci, redatti secondo i nuovi schemi, diventano pertanto omogenei, confrontabili e aggregabili con il settore pubblico allargato, consentendo quindi il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale).



Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Altri ordini di istruzione non universitaria

La Provincia è titolare di funzioni proprie relative alla manutenzione ed innovazione di una pluralità di immobili (prevalentemente edifici destinati ad uso pubblico, sia per le funzioni proprie dell'Ente, sia per la rete scolastica media superiore).

Sui suddetti immobili, il compito principale della Provincia è quello di garantire la conservazione delle strutture, l'ottimizzazione dell'uso degli spazi interni, ove possibile adeguando ed innovando al fine di innalzare gli standard prestazionali e di sicurezza.

La Provincia di Savona, ai sensi di quanto previsto dalla L. 11.1.1996 n. 23, "Norme per l'edilizia scolastica", sono attribuite le competenze in materia di edilizia scolastica (fornitura e manutenzione degli spazi) per quanto attiene gli istituti statali di istruzione secondaria superiore.

Nel territorio provinciale (da Varazze ad Alassio lungo il litorale e fino a Cairo per quanto riguarda l'entroterra/Val Bormida) sono presenti tredici istituzioni secondarie superiori, dislocate in venticinque fabbricati differenti, parte in proprietà, parte trasferiti a seguito di atti convenzionali sottoscritti con i Comuni.

Considerata l'eterogeneità degli immobili, dovuta sia all'epoca di realizzazione (alcuni sono stati edificati nei primi anni del secolo scorso) sia alla destinazione d'uso diversificata (in alcuni edifici sono presenti oltre agli istituti scolastici anche uffici/vani afferenti ad altri enti/istituzioni pubbliche) si evidenzia una scala di priorità per interventi legati alla razionalizzazione degli usi degli spazi esistenti, alle verifiche ed adeguamenti di sicurezza nonché alla ricerca di soluzioni finalizzate, laddove possibile ed utile, alla realizzazione di nuove strutture atte al soddisfacimento delle necessità della popolazione scolastica.

Le attività che si svolgeranno dovranno muovere, in prima istanza, dall'analisi dei fabbisogni di spazi dedicati/da dedicare all'istruzione secondaria superiore. Tali analisi dovranno prendere in considerazione le indicazioni contenute nelle nuove riforme scolastiche e dovranno inoltre essere effettuate in stretta collaborazione con le Dirigenze scolastiche, al fine di definire soluzioni concertate e condivise, atte a soddisfare le specifiche esigenze didattiche.

Questo percorso si concretizzerà con la definizione del "Piano di utilizzo degli edifici e di uso delle attrezzature" documento che definirà in dettaglio le azioni tecniche e di ottimizzazione necessarie a fornire a ciascuna istituzione scolastica gli spazi adeguati all'analisi dei fabbisogni di cui sopra.

Le azioni svolte avranno la missione di garantire la vivibilità e la sicurezza degli spazi dedicati alle funzioni scolastiche, al fine di assicurare all'utenza lo svolgimento della propria attività in spazi funzionalmente e qualitativamente idonei ed attrezzati per rispondere ai distinti fabbisogni.

Servizi Ausiliari all'istruzione

La Legge regionale n. 15 del 10.4.2015 (*disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge n.56 del 7.4.2014*) conferma l'attribuzione alla Provincia delle funzioni inerenti il diritto allo studio, quali i servizi di supporto organizzativo del servizio di Istruzione, ivi compresa l'incombenza del trasporto per gli alunni diversamente abili frequentanti gli Istituti Secondari Superiori (art. 139 del Decreto Legislativo n. 112/1998). La Provincia, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche che definiscono un piano educativo personalizzato attuabile con la figura del docente specializzato come previsto dalla L. 517/77, interagisce con Enti pubblici, soggetti privati, Asl e le famiglie dei ragazzi, lavorando all'obiettivo comune di garantire il diritto allo studio di tutti gli alunni con disabilità accertate ai sensi della L. 104/92 art. 3, comma 1 e comma 3.

La Provincia si troverà a dover definire il Piano di Dimensionamento Scolastico tenendo conto degli interventi legislativi con particolare riferimento a quelli della Scuola Secondaria Superiore.



Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Provincia conferisce fondamentale importanza alle strategie ed alle attività rivolte all'assetto del territorio, quale fattore di equilibrato sviluppo economico. E deve essere in grado di tradurre le istanze espresse a livello comunale ed economico in una visione strategica di sviluppo dell'intero territorio provinciale.

In questo rinnovato ruolo di "governance" risiede la vera e propria sfida di questi anni. Il governo locale deve pervenire ad un sistema di compensazione degli interessi, cui partecipa una pluralità di attori, gruppi sociali e sistemi di relazione, con meccanismi complessi, attraverso i quali i cittadini rappresentano i propri interessi e ricercano adeguati livelli di mediazione per superare i conflitti che si determinano quando tali interessi si rivelano contrastanti ed, infine, esercitano i propri diritti e richieste, anche sul versante legale.

I tradizionali strumenti di pianificazione dell'assetto del territorio, che presentano strutturazioni regolative, tendono, nel medio periodo, ad essere sostituiti con meccanismi improntati alla ricerca del consenso ed alla cooperazione.

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), fin dal 2005, costituisce il necessario quadro di riferimento per attivare le politiche sopra evidenziate in un quadro organico e articolato di azioni: il Piano indirizza e coordina i piani dei comuni, stimola la realizzazione di nuovi progetti in collaborazione tra Provincia, Comuni e soggetti pubblici e privati, considera la realtà territoriale e ambientale, le dinamiche e le opportunità sociali ed economiche e propone obiettivi strategici condivisi, da realizzare attraverso i Progetti integrati, con il concorso degli enti locali e degli operatori economici. Inoltre progetta nuovi e migliori scenari di organizzazione del territorio sotto il profilo funzionale, della qualità urbana e ambientale, nonché dello sviluppo sostenibile.

La revisione e l'aggiornamento decennale del PTC può dare avvio a un nuovo processo di pianificazione strategica che vede come protagonisti i comuni per la costruzione di una visione proiettata al futuro del proprio sistema territoriale, che definisce il suo posizionamento strategico e competitivo, le linee guida dello sviluppo da perseguire, in una prospettiva di medio-lungo termine.

Si tratta di sviluppare, per ciascuno dei 4 Ambiti Territoriali della Provincia di Savona, con i rispettivi comuni, un nuovo processo di pianificazione strategica analogamente a quello condotto qualche anno fa con il Piano Strategico per la costruzione della Città delle Bormide.

Le risultanze di questo processo saranno riportate nei documenti strategici relativi a ciascun Ambito, diventeranno specifiche componenti del Piano Strategico provinciale e informeranno la revisione e l'aggiornamento del PTC.

Inoltre potranno costituire la componente strutturale e strategica di riferimento per i nuovi PUC o per i PUC Intercomunali introdotti con le recenti modifiche alla LUR (Descrizione Fondativa e Documento degli Obiettivi).

Il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 21 settembre 2016, ha riconosciuto l'area di crisi industriale complessa per l'area della Provincia di Savona ricomprendente i Comuni liguri del Sistema Locale del Lavoro di Cairo Montenotte e i Comuni di Vado Ligure, Quiliano e Villanova d'Albenga.

La Provincia di Savona è componente del Gruppo di Coordinamento e Controllo dove sono presenti il MISE, Ministero del Lavoro, MIT, INVITALIA, Regione Liguria e INVITALIA, società in house del MISE incaricata di redigere il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa del Savonese.

Con la firma a Roma dell'**Accordo di Programma del 28 febbraio 2018** è stato approvato il PRRI che impegna regione Liguria, Provincia di Savona e Autorità di Sistema Portuale in specifiche azioni di coordinamento, comunicazione, monitoraggio, supporto ai comuni e agli investitori per lo sviluppo e realizzazioni dei progetti di iniziativa pubblica e privata che saranno ammessi ai finanziamenti attraverso **i bandi in apertura nei prossimi 2-3 mesi**.



Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Le criticità e le pressioni ambientali maggiormente significative vengono individuate attraverso la presenza sul territorio e mediante attività di monitoraggio, controllo e studio.

L'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali non è limitato al solo settore produttivo ma deve considerare anche aspetti legati agli stili di vita quali la mobilità delle persone e delle merci e l'uso dell'energia.

Infatti ciascuno degli aspetti citati contribuisce, per quota parte, a determinare le problematiche ambientali della Provincia determinando, in misura proporzionale: alterazione della qualità dell'aria, aumento della rumorosità ambientale, alterazione della qualità delle acque ed alterazione della qualità dei suoli, che si riflettono negativamente sugli ecosistemi locali, sul razionale utilizzo delle risorse ed, in ultima analisi, anche sulla qualità della vita dei cittadini. Le azioni conseguenti alle attività ricognitive possono essere riconducibili a: attività sanzionatoria e/o repressiva di comportamenti e azioni ambientalmente inadeguate, attività pianificatoria/programmatoria di azioni correttive, attività autorizzativa che stimoli ad un continuo miglioramento delle performance ambientali degli impianti produttivi.

Gestione integrata dei rifiuti

la Provincia di Savona opera in qualità di ente di governo dell'Area Omogenea ai sensi del combinato disposto della legge n.56/2014 (individuazione delle Province come enti di secondo livello), della legge regionale n.1/2014 (modificata ed integrata dalle Leggi Regionali n°12/2015 e n°20/2015) e dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del decreto legge 12 settembre 2014 n.133 (definizione degli enti di governo delle Aree Omogenee). A livello di Area Omogenea la Provincia si avvale di una specifica Segreteria tecnica i cui costi funzionali sono sostenuti, nel rispetto del principio di proporzionalità, dai Comuni rappresentati.

La Provincia organizza i servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed al loro smaltimento, sulla base di uno specifico Piano d'area.

Parallelamente continuano le attività/servizi relativi alla promozione e all'incentivazione della raccolta differenziata dei rifiuti supportando i Comuni con interventi volti all'ottenimento di finanziamenti e/o nelle attività di progettazione e valutazione dell'organizzazione del servizio.

Ente di Governo d'Ambito per il servizio idrico integrato.

Ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale n.1/2014 e s.m.i. la Provincia di Savona è l'Ente di Governo di cui all'articolo 148 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per gli Ambiti Territoriali Ottimali "Centro Ovest 1", "Centro Ovest 2" e "Centro Ovest 3". La sentenza della Corte Costituzionale n.173/2017, depositata il 17 Luglio 2017, ha dichiarato l'illegittimità degli articoli 1 (commi 1 e 2) e 2 della Legge Regione Liguria n.17/2015, che aveva introdotto il c.d. "terzo ATO" (Centro Ovest 3), per cui da tale data gli ambiti territoriali ottimali di competenza sono il Centro Ovest 1 e il Centro Ovest 2.

La Provincia, quale Ente d'ambito, è allo stato il Responsabile dell'Intervento di cui all'APQ Stato-Regione ex L.147/2013 per il collettamento dei reflui del Comune di Albenga all'impianto di depurazione di Borghetto Santo Spirito, nelle more dell'autorizzazione del Ministero competente al trasferimento di tale attività al Gestore del servizio idrico integrato.

Alla Segreteria degli Ambiti è stato inoltre affidato il compito di seguire la predisposizione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas ai sensi del D.M. 226/2011 per l'ATEM Savona 1 Sud Ovest, in virtù della decisione dell'assemblea dei Comuni dell'ATEM conclusasi il 20/2/2014. Tale conferenza ha demandato alla Provincia di Savona il compito di stazione appaltante ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M. 226/2011 (secondo verbale allegato alla Deliberazione della Giunta Provinciale 11/3/2014 n.47) per la gestione della gara e per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in forma associata.

Le attività degli uffici continuano compatibilmente con le difficoltà derivanti dalle ridotte dotazioni di bilancio e di risorse umane.

Aree protette parchi naturali protezione naturalistica, forestazione e Rete Escursionistica Ligure.

Gestione sostenibile delle principali risorse, salvaguardia dell'ambiente naturale, privilegiando, ove possibile l'informazione e la diffusione di una corretta ed educativa coscienza ambientale.

Il territorio della Provincia di Savona è caratterizzato da una rilevante varietà di ambienti naturali e semi-naturali, una flora ed una fauna estremamente ricca e varia, con habitat peculiari ed un elevato tasso di specie endemiche o rare che necessitano adeguata salvaguardia. In particolare, la politica di tutela e di gestione di aree naturali di eccezionale interesse ambientale per la provincia di Savona, riguarda il sistema delle Aree protette di interesse provinciale e la Riserva Naturale



Regionale dell'Adelasia, di proprietà ed in gestione diretta della Provincia di Savona. L'amministrazione intende quindi proseguire, se disponibili adeguati finanziamenti, alla realizzazione di interventi di gestione della biodiversità e tutela della flora e della fauna, recupero e miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nonché alla valorizzazione di forme di fruizione adeguate per le aree protette in attuazione del Piano Provinciale delle Aree Protette e del proprio ruolo di gestore diretto della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia. Notevole anche il patrimonio della storica rete sentieristica con oltre 300 chilometri di itinerari iscritti alla Rete Escursionistica Ligure (REL) che la provincia gestisce in maniera diretta (Bormida Natura, Terre Alte, Poggio Grande, il Finalese, Adelasia) senza dimenticare la tappa Le Meuggie – Altare dell'Alta Via dei Monti Liguri. Le attività svolte sulla REL sono di controllo, monitoraggio e manutenzione.

Dovranno inoltre essere svolte le funzioni relative alla gestione delle ZPS/SIC - Rete Natura 2000.

Le attività degli uffici continueranno compatibilmente con le difficoltà derivanti dalle ridotte dotazioni di bilancio e di risorse umane. Dall'anno 2016 ad oggi, non sono stati svolti interventi di nessun genere a causa di mancanza di fondi e di cantonieri/operai.

Riduzione dell'inquinamento

La maggiore attenzione verso i temi ambientali non poteva prescindere da quella che è una ormai acquisita sensibilità verso le tematiche dell'inquinamento e quindi del miglioramento della qualità delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo ecc.) in un territorio interessato da importanti insediamenti industriali che hanno lasciato segni indelebili sul territorio anche dopo la loro chiusura (es. ACNA). Compito essenziale della Provincia diviene l'incentivazione delle azioni volte alla riduzione delle emissioni nell'ambiente ed il monitoraggio della qualità delle matrici ambientali

Accertare la presenza di siti inquinati, metterli in sicurezza ed avviare l'istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti di bonifica di competenza, certificare l'avvenuta bonifica Rilascio, rinnovo e riesame di autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera di impianti industriali Rilascio autorizzazioni acque reflue industriali ed urbane, acque di dilavamento Rilasciare autorizzazioni per le attività di gestione dei rifiuti (recupero, stoccaggio, smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi in procedura ordinaria e semplificata, rottamazione autoveicoli, impianti mobili) non ricomprese nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali Gestione dei procedimenti tecnico - amministrativi finalizzati alla partecipazione al rilascio/gestione delle autorizzazioni integrate ambientali. Approvazione delle zonizzazioni acustiche redatte dai Comuni, verifiche e controlli in base alle normative vigenti nazionali e comunitarie per il contenimento dell'inquinamento acustico. Partecipazione al rilascio di pratiche di Autorizzazione Unica Ambientale

Le attività degli uffici continuano compatibilmente con le difficoltà derivanti dalle ridotte dotazioni di bilancio e di risorse umane.

VAS

In relazione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) provinciale, di competenza dell'Ufficio VAS, in collaborazione con i responsabili del Servizio Procedimenti Concertativi vengono svolte le istruttorie delle pratiche e l'illustrazione delle stesse nell'ambito del Comitato Tecnico VAS per la predisposizione degli atti conseguenti.

Per l'anno 2018 sono state sottoscritte n. due Convenzioni, una con il Comune di Savona e una con l'unione dei Comuni Valmerula e Montarosio, per l'esercizio di supporto tecnico all'espletamento delle competenze in merito a VAS e Verifica di Assoggettabilità a VAS.



Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Trasporto pubblico locale

La Provincia deve proseguire tutte le attività connesse al contratto di servizio per la gestione del trasporto pubblico locale, secondo le disposizioni della legge regionale n. 33/2013 come modificata in particolare dalla legge regionale n. 19/2016. La normativa regionale assegna alla Città metropolitana di Genova e alle Province, quali enti di governo degli ATO, le funzioni relative all'approvazione dei piani di bacino, in coerenza con gli atti programmatici regionali; alla stipula degli accordi di programma per assicurare la necessaria pianificazione ed integrazione del servizio di trasporto nei territori di rispettiva competenza e per reperire le risorse occorrenti per la copertura dei servizi aggiuntivi; all'espletamento delle procedure per l'affidamento dei servizi di trasporto previste dalla normativa comunitaria e statale e alla gestione del relativo contratto di servizio; all'attuazione del monitoraggio della domanda, dell'offerta e degli standard di qualità dei servizi.

Sulla base delle disposizioni già richiamate della legge regionale n. 19/2016, la Provincia dovrà proseguire tutte le attività connesse al contratto di servizio per la gestione del trasporto pubblico locale.

Viabilità e infrastrutture stradali

La Provincia di Savona gestisce circa 764 chilometri di viabilità che interessano tutto il territorio provinciale. Si tratta di viabilità secondaria che collega la costa e l'entroterra, si addentra nella valli interne e connette pressoché tutti i comuni della provincia.

La rete della viabilità provinciale assolve ad una pluralità di funzioni, tra cui:

- il supporto alle attività produttive ed al turismo,
- la risposta alla domanda di mobilità dei cittadini,
- il contributo all'accessibilità delle aree interne e/o più disagiate.

Le funzioni di cui sopra devono essere egualmente garantite, in relazione alle risorse date e disponibili.

L'attività della Provincia si esplica, quindi, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

La specifica conformazione del territorio provinciale, come noto, individua vaste zone che presentano situazioni di accessibilità problematica che, soprattutto nelle vallate più interne, creano in alcuni abitati condizioni di quasi isolamento, che si accrescono a causa di una penetrazione da parte della grande viabilità autostradale, non ottimale né capillare. Questo aspetto carica sulla viabilità provinciale esigenze di mobilità di persone e merci che le caratteristiche prestazionali della rete (legate all'orografia del territorio che influenza sezioni stradali, tortuosità e pendenze dei tracciati e impone velocità medie non elevate) non sempre consentono di soddisfare.

Occorrerà procedere con unità di intenti e sinergia con le amministrazioni locali, per far evolvere le progettazioni ed individuare investimenti/risorse opportuni per l'attuazione di alcuni importanti interventi infrastrutturali collaboranti nel sostenere il rilancio di alcune aree interne strategiche, in particolar modo di quelle che hanno sofferto della dismissione / crisi della grande industria. In tal caso le azioni da intraprendere non possono essere di mero carattere tecnico ma inserirsi in azioni di sistema volte a sostenere l'imprenditoria locale per superare le singole situazioni di crisi.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di cercare, nei limiti delle risorse disponibili, di mantenere la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, attuando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso azioni di manutenzione e vigilanza, atte a fronteggiare le necessità dell'utenza della viabilità provinciale.

Alla luce della nuova struttura e delle nuove competenze della Provincia, dovute alla riforma in atto in conseguenza della Legge Delrio, nonché della drastica diminuzione dei trasferimenti nazionali, sarà intenzione di questo Ente continuare a collaborare con i Comuni, tra l'altro rappresentati all'interno dell'Ente dall'assemblea dei Sindaci, mediante protocolli d'intesa, per attività congiunte di manutenzione ordinaria sul territorio provinciale.

Inoltre viste le professionalità ancora presenti all'interno della Provincia, è intenzione della stessa continuare a stipulare convenzioni con i Comuni, al fine di svolgere progettazione e Direzioni Lavori, nonché supporto tecnico per attività connesse alla realizzazione di OO.PP. Comunali.

In conseguenza della forte riduzione di trasferimenti nazionali e delle entrate complessive della Provincia, si procederà con maggiore attenzione e cadenza a progettare soluzioni tecniche atte a risolvere varie criticità presenti sul territorio e derivanti dai frequenti eventi meteorologici estremi che colpiscono con sempre più frequenza il territorio ligure, al fine di ricercare finanziamenti regionali e/ o nazionali.

Nell'attività di acquisizione di beni, servizi e lavori questo Ente deve fare riferimento al nuovo Codice Appalti, (D. Lgs n. 50/2016) entrato in vigore nell'aprile 2016, e interessato da un decreto correttivo nel maggio 2017 (D. Lgs 56/2017): le difficoltà operative non mancano anche a seguito della necessarie rivisitazione delle Linee Guida Anac già emanate e dalla normativa ancora mancante.

Relativamente alle criticità che necessitano ancora di urgenti interventi di ricostruzione lungo le Strade



Provinciali ricadenti all'interno del territorio di Varazze, già inserite nella programmazione approvata con il D.C.D. 227/2012 e 680/2012, ma rimaste non finanziate per mancanza di risorse, è stato richiesto il riutilizzo delle economie ammontanti, al fine di completare i seguenti interventi: S.P. 542 Adeguamento idraulico attraversamento al km 28+450; S.P. 57 Sistemazione piano viario e barriere di sicurezza stradali dal km 0+000 al km 2+000 tratti vari; S.P. 542 Ripristino barriere paramassi e di sicurezza dal km 27+900 al km 28+100, opera di contenimento al piede del versante dal km 28+100 al km 28+200; S.P. 57 Consolidamento sede stradale stradale dal km 0+200 al km 0+450 – località Bolzino; S.P. 542 Sistemazione versante con posa reti e opere di ingegneria naturalistica dal km 27+900 al km 28+850.

Sono in corso, da parte del MIT, le attività di riclassificazione di alcune strade provinciali (S.P. 334, S.P. 582 e S.P. 453), come strade di interesse nazionale: pertanto a seguito di tale provvedimento ministeriale, i cui tempi di attuazione sono ancora indefiniti, tale arterie diventeranno di proprietà e gestione Anas.

Pertanto il patrimonio di viabilità Provinciale, scenderà di circa 62 km diventando di circa 700 km complessivi.



Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Rientrano in tale missione le azioni finalizzate alla tutela delle fasce deboli attraverso il collocamento mirato e le nuove disposizioni del Sistema di Inclusione Attiva e successivamente del Reddito di inclusione (REI).

Il D.Lgs 151/2015 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure a carico dei cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, inattuazione della legge 19 dicembre 20144, n. 183" prevede la razionalizzazione e semplificazione in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità.

L'art 1 di tale decreto individua le linee guida in materia di collocamento mirato attraverso:

- la promozione di una rete integrata con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio nonché con l'Inail;
- la promozione di accordi territoriali con i principali attori del territorio;
- modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità;
- analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro;
- promozione dell'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro;
- individuazione di buone pratiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Il D.Lgs 151/2015 effettua un restyling degli art della legge 68/1999 allargando sostanzialmente la platea dei destinatari siano essi aziende o utenti disabili. Infatti con effetto dal primo gennaio 2017 le aziende da 15 a 35 dipendenti devono assumere un lavoratore: viene, in questo modo, abrogato il comma 2 art 3 della legge 68/99 che prevedeva l'obbligo solo in caso di nuove assunzioni per i datori di lavoro privati che occupano da 15 a 35 dipendenti. Rimane invariata la percentuale di disabili (7% dei lavoratori occupati di cui 1% riservato a vedove, orfani o profughi) per le aziende con 51 dipendenti ed oltre e quella da 36 a 50 dipendenti che presuppone la presenza di 2 lavoratori.

Il Sistema di Inclusione Attiva è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizione di povertà nelle quali almeno un componente sia minorenni oppure sia presente un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza accertata. A decorrere dal 1 gennaio 2018 il Decreto legislativo 147/2017 ha sostituito il SIA con il REI. Il REI è una misura di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale. Ha carattere universale ed è condizionata alla valutazione della situazione economica ed all'adesione di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale lavorativa, finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà. Il REI viene concesso ai nuclei familiari in condizioni di povertà ed è composto da: un beneficio economico (erogato dall'Inps mediante l'utilizzo di una carta di pagamento elettronico "Carta REI"); una componente di servizi alla persona identificata nel progetto personalizzato, a seguito di una valutazione multidimensionale del bisogno del nucleo familiare o, nelle ipotesi in cui la situazione di povertà è esclusivamente connessa alla situazione lavorativa, dal patto di servizio di cui all'art 20 del D.Lgs 150/2015, ovvero dal programma di ricerca intensiva di occupazione, di cui all'art 23 del medesimo decreto legislativo.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione comprende solo le azioni relative alle politiche lavorative attuate dai Centri per l'impiego. Si ricorda, infatti, che con legge regionale n.15 del 2015 la Regione si è "riappropriata" della delega alla formazione, e pertanto dal 1 luglio 2015, tale funzione non è più di competenza.

Per quanto riguarda i Centri per l'impiego è necessario una breve sintesi delle novità normative in materia:

- **la legge 7 aprile 2014, n. 56**, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85”. In tale ultima categoria, ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'articolo 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione di provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dalla Legge 183 del 2014 ed dai relativi decreti legislativi attuativi.
- **la legge 10 dicembre 2014, n. 183**, recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro”, prevede all'articolo 1, comma 3, il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e, al comma 4, l'istituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione – con attribuzione alla stessa di competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e ASpI – nonché il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi e la valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati. La medesima legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede all'articolo 1, comma 4, lettera u) il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro.
- **la legge 23 dicembre 2014, n. 190**, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), all'articolo 1, comma 427, prevede, *inter alia*, che, nelle more della conclusione delle procedure di mobilità di cui ai commi da 421 a 428, il personale rimane in servizio presso le città metropolitane e le province con possibilità di avvalimento da parte delle regioni e degli enti locali attraverso apposite convenzioni che tengano conto del riordino delle funzioni e con oneri a carico dell'ente utilizzatore.
- **il decreto legge 19 giugno 2015 n. 78**, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n. 125, prevede all'art. 15, rubricato “Servizi per l'Impiego”, commi 1, 2, 3 e 4, che allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome, definiscono, con accordo in Conferenza unificata, un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali.
 - Allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula, con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma. Nell'ambito delle convenzioni stipulate con le Regioni a statuto ordinario, le parti possono prevedere la possibilità di partecipazione del Ministero agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, e in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego.
- **il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150** prevede all'articolo 11, comma 1 che, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula con ogni Regione e con le Province Autonome di Trento e Bolzano una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma, nel rispetto dei principi contenuti nel medesimo articolo; ai sensi del comma 4 dell'articolo 11, in via transitoria le citate convenzioni possono prevedere che i compiti, le funzioni e gli obblighi in materia di politiche attive del lavoro siano attribuiti, in tutto o in parte, a soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del medesimo decreto legislativo.
- **l'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015** richiama l'impegno congiunto del Governo e delle Regioni a garantire, nella fase di transizione verso un diverso assetto di competenze, la continuità di funzionamento dei centri per l'impiego e del personale in essi impiegato, anche a tempo determinato, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni e prevedendo pertanto, nell'ambito di una cornice di indirizzo unitario, la stipula di convenzioni tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ciascuna Regione, finalizzate a individuare linee di collaborazione interistituzionale che valorizzino le buone pratiche esistenti nei contesti regionali. A tal fine, il medesimo Accordo prevede l'impegno alla definizione congiunta di un Piano generale di raccordo delle azioni di politiche attive per il lavoro contenute nei Programmi operativi nazionali e regionali della programmazione europea 2014-2020, per il rafforzamento dei servizi per l'impiego anche attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale



Europeo.

In tal senso Regione Liguria ha approvato la convenzione con il Ministero del Lavoro che prevede la possibilità, per la Regione, di sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dell'articolo 1, comma 427, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, apposite convenzioni con la città metropolitana e con gli enti di area vasta per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impiegato nei servizi per l'impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68. Prevedendo altresì di attribuire in via transitoria la gestione dei centri per l'impiego in capo alla città metropolitana e agli enti di area vasta, salvo il rispetto da parte della Regione degli impegni finanziari di cui all'Accordo Quadro del 30 luglio 2015.

La legge n. 205 del 27/12/2018 - legge finanziaria - dispone all'art 1 comma 793 che "Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, (...) è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costi tuiti per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica."

La Legge Regionale del 28 dicembre 2017 n. 29 dispone all'art 20 le "Disposizioni urgenti in materia dei Centri per l'Impiego" in cui "1. Dopo la lettera h) del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 30 novembre 2016, n. 30 (Istituzione della Agenzia regionale per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento (ALFA) e adeguamento della normativa regionale), è inserita la seguente: "h bis) attività gestionali in materia di servizi e politiche attive del lavoro con particolare riferimento alle funzioni dei Centri per l'impiego;" 2. Le competenze assegnate ad ALFA ai sensi del comma 1 decorrono dalla data di trasferimento del personale delle province e della Città metropolitana di Genova con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i Centri per l'impiego e delle risorse necessarie, come individuati e con le modalità previste dall'emananda disciplina statale in sede di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020. Dalla medesima data il personale a tempo indeterminato è trasferito ad ALFA e la medesima Agenzia succede nei rapporti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della sopracitata normativa statale in corso di approvazione."

Attuazione del nuovo modello dei centri per l'impiego alla luce del decreto legislativo 150/2015

Con DGR 774/2016 sono stati approvati gli Indirizzi Operativi dei servizi al lavoro resi dai centri per l'impiego della Regione Liguria in attuazione del D.Lgs 150/2015, successivamente modificati da DGR 287/2017. Tali indirizzi operativi mirano a riflettere gli obiettivi e lo spirito della riforma del mercato del lavoro introdotta dal cd JOBS ACT (L. 183/14) ed il tema del potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego, nonché del rafforzamento dei legami tra politiche attive e politiche passive. Sulla base dei principi fissati nel D.Lgs.150/15, i Centri per l'Impiego svolgeranno per conto della Regione le funzioni e i compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro, attivando i beneficiari di ammortizzatori sociali domiciliati nel territorio della regione o provincia autonoma, rendendo disponibili i servizi e le misure di politica attiva del lavoro a tutti i residenti sul territorio italiano.

In sintesi le linee guida della riforma possono essere riassunte come segue:

- identificare il disoccupato come soggetto privo di impiego che dichiara – attraverso un sistema telematico di registrazione – la propria immediata disponibilità allo svolgimento di un'attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con un Centro per l'Impiego (DID);
- vincolare il percepimento di sostegno al reddito (ASpI, NASpI, DIS-COLL, ASDI, Indennità di mobilità, CIG ecc.) ad una precisa condizionalità che preveda le prestazioni essenziali di cui devono fruire i lavoratori percettori.

In base all'art. 15 del D.L. 78/2015 (convertito con L. 125/15) ed all'art.18 del D. Lgs.150/15, le Regioni, nell'ambito dei principi di carattere generale indicati, devono svolgere, in forma integrata, attraverso i Centri per l'Impiego servizi e misure di politica attiva del lavoro nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione (ivi compresi i lavoratori iscritti al collocamento disabili ex lege 68/99 come modificato da D.Lgs.151/15), definite all'art.18 del D.Lgs.150/15. L'ordinamento, attraverso l'art. 12 D.Lgs.150/2015, ha legittimato l'avvio di un sistema di accreditamento che prevede la presenza di organismi privati autorizzati ed accreditati accanto ai riformati servizi pubblici, che avranno un ruolo di regia nel sistema delle Politiche attive del Lavoro. I soggetti privati, in base a quanto verrà definito dalla futura Disciplina Regionale sull'accREDITAMENTO dei servizi al lavoro, potranno erogare i servizi citati all'art.18 del D.Lgs.150/15, fatta eccezione per quelli previsti dall'art.20, profilazione e Patto di servizio personalizzato, e dall'art.23, c.2 rilascio dell'assegno di ricollocazione.



La Regione Liguria, a tale proposito:

- evidenzia il ruolo dei Centri per l'Impiego nella gestione del sistema complessivo delle Politiche Attive del Lavoro;
- intende favorire e monitorare gli aspetti qualitativi delle attività svolte dai soggetti pubblici e privati, sia in forma autonoma in un sistema di concorrenza virtuosa, che nelle forme di collaborazione tra pubblico e privato che sui territori verranno a crearsi secondo le modalità definite dalla futura disciplina regionale sull'accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro.

All'art. 6 delle Convenzioni tra Regione Liguria ed Enti di area vasta viene istituito il Tavolo tecnico di supporto, al fine di svolgere attività istruttorie di raccolta ed esame delle richieste di modifiche normative ed organizzative, individuando soluzioni immediatamente percorribili e sottoponendole alla valutazione della Regione. In particolare il Tavolo tecnico di supporto, provvederà a definire standard regionali di erogazione dei servizi in relazione agli Indirizzi Operativi.

In attuazione dell'art.11 D.Lgs.150/15 che definisce i livelli essenziali delle prestazioni in relazione all'organizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive a livello regionale, la Regione Liguria esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e valutazione delle attività inerenti le politiche del lavoro e i servizi per il lavoro e, in particolare:

- a) identifica la strategia regionale per l'occupazione, in coerenza con gli indirizzi generali definiti ai sensi dell'art.2 D.Lgs.150/15;
- b) è titolare della programmazione delle politiche del lavoro sul territorio regionale;
- c) è responsabile delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro e garantisce l'apertura e le funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico, denominati "Centri per l'Impiego";
- d) assicura attraverso i Centri per l'Impiego lo svolgimento in forma integrata delle attività previste dall'art.18, c.1, D.Lgs.150/15, nei confronti dei disoccupati e dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione;
- e) individua misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali domiciliati nel territorio della Regione, ai sensi dell'art.11, c.1, lettera b), 21 e 22 D.Lgs.150/15;
- f) assicura attraverso gli uffici competenti degli Enti di area vasta gli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità ai sensi della L.68/99, come modificato da D.Lgs.151/15.



Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Il limite allo sfruttamento delle risorse non riproducibili, il sempre maggiore costo delle stesse, la necessità di preservare l'ambiente anche attraverso la riduzione delle emissioni non possono che indirizzare verso lo sfruttamento delle fonti rinnovabili ed alla diffusione di impianti fotovoltaici, solari termici, eolici, a biomasse e idroelettrici. Importante è come spesso succede “dare l'esempio”, utilizzando le fonti rinnovabili e mantenendo sempre alto l'impegno e l'attenzione sulla comunicazione e diffusione delle conoscenze acquisite.

Si intende pertanto promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed alternative e sensibilizzare al risparmio energetico, anche tramite l'adesione a programmi comunitari, con particolare attenzione alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi.

La stessa Unione Europea da tempo incentiva con diverse iniziative la riduzione di emissioni di CO₂ ed il contenimento dei consumi attraverso l'efficientamento energetico, nell'ambito del Programma Intelligent Energy Europe, a beneficio dei soggetti aderenti al Patto dei Sindaci.

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa volontaria aderendo alla quale gli Enti si impegnano a superare il “Climate Action and Renewable Energy Package”, che deve portare, entro il 2020 e rispetto all'anno 1990, alla riduzione di almeno il 20% delle emissioni di gas serra e dei consumi finali di energia, e raggiungere almeno il 20% nella quota rappresentata dalle energie rinnovabili nei consumi finali di energia. Ad oggi è stato lanciato in Nuovo Patto dei Sindaci, con fini maggiormente ambiziosi: i Firmatari del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia si impegnano infatti a ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030.

Nell'ambito del sopra citato Programma Intelligent Energy è scaturito il Programma ELENA, la Banca Europea degli Investimenti quale Ente delegato per la gestione del Programma riceve pertanto le richieste di finanziamento.

La volontà di pervenire ai finanziamenti della BEI Banca Europea degli Investimenti per quanto riguarda il Programma ELENA ha portato alla partecipazione al Patto dei Sindaci quale ente coordinatore per la Provincia.

ELENA offre sostegno di carattere tecnico ed economico agli Enti allo scopo di attirare investimenti per progetti di energia sostenibile.

I fondi ELENA sono destinati quale contributo a fondo perduto per l'assistenza tecnica nel sostenere gli Enti Locali nel percorrere iniziative destinate all'efficientamento ed al risparmio energetico.

La Provincia di Savona ha ottenuto il finanziamento come capofila di 33 Comuni, ad oggi divenuti 36, è stato sottoscritto pertanto con la Banca Europea degli Investimenti il contratto 2012/043 dando così il via al Progetto PROSPER (PROvince of Savona Pact for Energy and Renewables). Sono previsti 1.460.000,00 euro di spesa per la realizzazione di analisi energetiche, studi di fattibilità e quant'altro necessario alla redazione di bandi di gara nel campo dell'efficientamento energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili in edifici pubblici; il programma ha una durata prevista iniziale di tre anni a decorrere dal 1/1/2015.

È stata concessa dalla Banca Europea per gli Investimenti la proroga di un anno, la scadenza del Progetto è quindi ad oggi prevista per il 31 dicembre 2018.

Con la rendicontazione effettuata in gennaio riferita al 31 dicembre 2017 è prevista l'erogazione della seconda tranche del finanziamento.

A fine anno 2017 sono stati effettuati i censimenti degli impianti di pubblica illuminazione dei Comuni di Albenga, Celle Ligure, Orco Feglino, Quiliano, sono state effettuate le gare tramite MEPA per l'affidamento dei censimenti dei Comuni di Savona e di Alassio, Arnasco, Bardineto, Borghetto S. Spirito, Borgio Verezzi, Finale Ligure, Giustenice, Vezzi Portio, Bormida, Calizzano, Carcare, Cengio, Millesimo, Mioglia, Murialdo, Roccavignale, Spotorno, Urbe, Stella, Vado Ligure, Varazze. Inoltre sono completate le diagnosi energetiche di oltre novanta edifici di proprietà comunale e provinciale. Si potranno quindi, entro i primi mesi dell'anno, bandire le gare per gli affidamenti alle ESCO dei contratti che porteranno all'efficientamento di edifici pubblici e degli impianti di pubblica illuminazione coinvolti nel Progetto ELENA PROSPER.



Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Fondo di riserva

Il fondo di riserva ha la natura di accantonamento di risorse per dare elasticità alla gestione dell'ente locale in relazione al carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione.

Le cause economiche che giustificano la formazione del fondo di riserva vanno individuate nella possibilità che nel corso della gestione "si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti". Il fondo di riserva come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3 % né superiore al 2% delle spese correnti, di competenza, inizialmente previste a bilancio.

La sua importanza è rilevante in quanto consente di superare una innumerevole quantità di problemi gestionali che potrebbero provocare una paralisi amministrativa in quanto, per la carenza anche di piccole somme, si dovrebbe altrimenti attivare un atto amministrativo di Consiglio, con le inevitabili conseguenze in termini di tempi burocratici.

Peraltro, benché la normativa lasci spazio agli enti di stabilire la percentuale da adottare, l'assegnare un alto stanziamento al fondo di riserva, equivale a togliere "risorse" al bilancio, risorse che potrebbero essere destinate in interventi specifici, per congelarle in ipotetiche necessità future. L'indirizzo posto è quindi quello di ottimizzare al meglio le già risicate risorse finanziarie disponibili, attivando i procedimenti necessari, come ad esempio una buona programmazione degli acquisti e dei servizi, al fine di evitare, per quanto possibile, la necessità di attivare il fondo di riserva..

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile n. 2 della competenza finanziaria potenziato del D. Lgs. 118/11 relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili, prevede l'istituzione di tale fondo il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi.

Il fondo è da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

Fondo di riserva di cassa

Il D.Lgs n. 126 del 2014, in vigore dal 1° gennaio 2015, ha modificato il TUEL, inserendo all'articolo 166 il comma 2-quater, che prevede, nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", che gli enti locali iscrivano un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, da utilizzarsi con deliberazioni dell'organo esecutivo. Tale fondo nasce a tutela delle disponibilità liquide in caso di eventi imprevedibili.



Missione 99 - Servizi per conto terzi

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

La missione non ricomprende e non può ricomprendere, alcun attività che abbia una qualche autonomia decisionale in capo all'ente. E a tal proposito i principi contabili precisano che l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa



5. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Con la riforma Delrio le Province sono “scese” da 107 a 97. In realtà le dieci rimanenti non sono state eliminate, ma trasformate in altrettante città metropolitane, organismi sempre di secondo livello, i cui territori coincidono con quelli delle province e che, di fatto, hanno le funzioni fondamentali delle vecchie. La Legge 56/2014 ha affidato alle Province, quali Enti con funzioni di Area Vasta (EAV), le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell’edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La riforma costituzionale, bocciata con il referendum del 4 dicembre 2016, prevedeva semplicemente di eliminare la parola “Province” dalla Costituzione, rimandando poi a una futura legge ordinaria la determinazione delle funzioni e delle competenze di questi enti o la loro eventuale cancellazione (una nuova riforma dunque, che sostituisse la riforma Delrio). In tutti questi passaggi la situazione è rimasta piuttosto confusa, e complicata.

Una costante che ha accompagnato la trasformazione formale delle “Province” prevista dalla riforma Delrio è il taglio dei finanziamenti di questi stessi enti. I tagli ai fondi sono arrivati però molto prima del “riordino” deciso dal Governo causando non poche difficoltà.

A più di un anno di distanza dal risultato referendario, le Province, ovvero Enti di Area Vasta, proseguono, pur nell’incertezza normativa, ad operare diligentemente per dare continuità ai servizi che l’Ente è chiamato comunque a garantire. Nonostante i tagli a cui sono sottoposti i bilanci, le Province con grande difficoltà provvedono ad assicurare gli investimenti per le strade provinciali e gli Istituti superiori.

Si tratta quindi di ripensare modalità e strumenti di comunicazione, selezionando temi e contenuti prioritari per i cittadini adottando nuove strategie per far comprendere, alla comunità, la reale portata di un’emergenza che “coinvolge l’Italia dei territori quella lontana dalle grandi città, da cui dipende lo stesso sviluppo economico del Paese”.

Non è quindi improbabile che a breve, il Governo, possa rivedere il processo di cambiamento al fine di restituire alle Province la loro vocazione primaria. Più in generale, sarà necessario ridisegnare l’intero assetto del nostro sistema degli enti locali, che ad oggi costituiscono, sempre, un presidio imprescindibile di partecipazione democratica e di efficienza gestionale in un’ottica di ripensamento radicale della loro organizzazione e della distribuzione delle competenze.

A fronte di queste continue trasformazioni la comunicazione dovrà quindi essere incentrata su strategie flessibili, il più possibile inclusive per poter informare i cittadini sui servizi che l’Ente di Area Vasta, nonostante la situazione di incertezza.

Un dialogo quale sintesi di partecipazione, chiaro e mirato volto ad agevolare la comunicazione tra i cittadini e l’Ente, ottimizzando le risorse umane ed economiche, limitando al massimo la frammentazione.

I progetti dell’Ente saranno documentati e visibili sul sito istituzionale www.provincia.savona.it con l’obiettivo di promuovere un’immagine unitaria, identificabile e facilmente riconducibile all’Ente ed al territorio.

L’Ufficio Comunicazione è senza dubbio la struttura deputata al rapporto con i media, ma è tanto più utile



quanto meglio ha chiara la missione dell'Ente, tra i suoi compiti :

- mantenere i rapporti con i giornalisti di quotidiani, settimanali, radio e TV a diffusione locale;
- promuovere eventi, servizi, manifestazioni, interventi pubblici;
- redazione e diffusione di comunicati e note stampa;
- presentazioni e saluti istituzionali all'interno di pubblicazioni e brochure;
- organizzare conferenze stampa;
- fornire supporto e consulenza agli Amministratori ed ai servizi per i migliori rapporti con i media, per la promozione di servizi e per precisazioni, contestazioni o smentite di articoli giornalistici che, diffondendo contenuti distorti o non veritieri, possono offuscare l'immagine dell'Ente e delle sue attività;
- ideazione e realizzazione di manifesti, brochure, locandine e pieghevoli, in sinergia con gli addetti alla grafica;
- inserire i comunicati e le note stampa sul sito istituzionale;
- monitorare la pubblicazione dei comunicati e delle note stampa trasmessi.



DUP
Documento Unico di Programmazione
2018-2020

Sezione Operativa
SeO
Parte Prima

1. ENTRATA

1.1. Valutazione generale finanziaria

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa

Il Titolo I è costituito da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Il sistema tributario provinciale si presenta modificato a seguito del D.Lgs. 68/2011 in attuazione del federalismo provinciale che all'art. 17 c. 2 ha previsto un ampliamento dell'autonomia impositiva della Provincia attraverso il possibile aumento dell'imposta RC auto del 3,5% e ha disposto all'art. 17 c. 6 che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, vengano modificate le misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che sia soppressa la misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. e la relativa misura dell'imposta sia determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA. Tale modifica è stata attuata con il D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12.

La Provincia ha la titolarità e la gestione delle seguenti entrate di natura tributaria:

1. imposta provinciale sui premi dell'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (RC Auto);
2. tributo speciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente;
3. imposta provinciale di trascrizione – IPT.

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI

Il Legislatore ha previsto, a fine anni novanta, che il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, meglio conosciuta come "RCA", fosse attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. (Art.60, Dlgs 15 dicembre 1997, n.446).

L'aliquota dell'imposta sui premi assicurativi per la responsabilità civile obbligatoria è determinata nella misura del 12,50% (Art.1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216). Il D.Lgs. 68/2011 all'art. 17, comma 1, definisce l'imposta sulle assicurazioni "tributo proprio derivato" delle Province a decorrere dal 2012 e al comma 2 prevede la possibilità per le Province di aumentare l'aliquota RC auto in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Nel corso del 2011, la Provincia ha aumentato nella misura massima prevista, l'aliquota dell'imposta con atto della Giunta Provinciale n. 118 del 20/06/2011, con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quella di pubblicazione della delibera della Giunta Provinciale di variazione dell'aliquota sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze (agosto 2011). Il tributo è accertato e riscosso sulla base dei versamenti direttamente effettuati dai servizi di riscossione tributi della località dove ha sede l'istituto assicurativo.

A partire dall'esercizio 2012 pertanto gli stanziamenti tengono conto dell'aumento dell'aliquota disposta con la deliberazione n. 118/2011 sopra richiamata.

TRIBUTO PROVINCIALE PER LE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.

A fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo è stato istituito a decorrere dal 1° gennaio 1993 un tributo annuale a favore delle province (art 19 del Dlgs 30 dicembre 1992 n. 504).

Il tributo viene commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa rifiuti e servizi ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Il tributo provinciale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo. La tariffa della Provincia di Savona è fissata dall'anno finanziario 1996 nella misura del 5% della tassa sui rifiuti solidi urbani comunali, corrispondente all'aliquota massima prevista.

A decorrere dall'esercizio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale un'imposta unica comunale, denominata IUC. Essa si basa su due presupposti impositivi uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) e della tassa rifiuti TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il tributo ambientale viene corrisposto unitamente alla TARI ai sensi dell'art. 19, commi 5 e 7, del D.lgs 504/1992.



IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI AL P.R.A.

La Provincia ha approvato apposito Regolamento IPT con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143/78568 del 27/10/1998 e s.m.i.

Le tariffe anche per il 2017 sono confermate nelle stesse misure del 2016. Nel corso del 2014 si è provveduto alla modifica del regolamento IP.T. con deliberazione consiliare n. 30 del 17 giugno, prevedendo la riduzione nella misura del 50% dell'imposta dovuta per le formalità relative a veicoli non adattati intestati a soggetti affetti da handicap grave e capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, come riconosciuto nel giudizio conclusivo dalla Commissione medica competente, oppure intestati ai familiari di cui tali soggetti risultino fiscalmente a carico.

L'imposta è applicata sulla base di apposita tariffa, determinata con decreto del Ministero delle Finanze in data 27.11.98 n. 435, il quale stabilisce le misure per tipo e potenza dei veicoli, aumentata del 30%, ai sensi dell'art. 1 comma 154 della Legge 296/2006. L'imposta si applica sui passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi dell'usato.

Il servizio è stato esternalizzato con Convenzione agli Uffici Provinciali del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'A.C.I che provvedono all'accertamento e alla riscossione. A decorrere dal 2 aprile 2013 come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2013, il servizio della riscossione dell'I.P.T., è svolto dall'A.C.I. P.R.A. senza oneri, comportando per l'amministrazione un risparmio di spesa. A decorrere dall'anno 2015 l'A.C.I., ha seguito del suddetto Decreto, ha comunicato alle Amministrazioni Provinciali di non ritenere più necessaria la sottoscrizione di una apposita convenzione quadro e di garantire gratuitamente la prosecuzione delle attività di gestione dell'imposta, tra le quali l'attivazione dei recuperi di imposta cosiddetti "ordinari" e i rimborsi.

La previsione per il 2017 tiene anche conto della soppressione della misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. come disposto dal D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12 in attuazione dell'art. 17 c. 6 del D.Lgs. 68/2011 e delle esenzioni introdotte.

Tale manovra ha avuto, già dal 2011, un impatto positivo sul bilancio contrastando in parte l'andamento negativo del mercato automobilistico.

Il Decreto Legge 10/10/2012 n. 174 all'articolo 9 c. 2 inoltre, ha modificato l'articolo 56 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 inserendo il comma 1 bis che prevede la destinazione del gettito dell'imposta alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo inteso come avente causa o intestatario del veicolo.

La Direzione Centrale dell'ACI ha emesso una circolare di chiarimento prot. 10820 del 22/10/2012 che prevede l'obbligo di allegare a tutte le formalità imponibili IPT una dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 per attestare la residenza/sede legale del soggetto passivo di imposta al fine di individuare correttamente la Provincia destinataria del gettito fiscale, nel caso in cui il soggetto passivo di imposta abbia residenza o sede legale in Provincia diversa da quella del soggetto intestatario al Pubblico Registro Automobilistico.

TASSE

Non è stato previsto alcun stanziamento per questa categoria di entrata.

Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

Fondo sperimentale statale di equilibrio

I trasferimenti dello Stato (Fondo sperimentale di equilibrio) sono stati complessivamente determinati secondo le norme vigenti ed i dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno per il 2017. Il fondo sperimentale di equilibrio viene calcolato e ripartito tenendo conto delle spettanze figurative dei trasferimenti fiscalizzati al 01/01/2012, partendo dalle spettanze dei trasferimenti dell'anno 2012 e tenendo conto delle riduzioni disposte dal D.L. 201/2011 e dal D.L. 95/2012.



ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITÀ DIVERSE (CONVENZIONI, LEGGI SPECIALI) – TITOLO 2°

Nel titolo 2° in entrata tra le voci maggiormente significative si riferiscono a trasferimenti legati a norme vigenti.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE - TITOLO 3°

L'andamento delle entrate extra-tributarie è soggetto di anno in anno a variazioni anche di rilievo, in funzione della specificità delle diverse poste.

La previsione relativa alle entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti comprende altresì gli indennizzi corrisposti dagli autotrasportatori per l'usura delle strade provinciali a seguito di trasporti eccezionali .

La previsione 2018-2020 relativa alle entrate dalla vendita e dall'erogazione dei servizi si riferisce alle seguenti attività:

- rilascio delle autorizzazioni per l'installazione di cartelli pubblicitari;
- corrispettivi per il rilascio di autorizzazioni per i trasporti eccezionali;
- utilizzo di locali di proprietà provinciale;
- diritti di istruttoria in materia di demanio stradale, viabilità, edilizia e denunce costruzioni in zone sismiche;
- spese di procedimento e istruttoria delle pratiche in materia di viabilità, edilizia e ambiente. procedimenti concertativi;
- autorizzazione a smaltimento rifiuti solidi urbani in impianti ubicati sul territorio provinciale;
- recuperi delle spese di gestione di locali non di proprietà dell'ente;

e, in generale, delle previsioni relativi a rimborsi e recuperi per altre attività minori come iscritti nelle risorse di bilancio.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE - TITOLO 4° e ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITÀ FINANZIARIA TITOLO 5°

ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO.

I cespiti iscritti in questo titolo comprendono le alienazioni di beni patrimoniali ed i trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione, da altri enti e da soggetti diversi.

I trasferimenti comprendono risorse finanziarie che si presentano vincolate dalle leggi statali e regionali, di carattere straordinario, da accordi di programma raggiunti fra Enti Locali o del Settore Pubblico o con altri soggetti per conseguire, attraverso gli investimenti, risultati di interesse pubblico, sempre in coerenza con la tutela del patrimonio dell'Ente.

La previsione della tipologia 400 "**Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali**" riguarda la cessione di immobili e di porzioni di terreno, in una logica di dismissione finalizzata al recupero di risorse per il finanziamento gli investimenti e la riduzione dell'indebitamento. Infatti, il comma 443 dell'articolo 1 della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) prevede che *“In applicazione del secondo periodo del comma 6 dell'articolo 162 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito”*.

Gli immobili che si intendono alienare sono riportati nel Piano delle valorizzazioni e dismissioni dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente (art. 58 D.l. 112/2008 convertito l.133/2008).

Nell'esercizio 2018 è prevista la vendita delle azioni detenute nella società Autofiori.

Anche per il 2018-2020 non è previsto che questo ente faccia ricorso all'indebitamento.



RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il principio contabile n. 4-2, all'articolo 9.2 enuclea le vari e componenti dell'avanzo di amministrazione, individuando le quote vincolate da quelle destinate. Le prime afferiscono a poste di bilancio per le quali la legge o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione, o siano derivanti da mutui o da trasferimenti che individuino una specifica destinazione.

1.2. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Come già evidenziato nella parte relativa all'entrata, nel triennio 2018-2020 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

2. SPESA

Di seguito vengono illustrate le voci di spesa che maggiormente incidono sul bilancio.

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

L'articolo 1 comma 418 della legge 190/2014 avrebbe dovuto andare a regime proprio a decorrere dal 2017 (comportando per la provincia di Savona un aumento del contributo alla finanza pubblica da € 14.692.257,13 a € 22.061.592,76).

Con la legge 232/2016 (legge di bilancio 2017) è stato assegnato alle province un contributo di entità esattamente pari all'importo della manovra finanziaria aggiuntiva (il terzo miliardo di euro)

I commi 438 e 439 dell'articolo 1 della legge 232/2016 attuati con l'articolo 4 del DPCM 10 marzo 2017 hanno previsto infatti l'assegnazione di un contributo di 650 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2017, alle Province delle Regioni a statuto ordinario. La tabella F allegata al suddetto DPCM prevede per Savona un contributo di € 7.369.335,63 pari alla differenza tra il contributo 2016 e il contributo 2017 sopra riportati.

Per il 2018-2020 in contributo alla finanza pubblica dovuto dalla provincia di savona è pari ad € 14.692.257,13.

Il contributo delle città metropolitane e delle province alla riduzione della spesa pubblica per l'anno 2017 e successivi previsto dal D.L. 66/14 art. 47 per l'importo di complessivi € 516,7 milioni è stato ripartito dalla tabella allegata alla alla legge 50/2017 dove è previsto che la Provincia di Savona dovrà versare per l'annualità 2018 € 2.807.626,50. Tale contributo è stato abrogato a partire dall'annualità 2019 dalla legge di bilancio 2018.

Il contributo alla finanza pubblica di 69 milioni a carico delle città metropolitane e delle province a seguito del progressivo venir meno dei costi delle elezioni provinciali a suffragio universale e per la riduzione dei costi della politica, per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi di cui all'articolo 49 D.L. 66/14 è stato ripartito dal D.M. 01/06/2016 dove è previsto che la Provincia di Savona dovrà versare ancora per l'annualità 2018 € 636.193,45. Tale contributo è stato abrogato a partire dall'annualità 2019 dalla legge di bilancio 2018.

Alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti" sono previsti i seguenti fondi:

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 2 del D.Lgs. 118/11, prevede (al paragrafo 3.3) che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale (come le sanzioni al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc...), siano accertate in bilancio per l'intero importo del credito. Contestualmente, le Amministrazioni procederanno ad un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità. A tal fine, il principio contabile sopra richiamato prevede che le Amministrazioni stanino nel bilancio un'apposita posta contabile, denominata appunto "accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità", che non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Nel caso della provincia di Savona, le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali occorre costituire un FCDE sono riferibili alle entrate extratributarie.

FONDO PER COPERTURA PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'articolo 21 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione



pubblica”, modificato dal decreto legislativo 27 giugno 2017, n. 100, ha confermato le disposizioni contenute in precedenza nella legge n. 147/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) all'articolo 1, commi 550 e seguenti.

Ai sensi delle disposizioni sopra richiamate, nel caso in cui le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali presentino un risultato d'esercizio negativo, le amministrazioni partecipanti devono accantonare, nell'anno successivo, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Gli accantonamenti si applicano a decorrere dall'anno 2015. Inoltre, in sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017 vigevano le seguenti disposizioni:

- a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);
- b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Il fondo non può essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa e confluisce a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Analisi dell'accantonamento

Per l'anno 2017 è stata accantonata la somma di Euro 210.000, per le motivazioni di seguito indicate.

Dai bilanci delle Società partecipate riferiti all'esercizio 2016 risultava la necessità di prevedere nel bilancio dell'anno 2017, oltre alle somme da mantenere riferite agli anni precedenti, un accantonamento pari ad Euro 207.161.

Tale importo derivava dai risultati negativi delle seguenti Società registrate nei bilanci relativi all'esercizio 2016:

- Società I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a. per Euro 47.780;
- Società TPL Linea S.r.l. Per Euro 159.381.

Il bilancio di I.P.S., partecipata dalla Provincia al 29,21%, evidenziava, infatti, una perdita di Euro 218.110. TPL Linea, di cui la Provincia possiede una quota pari al 34,263%, ha subito una perdita di Euro 637.307 e un risultato pari alla differenza tra valore e costi della produzione di Euro 620.227.

Nel bilancio 2017, è stato previsto un accantonamento complessivo di Euro 209.872 (arrotondato ad Euro 210.000):

- derivante da perdite dei bilanci dell'esercizio 2014, per Euro 47 (Rete Fidi S.c.p.a. di garanzia)
- derivante da perdite dei bilanci dell'esercizio 2015, per Euro 2.664 (I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a. Euro 2.274, F.I.L.S.E. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.a. Euro 390)
- derivante da perdite dei bilanci dell'esercizio 2016, per Euro 207.161 (I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a. Euro 47.780, TPL Linea S.r.l. Euro 159.381).

Al momento, non disponendo ancora di dati definitivi relativi ai bilanci delle società al 31 dicembre 2017, **occorre mantenere l'accantonamento di Euro 210.000, oltre ad Euro 68.700** derivante dall'ulteriore perdita di Euro 235.177 comunicata da I.P.S. con riferimento all'anno 2017.

SPESA PER IL PERSONALE

Le politiche del personale devono tenere conto di due fattori: le forti restrizioni di carattere finanziario che impongono una notevole riduzione della spesa di personale e l'incertezza sul futuro delle Province nonostante l'esito delle consultazioni referendarie.



Nel 2017 si è conclusa la procedura di ricollocazione del personale dichiarato in soprannumero.

La Regione Liguria e il Ministero del lavoro, secondo quanto previsto da apposita convenzione, partecipano agli oneri di funzionamento dei Centri per l'impiego, ivi compresi quelli relativi al personale.

In tale contesto, per poter rispondere alle richieste del territorio e perseguire gli obiettivi previsti nell'ambito delle attuali funzioni assegnate alle Province, occorre fare leva sempre di più sul personale esistente anche mediante mobilità interna e riorganizzazione dei servizi. In quest'ottica l'utilizzo del piano delle performance, trasversale ai settori che tiene conto degli obiettivi e dei prodotti dell'Ente, può essere di aiuto per meglio utilizzare le risorse umane esistenti.

Già nel corso degli ultimi anni è stata registrata una sostanziale diminuzione della spesa sia delle retribuzioni e degli oneri riflessi del personale a tempo indeterminato. Inoltre la spesa per la contrattazione integrativa è stata in costante diminuzione.

La Provincia di Savona ha inoltre adottato misure di contenimento della spesa di personale ricorrendo a diverse forme di convenzioni con altri enti locali che comportano la riduzione del 50% della spesa per la Segreteria provinciale, del 50% della spesa riferita ad un responsabile informatico nonché l'introito di somme rimborsate da alcuni comuni della Provincia per attività che il personale interno, nell'orario di lavoro, svolge per conto dei comuni stessi per servizi informativi.



SPESA DI INVESTIMENTO

Per le spese di investimento previste nell'anno 2018-2020 si rinvia a quanto dettagliato nel piano opere pubbliche allegato al presente DUP.

Si dettaglia inoltre di seguito l'elenco delle opere finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte) e relative considerazioni sullo stato di attuazione.

DESCRIZIONE (oggetto dell'opera)	CODICE FUNZIONE E SERVIZIO	ANNO DI IMPEGNO	IMPORTO (euro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (descrizione estremi)
			TOTALE	GIÀ LIQUIDATO	
1. Plesso di Via Caboto in Savona sede del Liceo Classico Chiabrera – Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi (C.P.I.)	02/01	2004	697.216,81	51.577,33	MUTUO L. 23/96
2. Realizzazione impianto fotovoltaico presso Istituto Tecnico Alberti di Loano.	07/02	2007	92.850,00	-	MUTUO
3. Liceo Scientifico 'O. Grassi' di Savona – Interventi di adeguamento normativo -	02/01	2013	100.000,00	--	Fondi Ministero delle Infrastrutture
4. Istituto Secondario Superiore 'Giancardi-Galilei-Aicardi' – sez. Alberghiero di Alassio – Interventi di adeguamento normativo	02/01	2013	200.000,00	--	Fondi Ministero delle Infrastrutture
5. Istituto Secondario Superiore Giancardi-Galilei-Aicardi – sez. alberghiero di Alassio – Lavori di realizzazione nuovo servoscala	02/01	2015	20.000,00	17.576,00	Fondi dell'Amministrazione
6. Plesso di Via alla Rocca in Savona sede della sezione nautico dell'Istituto Secondario Superiore Ferraris-Pancaldo – Risistemazione servizi igienici	02/01	2015	60.000,00	44.468,11	Fondi dell'Amministrazione
7. Istituto Secondario Superiore di Finale Ligure – Sez. professionale – Lavori di risternazione servizi igienici ed interventi di risanamento	02/01	2015	50.000,00	--	Fondi dell'Amministrazione
8. Plesso scolastico di via alla Rocca in Savona sede dell'Istituto Secondario Superiore 'Ferraris-Pancaldo' – Rifacimento copertura gas tecnici e realizzazione nuovi collegamenti	02/01	2015	45.000,00	--	Fondi dell'Amministrazione
9. Immobile di Via Manzoni in Finale L. sede della sezione Alberghiero dell'I.S.S. Di Finale Ligure – Lavori di rifacimento facciate	02/01	2016	300.000,00	2.300,00	Fondi dell'Amministrazione
10. Istituto Secondario Superiore Mazzini-Da Vinci – Savona – sez. Via Otilia – Interventi di ripristino e rinforzo protezioni antincendio delle travi in acciaio	02/01	2016	48.655,00	--	Fondi dell'Amministrazione
11. Immobile di Via Caboto 2 in Savona – sezione classico del Liceo Chiabrera-Martini – Interventi urgenti di demolizione controsoffitti	02/01	2016	80.000,00	305,00	Fondi dell'Amministrazione
12. Immobile di Via Caboto 2 in Savona – sezione classico del Liceo Chiabrera-Martini – Interventi urgenti di demolizione e risanamento solai dei laboratori di scienze e fisica	02/01	2016	50.000,00	31.804,22	Fondi dell'Amministrazione
13. Immobile di Via Caboto 2 in Savona – sezione classico del Liceo Chiabrera-Martini – Lavori di realizzazione di controsoffitti REI 120 nei laboratori di scienze e fisica	02/01	2016	26.000,00	15.936,99	Fondi dell'Amministrazione

CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

1. Il progettista esterno ha modificato gli elaborati di progetto sulla base delle variazioni apportate ai locali ad uso di istituti scolastici diversi.
2. L'attività già in corso è al momento bloccata dalla Soprintendenza. Fatturazione del 2013
3. Deve essere revisionato il progetto definitivo sulla base delle indicazioni della Sovrintendenza.
4. Deve essere completato il progetto esecutivo.
5. E' stato liquidato il 1° S.A.L.
6. E' in corso di liquidazione il 1° S.A.L.
7. Lavori in corso. E' stata approvata una perizia di variante.
8. Deve essere aggiornato il progetto.
9. Sono stati liquidati Euro 2.300,00 per verifiche sistema di aggancio saggio stratigrafia facciate. Occorre approvare il progetto esecutivo.
10. Lavori consegnati. E' stata approvata una variante tecnica.
11. Sono stati liquidati Euro 305,00 per indagini stratigrafiche. Si deve procedere all'indizione della gara.
12. E' stato liquidato il 1° S.A.L. corrispondente allo stato finale.
13. E' stato liquidato il 1° S.A.L. corrispondente allo stato finale.

2.1 Programmi riferiti alle missioni

Missione 01 - Programma 01 Organi Istituzionali

2.1.1. Finalità

Garantire il necessario supporto agli organi istituzionali. In particolare sono assicurate la predisposizione degli ordini del giorno, la convocazione e l'assistenza alle sedute del Consiglio provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci.

L'attività di comunicazione ed informazione persegue le linee programmatiche con particolare attenzione alle modalità di diffusione dei progetti dell'Ente e al coordinamento delle azioni collegate all'attività del Presidente e del Consiglio provinciale nel nuovo contesto normativo che trasforma le Province in Enti di area vasta

L'attività di comunicazione ed informazione persegue le linee programmatiche con particolare attenzione alle modalità di diffusione dei progetti dell'Ente e al coordinamento delle azioni collegate all'attività del Presidente e del Consiglio provinciale nel nuovo contesto normativo che trasforma le Province in Enti di area vasta.

L'Ufficio Comunicazione della Provincia di Savona è composto da una persona che gestisce le informazioni in entrata e in uscita dall'Ente con il compito di supportare e valorizzare le attività ad esse collegate destinate ai cittadini. Tra i principali compiti la cura dei rapporti con le istituzioni pubbliche, gli organi di stampa, i referenti politici e i dipendenti. Punto di riferimento coerente per la valorizzazione dell'operato della Pubblica Amministrazione.

L'attività dell'Ufficio Comunicazione della Provincia di Savona è basata sull'utilizzo di conferenze stampa, di comunicati stampa e di note stampa per la veicolazione dell'informazione istituzionale dell'Ente.

I comunicati stampa sono pubblicati sul sito internet www.provincia.savona.it corredati da foto.

L'Ufficio Comunicazione provvede a curare presentazioni ed interventi del Presidente in pubblicazioni, cataloghi e brochure; si occupa della rassegna stampa con riguardo agli argomenti attinenti alla Provincia e al suo territorio.

L'Ufficio Comunicazione partecipa alla pianificazione delle attività di comunicazione per alcuni progetti istituzionali, revisionando i contenuti per il portale provinciale e i testi istituzionali.

L'Ufficio Comunicazione, per la sua attività, necessita quindi di un presidio 5 giorni su 7 (esclusi il sabato e la domenica) secondo gli orari d'ufficio dell'Ente.

2.1.2. Obiettivi annuali

- Amministrare e supportare gli organi di governo e gli altri soggetti istituzionali interni; reperire beni e servizi per consentire il loro funzionamento.
- Realizzare un sistema di flussi di comunicazione interni ed esterni che, partendo dall'ascolto, elabori informazioni trasparenti ed esaurienti dell'azione dell'Ente, pubblicizzi l'accesso ai servizi e supporti l'immagine della Provincia attraverso un Piano di comunicazione generale.
- Assicurare l'accessibilità alle informazioni programmando l'attività dell'Ufficio Comunicazione e gestendo i flussi di notizie, quale referente unico per la gestione 'in and out' del flusso di informazioni da e per l'Ente.
- Occorre inoltre considerare che oggi viviamo in quella che è stata ribattezzata come "società della comunicazione" con Facebook, Twitter e Youtube che hanno stravolto il modo di cercare e di fare informazione.
- La trasmissione di un qualsiasi contenuto informativo passa sempre più spesso attraverso questi canali trasformando le informazioni in comunicazioni più liquide e multiformi nella loro provenienza.
- Le scelte di comunicazione dovranno prioritariamente essere dedicate alla massimizzazione del

risultato di diffusione della notizia, del progetto sia per quanto riguarda la 'direzione' media che per quella riguardante l'utente/cittadino.

- Una comunicazione quale strumento per programmare e ottimizzare le scelte dell'Ente Provincia rendendole funzionali alla trasformazione in atto e alla soddisfazione dei bisogni degli utenti, siano essi esterni o interni all'amministrazione.
- La pianificazione della comunicazione si svilupperà su diversi livelli, da quello relativo alla singola azione di comunicazione (comunicati stampa, note stampa, conferenze stampa) a quello complessivo dell'intera Amministrazione, che avrà il compito di raccordare ed armonizzare tutte le iniziative dell'Ente in sinergia con il territorio promuovendo e valorizzando anche altre realtà pubbliche ad oggi deficitarie in materia di comunicazione per strumenti, mezzi o personale.
- Assicurare l'accessibilità alle informazioni in un'ottica di elevata trasparenza, migliorare la percezione diffusa dell'operato dell'Ente provinciale.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Supportare gli organi di governo e gli altri soggetti istituzionali interni, una comunicazione in grado di garantire una partecipazione informata con il sito web dell'Ente quale centro di aggregazione grazie al supporto delle nuove tecnologie.

Supportare gli organi di governo e gli altri soggetti istituzionali interni, una comunicazione in grado di garantire una partecipazione informata con il sito web dell'Ente quale centro di aggregazione grazie al supporto delle nuove tecnologie.

Più la comunicazione risponderà alle strategie dell'Amministrazione, più l'Amministrazione potrà, tramite le attività di comunicazione ed informazione, rispondere ai principi di efficacia ed efficienza erogando servizi coerenti alle esigenze e ai bisogni dei cittadini, un valido esempio per quegli enti che faranno comunicazione tramite l'Ente Provincia.

Sarà quindi indispensabile definire al meglio la distribuzione dei compiti e delle responsabilità all'interno dell'organizzazione che, oltre ad una precisa programmazione dei tempi di realizzazione, opererà attraverso azioni di coinvolgimento e collaborazione con gli uffici del settore, le altre strutture dell'Ente e degli "altri" Enti.



Missione 01 - Programma 02 Segreteria generale

2.1.1. Finalità

- Supportare gli uffici, gli organi di governo, gli altri soggetti istituzionali interni ed i soggetti esterni in ordine alla conformità tecnico-operativa e giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alla legge, allo statuto ed ai regolamenti dell'ente.
- Assicurare, a cura del Servizio gestione documentale e servizi ausiliari, il necessario supporto ai Settori dell'ente ed agli organi istituzionali per garantire la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti dell'Ente e delle informazioni in essi contenute nel rispetto della vigente normativa.
- Riguardo il Servizio controllo interno, offrire uno strumento di stimolo e di guida per l'organizzazione volto alla creazione di un sistema integrato in cui l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione vengano assunti come norma nell'amministrazione del patrimonio provinciale.

2.1.2. Obiettivi annuali

- Assistere la struttura, gli organi di governo e i soggetti che si interfacciano con la Provincia in ordine alla conformità tecnica, giuridica e amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti curando la verbalizzazione delle sedute e gli adempimenti conseguenti. Fornire supporto operativo ai servizi interni per l'espletamento di attività di tipo pratico a cura degli operatori di accoglienza. Garantire l'accesso agli uffici e la fruibilità ed il funzionamento delle sale di rappresentanza.
- Supportare l'ente nelle fasi di programmazione delle funzioni di indirizzo ed effettuare il successivo controllo della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra gli obiettivi affidati e quelli raggiunti.
- Gestire il protocollo informatico, i flussi documentali dell'Ente e l'archivio provinciale corrente di deposito e storico nel rispetto del titolare di riferimento.
- Gestire la portineria e i servizi ausiliari, compreso lo svolgimento delle commissioni presso altri enti/soggetti (es. Poste, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Tribunale di Savona) per conto dei settori dell'Ente.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Nel suo complesso la funzione di supporto all'Ente nello svolgimento delle attività istituzionali mira a gestire i processi istruttori semplificando e rendendo omogenei gli atti, i flussi documentali e le operazioni per una gestione cosciente, condivisa e trasparente.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Impegni relativi ai compensi per i componenti del nucleo di valutazione.



Missione 01 - Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

2.1.1. Finalità

Dall'avvio della sperimentazione, il sistema di bilancio si è assestato nella configurazione richiesta dal D.Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. L'entrata in vigore del nuovo sistema contabile, e quindi la nuova modalità di imputazione delle spese, implica una nuova modalità di gestione degli investimenti per il periodo necessario alla loro realizzazione. Le opere e i lavori pubblici, ancorché comportino impegni di spesa con scadenze oltre l'esercizio finanziario, devono, al momento dell'attivazione, avere adeguata copertura finanziaria, "avvicinando" il momento dell'informazione finanziaria alla cassa.

Relativamente alle politiche di investimento la Provincia non può prescindere da alcuni aspetti che, in qualche modo, giocano un ruolo determinante nelle scelte. Dall'esercizio finanziario 2016 vige l'obbligo per gli enti locali, in sostituzione delle regole discendenti dal Patto di stabilità interno, di assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio. In particolare, a decorrere dal 2016, è richiesto di conseguire l'equilibrio fra le entrate finali e le spese finali, espresso in termini di competenza, con cessazione di tutte le disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno. Tale nuova regola contabile segna il sostanziale superamento del Patto di stabilità interno, che ha costituito finora la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali agli obiettivi delle manovre finanziarie. Il criterio del pareggio implica in effetti una riduzione della capacità di spesa dell'Ente a fronte di risorse sempre più scarse.

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo il Ministero dell'Interno ha emanato il decreto del 22 dicembre 2015 concernente il piano degli indicatori per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4)

Il comma 5 dell'articolo unico del summenzionato decreto prevede che: *"Gli enti locali ed i loro organismi ed enti strumentali adottano il Piano a decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019."*

Per quanto riguarda la gestione economica, le finalità poste nella gestione possono essere riassunte in una razionalizzazione delle modalità di acquisizione di forniture di beni e servizi necessari al buon funzionamento degli uffici finalizzate alla riduzione dei costi mediante l'ottimizzazione delle risorse disponibili onde garantire l'efficacia dell'azione.

La gestione dei beni mobili della Provincia avviene con l'utilizzo della procedura informatizzata per l'inserimento in inventario e per le eventuali dismissioni, in ottemperanza al vigente regolamento di alienazione, a seguito di vendita, permuta o fuori uso per vetustà e con relativo smaltimento a norma di legge in materia di rifiuti.

Per quanto riguarda gli Istituti di istruzione superiore, è in atto una prosecuzione del decentramento, ormai in vigore da diversi anni, relativamente all'acquisto di arredi, gestione utenze e spese di cancelleria con assegnazione di fondi ai singoli Dirigenti Scolastici, nell'ottica di una più ampia autonomia scolastica, ottimizzazione e responsabilizzazione delle risorse assegnate ai singoli istituti sulla base della Convenzione a suo tempo stipulata.

Per gli acquisti di beni e servizi dell'ente è in atto una centralizzazione finalizzata alla riduzione di sprechi ed ottimizzazione dei costi tramite razionalizzazione delle modalità di acquisto di articoli di cancelleria e consumo informatico, attraverso la gestione del magazzino informatizzato che permette un continuo monitoraggio dei consumi e delle effettive necessità con utilizzo dei centri di costo e, in modo particolare, l'analisi legata al consumo di carta.

I fabbisogni degli uffici, per quanto attiene la dotazione di beni e servizi che garantisca il quotidiano funzionamento degli stessi, sono oggetto di una programmazione, in base alle effettive esigenze, con adesione alle Convenzioni Consip ove presenti e al MEPA, con particolare attenzione agli "acquisti verdi" e alla gestione delle utenze di telefonia fissa, mobile, servizi dati ed energia elettrica e gestione autovetture di servizio.

La gestione della cassa economale per rimborsi e somministrazione di buoni carburante avviene secondo il vigente regolamento ed in un'ottica di migliore efficienza, gestione dei canoni di affitto degli stabili e delle palestre, pagamento imposte sugli immobili e tasse rifiuti.

Società partecipate

A seguito della riduzione dei trasferimenti erariali destinati alla Provincia, non sono previste a bilancio somme a favore delle società partecipate.

La Provincia provvede, ai sensi di legge, alla pubblicazione sul proprio sito Internet e all'Albo pretorio dei dati



relativi alle società.

L'Ente, inoltre, provvede all'esame della documentazione e degli argomenti oggetto di iscrizione all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti, procedendo, inoltre, alla predisposizione dei provvedimenti conseguenti al deliberato assembleare.

Assolve alle richieste della Corte dei Conti, del Dipartimento del Tesoro, del Dipartimento della Funzione Pubblica, provvedendo agli adempimenti derivanti dal complesso sistema di controlli previsto per le amministrazioni pubbliche e per le società dalle stesse partecipate.

In attuazione di quanto disposto dal decreto legislativo n. 175/2016, la Provincia di Savona continua il processo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Con la deliberazione del 28 settembre 2017 è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Provincia di Savona.

Con la suddetta deliberazione sono state previste le seguenti azioni contenute nel Piano di revisione straordinaria:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione per:

- F.I.L.S.E. S.p.a. (0,136%) confermato indirizzo del 2015;

Razionalizzazione consistente in fusione per:

- I.P.S. S.c.p.a. (29,21%) in I.R.E. S.p.a. (1,5%);
- I.R.E. S.p.a. (1,5%), incorporazione di I.P.S. S.c.p.a. (29,21%) ;

Razionalizzazione consistente in cessione/alienazione quote per:

- Autostrada dei Fiori S.p.A. (1,208582%) confermato indirizzo del 2015;
- Rete Fidi Liguria S.c.p.a. di garanzia (0,05%) confermato indirizzo del 2015;
- S.P.E.S. Società di Promozione degli Enti savonesi per l'Università S.c.p.a. (25%), confermato indirizzo del 2015;
- TPL Linea S.r.l. (34,263%) confermato indirizzo del 2015 (contestuale contenimento dei costi);

Razionalizzazione consistente in liquidazione per:

- ATPL Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale S.p.a. (7,04% detenuto), liquidazione già deliberata nel 2014;
- Depuratore Ingauno S.c.a.r.l. (27,32%), liquidazione già deliberata nel 2010.

Già nel 2017 si è conclusa la liquidazione della società ATPL Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale S.p.a.; nel 2018 si è proceduto alla cessione dell'intera partecipazione azionaria della società Autostrada dei Fiori S.p.a., il cui contratto è stato stipulato il 15 febbraio 2018. Nel corso dell'anno si provvederà a dare attuazione alle altre azioni previste dal Piano di revisione straordinaria.

2.1.2. Obiettivi annuali

- Supporto agli organi di governo per la programmazione strategica nonché attività successiva per la realizzazione delle politiche sino alla fase di consuntivazione
- Armonizzazione delle procedure contabili connesse alla presentazione del sistema di bilancio, così da arrivare ad una presentazione veritiera e corretta delle missioni/programma e dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'ente
- Supporto strumentale rispetto a tutte le attività e funzioni esercitate supportando se necessario le aree di attività per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa corrente
- Assistenza agli utilizzatori del sistema di bilancio ad interpretare le informazioni contenute nei documenti preposti in conformità ai principi contabili;
- Attuazione della contabilità economico-patrimoniale conforme ai nuovi schemi previsti dai Decreti del Ministero del 28 dicembre 2011 in attuazione al D.Lgs. 118/2011 in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici;
- Supporto al Collegio dei Revisori dei Conti
- Svolgimento e sviluppo dell'autonomia impositiva secondo la normativa vigente, attività connesse alla gestione tributaria, fiscale
- Osservanza dei contenuti del Pareggio di Bilancio
- Gestione dei rapporti con il Tesoriere anche in relazione ai flussi degli ordinativi informatici
- Gestione della giacenze di liquidità, sia vincolata che libera.
- ottimizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi attraverso l'utilizzo di procedure informatizzate, mediante centralizzazione degli acquisti medesimi, monitoraggio e utilizzo di canali Consip e MEPA atti a



produrre un sostanziale risparmio dei costi di acquisizione con conseguenti economie di scala. Riduzione dei costi per autovetture di servizio sia dal punto di vista manutentivo che consumo di carburanti .

2.1.3. Motivazione delle scelte

Fornire un supporto per tutte le attività di programmazione, di rilevazione delle scritture contabili, di valutazione dei fatti economici e di rendicontazione agli utenti del sistema Provincia, fornendo un coordinamento di tutte le attività procedurali.

Esigenza di migliorare l'economicità della gestione finanziaria per recuperare risorse da destinare agli investimenti. Proseguire nel processo di responsabilizzazione dei dirigenti circa i risultati del loro operato e nello sviluppo di una cultura manageriale attenta alla gestione coordinata ed unitaria delle risorse. Contenimento della spesa.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo e specialisti informatici.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per quanto riguarda la stipula delle Polizza assicurative sono stati assunti impegni pluriennali.



Missione 01 - Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

2.1.1. Finalità

Sono gestite le tariffe e i canoni che, nell'attuale quadro della finanza locale, sono di competenza della Provincia: Imposta provinciale di trascrizione - Tributo in discarica - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente - Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile - Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Come noto le Province, ad oggi, “subiscono” ancora una imposizione normativa che poco spazio lascia ad una politica fiscale decentrata. La maggior parte dei tributi, o meglio, la quota finanziaria rilevante ai fini del bilancio, consiste in una posta attribuita all'Ente senza avere un qualsiasi mezzo per operare verifiche o meglio ancora combattere l'evasione, come avviene, in particolare per l'addizionale sull'assicurazione di responsabilità civile dell'automobile.

2.1.2. Obiettivi annuali

Per quanto riguarda il canone Osap, l'attività portata a termine nel 2013, con la costituzione di una banca dati organica di tutti i soggetti interessati, ha permesso e permetterà anche nel futuro, di avere un maggior controllo dell'evasione, attivando quindi procedure di contenzioso.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Se da un lato le richieste dei cittadini aumentano, dall'altro lo stretto legame che esiste tra andamento delle entrate dell'ente e situazione congiunturale del paese, fa sì che risulti indispensabile concentrare gli sforzi verso nuove forme gestionali e di finanziamento della spesa.

Nonostante l'entrata in vigore del D.Lgs. 68/2011 attuativo della “riforma del federalismo fiscale” di cui alla legge delega 5 maggio 2009, n.42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), che assegnava le entrate proprie alle province ai fini dell'espletamento delle funzioni fondamentali, con successive leggi lo Stato si è riappropriato di queste entrate, per finanziare un “contributo alla finanza pubblica” che per il 2017 ammonta, come già precedentemente indicato, in oltre 17 milioni di euro.

Ne deriva dunque che l'epoca del federalismo si è decisamente chiusa, e si ritorna ad una dipendenza totale dallo stato italiano e di conseguenza i cittadini versano tributi sul territorio che però non restano a vantaggio dello medesimo territorio.

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 01 - Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

2.1.1. Finalità

Il programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali è principalmente orientato alle operazioni atte a valorizzare il patrimonio provinciale attuale.

La gestione del patrimonio immobiliare va intesa in termini di acquisizione, alienazione, manutenzione come fonte di reddito per l'Amministrazione. Il gruppo di lavoro costituitosi in tal senso con deliberazione del Commissario Straordinario n. 126 del 05/05/2009, riconfermato con atto dirigenziale n. 3994 del 18/12/2016, ha unito diverse professionalità interne all'ente, attivando una serie di procedure atte a sviluppare opportune analisi catastali, giuridico-amministrative, urbanistiche ed economiche al fine di verificare per ogni unità immobiliare l'effettiva titolarità, il titolo di provenienza, la natura.

Allo stato attuale pertanto si è pervenuti alla suddivisione del patrimonio immobiliare in terreni e fabbricati ognuno corredato da scheda di riferimento con dati di varia natura; la ricognizione in tal senso continuerà anche nel 2018.

Nell'estate del 2017 è stato completato ed aggiornato il censimento dei beni immobili, istituito dal MEF - portale del Tesoro ai sensi dell' art. 2, comma 222, della legge n.191 del 2009, ed annualmente la banca dati è aggiornata con tutti i movimenti e le dismissioni relative al Patrimonio immobiliare della Provincia.

L'espletamento di aste pubbliche per la vendita di immobili sdemanializzati e stipula contratti di compravendita, trascrizioni e volture catastali costituiranno lavoro ordinario. Sul lato dei beni demaniali l'attività si concentrerà sulla gestione dei sinistri; l'obiettivo è quello di pervenire ad una efficace gestione dell'iter dedicato, atto ad assicurare risposte agli utenti esterni in tempi rapidi con inoltro alla compagnia di assicurazione delle osservazioni tecniche inerenti il sinistro. In tal senso il contratto stipulato con il broker assicurativo Marsh Spa di Milano assicurerà all'Ente assistenza adeguata nelle varie fasi di trattazione dei sinistri con modalità confacenti ad ogni tipologia di rischio al fine di giungere, nel minor tempo possibile, ad una soddisfacente liquidazione da parte delle imprese di assicurazione. Inoltre sarà assicurata la gestione dei sinistri attivi e passivi occorsi durante il periodo di copertura assicurativa attraverso idoneo servizio di gestione e liquidazione sinistri, con assistenza nelle varie fasi di trattazione, controllando l'adempimento delle compagnie agli obblighi derivanti dai contratti in essere ed evidenziando eventuali disfunzioni. La gestione dei sinistri dovrà prevedere anche il controllo delle prestazioni accessorie di polizza da parte delle compagnie (es: difesa giudiziale dell'assicurato, perizie di parte), in particolare dovrà essere posta particolare attenzione ad una celere chiusura dei danni occorsi ai cittadini e ad una diminuzione delle riserve da parte delle compagnie assicuratrici.

2.1.2. Obiettivi annuali

Valorizzazione del patrimonio immobiliare, ottimale gestione delle denunce di sinistri in modo da dare risposte pronte e complete all'utenza esterna.

Ai fini della valorizzazione del patrimonio, a seguito del decreto legge n. 112/08 art. 58 convertito in legge 133/2008 anche la Provincia è chiamata annualmente ad espletare un piano delle alienazioni triennale in cui vengono elencati i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, che andrà a completare la formazione della programmazione triennale finanziaria.

Ai fini di valorizzare maggiormente il patrimonio immobiliare, si prevede di attivare, oltre alla vendita, come metodo di dismissione dei beni, anche l'appalto congiunto (esecuzione di lavori congiunta all'acquisizione di beni materiali) e la vendita a mezzo di fondo investimenti per la valorizzazione

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte assunte sono confacenti alle normative di legge vigenti.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al settore

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo e tecnico inoltre ci si avvale di Broker assicurativo per la durata di anni tre (2016-2019).

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 01 - Programma 06 Ufficio tecnico

2.1.1. Finalità

Nel campo dell'edilizia patrimoniale l'attività dell'amministrazione ha la finalità di garantire la conservazione del patrimonio immobiliare dell'ente attraverso interventi di manutenzione ordinaria, programmata e su richiesta, mantenere la funzionalità e le condizioni di sicurezza degli impianti elevatori, di allarme, di sicurezza e antincendio installati.

L'attività è volta inoltre ad assicurare la regolare conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centrali termiche degli stabili, al fine di garantire condizioni ottimali per l'utenza che usufruisce degli immobili, perseguendo, nel contempo, un'efficiente politica di risparmio energetico.

Si stanno inoltre completando le analisi dello stato di fatto degli immobili in merito al loro adeguamento dal punto di vista di prevenzione incendi, alla consegna di dette relazioni occorrerà attivare tutte le procedure necessarie per la ricerca dei finanziamenti necessari per gli interventi.

In funzione delle disponibilità di bilancio occorrerà effettuare le verifiche strutturali previste dalla normativa per gli immobili di competenza anche alla luce della nuova zonizzazione sismica entrata in vigore a luglio 2017.

2.1.2. Obiettivi annuali

Analizzare l'utilizzo degli spazi e migliorare le condizioni di sicurezza degli stessi.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Garantire la vivibilità e la sicurezza degli spazi dedicati alle funzioni istituzionali al fine di assicurare all'utenza lo svolgimento della propria attività in spazi funzionalmente e qualitativamente idonei ed attrezzati per rispondere ai distinti fabbisogni. Verificare la sicurezza delle costruzioni realizzate in zona sismica.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 01 - Programma 08 Statistica e sistemi informativi

2.1.1. Finalità

Il Servizio, con l'utilizzo di tecnologie informatiche, sviluppa nuovi sistemi finalizzati a rendere più semplice, trasparente ed efficace l'intero procedimento amministrativo.

La Provincia di Savona, in un processo di continua modernizzazione dell'Ente e nelle logiche di una nuova Amministrazione orientata sempre più verso forme di management per obiettivi, ha concentrato la sua attività nello sviluppo di diverse linee di azione di grande rilievo strategico.

- servizio sistemi informativi - software - archiviazione documentale e telefonia
- progettazione e realizzazione di sistemi informativi e basi di dati
- analisi dei fabbisogni di automazione dei diversi settori
- pianificazione dei flussi della comunicazione con altri enti
- attività di formazione degli utenti dei sistemi informatici in tutti i settori dell'Ente
- assistenza, consulenza e supporto operativo ai suddetti utenti, nell'utilizzo di sistemi
- progettazione e gestione dei portali Internet (anche per altri enti sui server provinciali)

Il personale del servizio, per realizzare tali azioni, coordina gli uffici in un percorso di rinnovamento che si focalizza sull'efficienza interna, su una maggior trasparenza e su servizi più accessibili, flessibili e tempestivi, coniugando pianificazione e controllo strategico. Garantisce un parco macchine conforme alle esigenze degli uffici, la manutenzione periodica e continuativa di tutti i server e computer in dotazione alla Provincia sia per quanto riguarda il software (gli aggiornamenti di sistema operativo, l'antivirus, la posta elettronica e gli applicativi gestionali) sia per quanto riguarda l'hardware (monitoraggio continuo della rete aziendale, verifica collegamenti telefonici e linee dati, risoluzione di problemi alle macchine in dotazione all'Ente compresa la sostituzione di quelle obsolete).

Gli operatori si impegnano per garantire la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente.

2.1.2. Obiettivi annuali

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La normativa vigente prevede tra le competenze fondamentali delle province, definite dalla Legge n. 56/2014 la "raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"; pertanto un sistema informativo efficiente presuppone una completa integrazione tra tutti i sistemi informativi gestionali di supporto dell'intera collettività e degli enti locali.

In questo contesto si evidenzia come il Servizio Sistemi Informativo della Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

A tal fine, la Provincia ha già avviato dei progetti con altri Enti per mettere a disposizione la propria struttura Sistemi Informativi nella misura necessaria per la migliore realizzazione dei seguenti interventi:

- sviluppo, progettazione e manutenzione siti internet,
- implementazione e progettazione del sistema della Performance
- corsi di formazione su programmi applicativi open source (OpenOffice, Qgis,...)

Migrazione delle banche dati relative precedentemente gestite dall'Ente ed attualmente in carico a Regione Liguria

All'Interno dell'Ente il ruolo del servizio, come nel passato, sarà quello di guida in un percorso di rinnovamento che si focalizza sull'efficienza interna, su una maggior trasparenza e su servizi più accessibili, flessibili e tempestivi, un sistema informativo adeguato che garantisce l'integrazione e il monitoraggio dei processi, coniugando pianificazione e controllo strategico.

2.1.3. Motivazione delle scelte

L'esigenza, da parte della Pubblica Amministrazione, di produrre, archiviare ed aggiornare una quantità di dati molto elevata, ha dato una forte spinta verso l'informatizzazione dei procedimenti.

Un sistema informativo efficiente presuppone poi una completa integrazione tra tutti i sistemi informativi gestionali



di supporto dell'intera collettività. Solo questa integrazione consentirà la semplificazione del lavoro di back office e di conseguenza un servizio per i cittadini più efficace e veloce.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo informatico.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 01 - Programma 10 Risorse umane

2.1.1. Finalità

Obiettivo generale dell'Amministrazione in materia di organizzazione e gestione delle risorse umane è quello di garantire una costante rispondenza della struttura agli obiettivi del mandato amministrativo, sia sotto il profilo quantitativo che sotto il profilo qualitativo. Per questo motivo è in corso un processo continuo di riorganizzazione della macrostruttura e della microstruttura.

Allo stato attuale, le variabili esterne che incidono sulla gestione del personale sono particolarmente significative e condizionano in modo preponderante la definizione e la realizzazione delle politiche del personale. Occorre utilizzare sempre di più lo strumento della costante riorganizzazione interna dei settori, la mobilità intersettoriale e l'ampliamento delle mansioni.

Il piano della performance basato anche su obiettivi di processo può essere lo strumento per riflettere sui procedimenti trasversali dell'Ente, rendendo possibile in modo analitico e razionale, la riorganizzazione di alcuni uffici e di alcuni servizi anche nell'ottica del ridimensionamento strutturale dell'Ente.

In un periodo così complesso l'Amministrazione si farà carico di fornire al personale, nell'ambito delle limitate risorse finanziarie a disposizione, occasioni di formazione di approfondimento tecnico e di supporto al cambiamento, accanto a iniziative utili a mantenere un certo benessere organizzativo.

Nella programmazione triennale del fabbisogno di personale è data, pertanto, priorità alla massima flessibilità delle figure professionali e alla mobilità interna.

La gestione ordinaria degli istituti giuridici ed economici tiene conto della normativa in continua evoluzione in materia fiscale e contributiva in modo da fornire tutte le necessarie risposte all'utenza interna, nell'ottica di erogazione di un servizio sempre più completo ed ottimale.

Il sistema di relazioni sindacali è improntato al rispetto dei reciproci ruoli.

Le nuove disposizioni normative, inoltre, rendono obbligatoria la trasparenza totale (cosiddetta "amministrazione aperta") e prevedono adempimenti che implicano un notevole impegno da parte di tutto il personale.

Le politiche del personale si realizzano attraverso:

- la programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- la pianificazione, programmazione e gestione delle attività formative, in presenza di risorse ridotte;
- l'elaborazione dei sistemi di valutazione e sviluppo del personale;
- il supporto professionale e metodologico necessario alle esigenze di riorganizzazione dell'Ente;
- lo studio degli istituti contrattuali, l'elaborazione dei documenti negoziali e la gestione delle relazioni sindacali;
- una corretta gestione del personale con particolare riferimento alla gestione amministrativa, economica e previdenziale;
- l'elaborazione e la programmazione degli strumenti di valutazione del personale.

2.1.2. Obiettivi annuali

Garantire il buon funzionamento dei servizi attraverso la valorizzazione delle risorse umane e un loro miglior impiego, attraverso anche percorsi di riqualificazione, e garantire la gestione giuridico-economica per l'intero ciclo di vita lavorativo di ciascun dipendente. Fornire un servizio ai dirigenti e ai dipendenti mediante la consulenza diretta in alcune materie, in particolare quella pensionistica e fiscale

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte in merito alle politiche del personale nascono dalla convinzione che il costante monitoraggio della struttura organizzativa e l'ottimale gestione delle risorse umane, rendano possibile la realizzazione di due finalità:

- la fornitura di servizi sempre più puntuali ed efficaci a vantaggio dei soggetti destinatari;
- la creazione di un ambiente lavorativo sereno dove il personale possa svolgere in modo ottimale il proprio servizio alla collettività.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al settore.

Le risorse umane impiegate sono quelle indicate nella sezione strategica.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 01 - Programma 11 Altri servizi generali

2.1.1. Finalità

Il Servizio appalti, contratti ed espropri assicura il necessario supporto ai settori dell'ente nelle materie di competenza. L'attività di supporto viene garantita attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- esecuzione di tutti gli adempimenti per lo svolgimento delle gare d'appalto e per la stipulazione ed il rogito dei contratti dell'Ente, sia in forma privatistica che in forma pubblica amministrativa, con modalità elettroniche, nel rispetto della normativa vigente e del Protocollo per lo sviluppo della legalità e la trasparenza degli appalti pubblici sottoscritto dalla Provincia di Savona e dalla Prefettura di Savona – Ufficio Territoriale del Governo;
- espropriazione, a favore della Provincia o di privati, dei beni immobili o diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità disposta nei soli casi previsti dalle leggi e dai regolamenti;
- procedimenti disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 (occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, accesso ai fondi, retrocessione, imposizione di servitù); procedimenti di regolarizzazione catastale e della proprietà di situazioni pregresse in cui, per la realizzazione di un'opera stradale di competenza provinciale, si è proceduto all'occupazione di immobili (terreni o fabbricati) di proprietà privata nonché alla successiva utilizzazione e trasformazione degli stessi, in assenza di un valido ed efficace decreto di esproprio o atto dichiarativo della pubblica utilità.

Inoltre, sono svolte le funzioni di Stazione Unica Appaltante della Provincia di Savona per assicurare il necessario supporto ai Comuni e altri Enti interessati in materia di appalti e contratti.

Il Servizio contenzioso amministrativo cura tanto i rapporti fisiologici quanto quelli patologici con l'insieme dei contravenuti nelle materie di competenza provinciale ed inoltre fornisce supporto giuridico nei campi di competenza. Cura, inoltre, i rapporti necessari con i corpi di vigilanza tanto istituzionali quanto volontari per coordinarne e renderne efficace l'azione sanzionatoria.

Tali attività si possono così sinteticamente rappresentare:

- gestione di tutti i passi della sanzione amministrativa da quando viene elevata sino a quando l'obbligazione da questa derivante viene adempiuta dal soggetto;
- gestione della sanzione amministrativa quando questa viene opposta per le vie ordinarie (legge 689/81) con la presentazione di scritti difensivi e relativa audizione;
- emissione dei relativi atti: ordinanza ingiunzione di pagamento o di archiviazione;
- difesa tecnica degli atti di irrogazione della sanzione nelle sedi giurisdizionali quando gli atti derivanti dalla sanzione amministrativa vengono opposti in via straordinaria dinanzi all'autorità giudiziaria;
- controllo e verifica dei pagamenti e della eventuale rateizzazione degli stessi dovuti, in forza di atti divenuti esecutivi;
- gestione delle fasi successive relative alla eventuale riscossione coattiva.

L'Ufficio Legale fornisce la consulenza legale agli organi e alle strutture dell'Ente e rappresenta e difende in giudizio l'Amministrazione.

2.1.2. Obiettivi annuali

- Indizione e corretta gestione delle gare d'appalto relative alle determinazioni a contrattare formalizzate nell'annualità di riferimento.
- Stipulazione e rogito dei contratti dell'Ente a seguito procedure di affidamento perfezionate nell'annualità.
- Pagamento dei contributi di legge all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
- Espropriazione dei beni immobili o diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001.
- Occupazioni temporanee, accessi ai fondi, retrocessioni, imposizioni di servitù nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001.
- Regolarizzazioni catastali e della proprietà su istanza del privato o d'ufficio nei tempi stabiliti dalle norme regolamentari interne.
- Gestione della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Savona.



- Sincronizzazione fra gli input provenienti dai corpi di vigilanza che elevano sanzioni, eventualmente precisando, in punto di fatto, la vicenda; trasmissione del rapporto dovuto e emissione degli atti in risposta e compimento delle azioni accennate nelle finalità sino all'incasso delle somme dovute.
- Fornitura di un compiuto supporto giuridico alle azioni di riscossione coattiva che la Provincia vorrà adottare con particolare riguardo alla procedura cosiddetta di Ingiunzione Fiscale per cui sono già state avviate azioni di studio e operative.
- Fornitura di un compiuto supporto operativo agli organi di vigilanza con la trasmissione a questi di note e circolari di indirizzo e aggiornamento particolarmente rivolti verso le organizzazioni volontarie che hanno una minor possibilità di accesso.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente sono improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni. L'attività manterrà una tendenziale continuità nelle finalità da perseguire: supportare gli uffici, gli organi di governo, gli altri soggetti istituzionali interni ed i soggetti esterni in ordine alla conformità tecnico-operativa e giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alla legge, allo statuto ed ai regolamenti dell'ente.

Per quanto riguarda il Servizio contenzioso amministrativo, le azioni descritte hanno come fine principale il miglioramento dell'efficacia della gestione, a tutti i livelli, della procedura sanzionatoria in modo che questa possa rappresentare quel valore deterrente che la legge le attribuisce e al contempo poter costituire una entrata certa.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate professionalità tanto di tipo amministrativo quanto di tipo giuridico.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 04 - Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

2.1.1. Finalità

Nel campo dell'edilizia scolastica (istituti secondari superiori) l'attività dell'amministrazione ha la finalità di garantire la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà o in gestione (a seguito di quanto previsto dalla Legge 23/1996). Tale attività viene svolta attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmata e su richiesta ed è rivolta al mantenere la funzionalità e le condizioni di sicurezza delle strutture, degli impianti elevatori, di allarme, di sicurezza e antincendio installati.

L'attività è volta inoltre ad assicurare la regolare conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centrali termiche degli stabili, al fine di garantire condizioni ottimali per l'utenza che usufruisce degli immobili, perseguendo, nel contempo, un'efficiente politica di risparmio energetico.

Si stanno inoltre completando le analisi dello stato di fatto degli immobili in merito al loro adeguamento dal punto di vista di prevenzione incendi, alla consegna di dette relazioni occorrerà attivare tutte le procedure per la ricerca di finanziamenti che riescano a coprire gli importi necessari per gli interventi.

Stanno proseguendo gli affidamenti degli incarichi di verifiche di vulnerabilità sismica delle strutture di competenza dell'amministrazione provinciale, questo programma di verifiche ha prioritariamente riguardato gli stabili siti in zone classificate di maggiore pericolosità sismica e progressivamente si dovrà estendere, compatibilmente con le risorse di bilancio a tutti gli edifici di carattere rilevante e strategico di competenza provinciale.

2.1.2. Obiettivi annuali

In funzione degli stanziamenti di bilancio gli interventi si rivolgeranno prioritariamente agli adeguamenti delle strutture alla prevenzione incendi, visti gli importi stanziati, che non riescono a ricoprire tutte le necessità di adeguamento, occorrerà predisporre un piano di interventi su più annualità ricercando ulteriori fondi di finanziamento anche alla luce delle scadenze normative.

Alla consegna delle valutazioni sismiche sulle strutture di competenza provinciale occorrerà ricercare nuovi finanziamenti per l'adeguamento od il miglioramento sismico degli edifici di competenza che epr le loro caratteristiche, anno di edificazione e materiali con i quali sono stati costruiti necessiteranno di rilevanti interventi di risistemazione.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Gli interventi dovranno essere mirati a risolvere i problemi di sicurezza delle strutture

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 04 - Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

2.1.1. Finalità

La legge 104/92 attribuisce agli enti locali l'obbligo di fornire assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni portatori di handicap fisici o sensoriali e l'art. 139 c.1 lett c) del D.Lgs. 112/1998 attribuisce alle Province i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione negli Istituti secondari superiori per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio.

Il programma intende garantire pari opportunità di accesso alla scuola e di successo scolastico soprattutto all'utenza più svantaggiata: far crescere la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e della collaborazione fornendo supporto organizzativo supplementare e progettuale agli Istituti Secondari Superiori nei confronti dei disabili e delle fasce più deboli.

La Provincia intende svolgere il proprio ruolo in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con la Regione e le Province liguri, anche mantenendo rapporti con le Istituzioni Scolastiche per poter ripartire correttamente i fondi ricevuti sulla base del numero degli alunni disabili e sulle loro specifiche e personali esigenze, interagendo costantemente con i Comuni di residenza degli alunni diversamente abili per eventuali esigenze di trasporto nel tragitto casa/scuola. Le risorse possono essere destinate se necessario, in parte all'acquisto di ausili e strumentazioni didattiche finalizzate all'insegnamento scolastico.

La Provincia si troverà a dover procedere sulla base del piano di Dimensionamento Scolastico e tenendo conto dei futuri interventi legislativi con particolare riferimento a quelli della Scuola Secondaria Superiore.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Garantire l'assistenza scolastica e il diritto allo studio di alunni portatori di handicap e/o in situazione di svantaggio nella Scuola Secondaria Superiore assicurando l'adempimento di programmi educativi scolastici supplementari da parte di educatori specializzati con l'ausilio di strumenti didattici adeguati e assicurando altresì il servizio di trasporto nel tragitto casa/scuola per alunni non autonomi. Garantire un percorso scolastico coerente mantenendo se possibile la stessa figura di docente di sostegno per l'intero ciclo scolastico.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di garantire lo svolgimento, anche attraverso i trasferimenti regionali e ministeriali (decreto legge n. 78 del 19.06.2015) delle competenze derivanti dal Decreto Legislativo 112/1998 e della Legge regionale 15/06 riguardanti l'assistenza scolastica e il diritto allo studio di alunni portatori di handicap e/o in situazione di svantaggio nella Scuola Secondaria Superiore.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma viene utilizzata prevalentemente professionalità amministrative e contabile.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 08 - Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

2.1.1. Finalità

Amministrazione e funzionamento dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione territoriale strategica e urbanistica, al coordinamento dello sviluppo del territorio provinciale, al fine di assicurarne un assetto equilibrato e commisurato alle trasformazioni socio-economiche in atto e potenziali, ed ai fabbisogni della collettività. Sono incluse le attività di supporto alla pianificazione urbanistica comunale, nonché al controllo sull'abusivismo edilizio.

Comprende le spese per la redazione del Piano Territoriale e del Piano Strategico di competenza della Provincia, nonché quelle per la predisposizione di progetti di rilevanza sovracomunale.

Quanto sopra, nello specifico ambito riservato alle Province per il raggiungimento di tali complessi obiettivi, pone l'esigenza del conseguimento di finalità specifiche:

- aggiornamento del PTC, giunto nel 2015 alla scadenza decennale;
- avvio di un nuovo processo di pianificazione strategica relativo a diversi ambiti territoriali;
- concertazione degli atti/decisioni con diversi Enti territoriali;
- sviluppo della sussidiarietà e dell'interazione e cooperazione con i Comuni nell'esercizio delle rispettive funzioni e, per quanto previsto dalle leggi, con i privati;
- traduzione delle istanze degli Enti locali e dei soggetti economici in una visione strategica di sviluppo dell'intero territorio, coniugando le politiche urbanistiche con quelle economiche;
- rafforzamento dell'efficacia del governo del territorio in termini di facilitazione e trasparenza delle procedure e di accesso alla conoscenza.

In quanto componente del Gruppo di Coordinamento e Controllo, per l'Area di Crisi Industriale Complessa del Savonese la Provincia di Savona è impegnata a sviluppare importanti attività di coordinamento come :

- la collaborazione con Ministero dello Sviluppo Economico: MISE - INVITALIA, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Ambiente, Ministero per le Infrastrutture e Trasporti, Regione Liguria, Comuni ricadenti nell'Area di Crisi Complessa del Savonese;
- il raccordo con i 21 Comuni interessati;
- l'attuazione delle azioni di promozione e comunicazione del PRRI.

Le finalità generali sopra enunciate, che ripercorrono quelle poste a fondamento della legislazione regionale in materia, devono tuttavia tenere conto del complesso panorama normativo in evoluzione a livello sia nazionale che regionale e delle funzioni assunte dalla Provincia.

Servizio Procedimenti Concertativi: Partecipazione alle Conferenze di servizi L. 241/1990 indette dalla Provincia o da altre amministrazioni precedenti. Gestione delle Conferenze Interne dei Settori della Provincia - art. 26 del "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" – tramite il Servizio Procedimenti Concertativi finalizzate al rilascio del parere provinciale anche nelle materie urbanistiche e pianificatorie di competenza e rilascio dell'Autorizzazione Unica Provinciale (AU) L.R. n. 16/2008.

Partecipazione alle Conferenze di servizi L. 241/1990 alle quali la Provincia è invitata a partecipare per la formulazione del parere unico provinciale e coordinamento dei Settori provinciali (D.Lgs 152/2006 (VIA), L.R. 32/2012 (VAS), L.R. 36/1997 (Pianificazione e urbanistica), L.R. 10/2012 (SUAP).

Convenzione per supporto tecnico amministrativo ai Comuni L. 56/2014 art. 85 lett. d) e L.R. n. 15/2015 art. 6.

2.1.2. Obiettivi annuali

Le suddette finalità si attuano, anche con riferimento alle vigenti normative statali e regionali, attraverso:

- dirette azioni di pianificazione territoriale e strategica;
- avvio della verifica di adeguatezza e aggiornamento del PTC attraverso un nuovo processo di pianificazione strategica;
- azioni di specificazione del PTC provinciale, anche in relazione alle eventuali apporti di co-pianificazione che tale strumento sarà eventualmente chiamato a formulare in relazione ad aree e/o temi proposti dal redigendo Piano Territoriale regionale;
- azioni di supporto alla formazione della pianificazione urbanistica comunale anche attraverso il controllo degli strumenti urbanistici comunali di tipo generale (P.U.C.) adottati in data precedente al 24 aprile 2015;
- azioni di verifica della conformità della strumentazione urbanistica comunale (PUC, PUO e relative varianti) rispetto al PTCP provinciale a termini dell'art. 38 e 51 della L.R. 36/1997 e s.m. ed i.
- attività di gestione dei contributi richiesti dai Comuni per la redazione dei PUC a termini degli artt. 4 e 5 della

L.R. n. 31/1990 e s.m. ed i.;

- valutazioni, controlli e interventi, attivati d'ufficio e/o su segnalazione dei Comuni, di tipo repressivo / sostitutivo, sui fenomeni di illegittimità nel rilascio di titoli edilizi da parte dei Comuni ovvero concorso, con gli stessi Enti locali, nella attività di repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio.

Tutto quanto segnalato avverrà, come ormai consuetudine, attraverso l'interrelazione sempre più stretta, sia pure nella diversità dei ruoli, con gli Enti locali, in modo da concertare quanto più possibile, le definizioni delle scelte urbanistiche e territoriali locali.

Allo stato attuale, le risorse disponibili per il presente Programma permettono solamente le strette attività di tipo gestionale ordinario e consentono per il 2018, con l'utilizzo del personale interno e delle attrezzature proprie, la definizione di piani operativi per la revisione del PTC e l'avvio di processi di pianificazione strategica. Laddove si concretizzassero le circostanze di cui ai punti precedenti e si rendessero più cogenti i suddetti fabbisogni, occorrerà procedere ad un adeguato inquadramento delle risorse finanziarie necessarie ed a verificarne la disponibilità.

Servizio PRC: Formulazione rilievi e pareri in relazione ai PUC ed ai PUO, nonché a loro varianti, per quanto disposto dalla L.R. 36/1997. Competenze urbanistiche esclusive provinciali in materia di impianti energetici e di smaltimento rifiuti (art. 28 L.R. 16/2006, art. 18 L.R. 12/2017, artt. 29 bis e ss. D.lgs. 152/2006) con rilascio Decreti urbanistici.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le motivazioni legate agli obiettivi di cui al precedente punto derivano principalmente dal quadro normativo vigente che ha conferito alle Province le competenze sopra richiamate (L. n. 56/2014 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, l'art. 12 dello Statuto della nuova Provincia, la Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997, così come modificata dalla L.R. 11/2015).

L'avvio delle procedure di verifica per l'adeguamento del PTC provinciale, seppur previsto dall'art. 23 della L.R. n. 36/1997, si rende, in ogni caso, necessario - permanendone l'oggettiva possibilità giuridica - per aggiornare le politiche territoriali provinciali rispetto ad un quadro programmatico regionale e nazionale profondamente variato rispetto al 2005.

Le suddette attività, di carattere prettamente istituzionale, vengono esercitate principalmente dal personale dipendente del Settore: tale scelta, sebbene determini una ottimizzazione della spesa relativa ai servizi forniti, risulta comunque l'unica perseguibile, considerata l'impossibilità di reperire risorse finanziarie da destinare a tal scopo.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

In relazione alle competenze attribuite, le professionalità presenti nel Settore e attribuibili al presente Programma sono sia di tipo tecnico specialistico sia, in misura inferiore, di tipo amministrativo. Il rapporto tra risorse date e presenti e obiettivi attesi, consente di prefigurare una gestione appena sufficiente delle attività, che si attesteranno, pertanto – persistendo l'attuale quadro – su risposte commisurate a tale situazione e non alle effettive necessità del Programma.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 09 - Programma 03 Rifiuti

2.1.1. Finalità

Porre in essere le condizioni per l'attuazione sul territorio provinciale di un sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, coerente con gli indirizzi delle direttive comunitarie, nonché delle leggi nazionali, regionali e della pianificazione regionale, che consenta il raggiungimento dell'obiettivo di legge del 65% di raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti.

Servizio Procedimenti Concertativi: Partecipazione alle Conferenze di servizi L. 241/1990 indette dalla Provincia o da altre amministrazioni precedenti. Gestione delle Conferenze Interne dei Settori della Provincia - art. 26 del "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" – tramite il Servizio Procedimenti Concertativi finalizzate al rilascio del parere provinciale anche nelle materie urbanistiche e pianificatorie di competenza.

Partecipazione alle Conferenze di servizi L. 241/1990 alle quali la Provincia è invitata a partecipare per la formulazione del parere unico provinciale e coordinamento dei Settori provinciali (D.Lgs 152/2006 (anche per procedure di VIA), L.R. 32/2012 (VAS), L.R. 36/1997 (Pianificazione e urbanistica), L.R. 10/2012 (SUAP) e Autorizzazione Unica Provinciale (AU) L.R. n. 16/2008.

2.1.2. Obiettivi annuali

In attuazione della pianificazione locale e degli Accordi sottoscritti con la Regione Liguria e dalla medesima finanziati, la gestione dei rifiuti tende al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- attivazione di progetti di raccolta domiciliare o di prossimità, compresa la progettazione e realizzazione di isole e stazioni ecologiche a supporto dei sistemi di raccolta;
- sviluppo della pratica del compostaggio domestico e, ove possibile, di collettività;
- organizzazione della raccolta e del trattamento del rifiuto umido differenziato;
- sostegno e promozione di attività di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati al radicamento nei cittadini dei principi di riduzione e riciclo del rifiuto urbano e della importanza dei comportamenti finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- collaborazione con l'Osservatorio regionale nel censimento dei rifiuti urbani;

Servizio Procedimenti Concertativi: Verifica documentale ed istruttoria delle istanze di parte, indicazione e gestione della conferenza di servizi, coordinamento dei Settori provinciali per il rilascio del parere unico provinciale, rilascio Decreti urbanistici, Autorizzazioni paesaggistiche rilascio Autorizzazione unica (AU) provinciale ed adempimenti conseguenti (art. 208 e Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006, DPR 59/2013, art. 18 della L.R. 12/2017, art. 28 della L.R. 16/2008, L.R. 36/1997, D.Lgs. 42/2004, L.R. 13/2014) per impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA).

2.1.3. Motivazione delle scelte

La necessità di ridurre i quantitativi di rifiuti urbani prodotti e di porre in essere le tecnologie di trattamento delle frazioni differenziate meno impattanti sull'ambiente, riconducendo la discarica a mero strumento residuale per lo smaltimento della frazione che non può in alcun modo essere recuperata, sono le motivazioni alla base di ogni azione e iniziativa nel campo della gestione dei rifiuti urbani.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 09 - Programma 04 Servizio idrico integrato

2.1.1. Finalità

la Provincia di Savona è l'Ente di Governo (EGA) di cui all'articolo 148 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per gli Ambiti Territoriali Ottimali "Centro Ovest 1" e "Centro Ovest 2".

Alla Segreteria degli Ambiti è stato inoltre affidato il compito di seguire la predisposizione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas ai sensi del D.M. 226/2011 per l'ATEM Savona 1 Sud Ovest, in virtù della decisione dell'assemblea dei Comuni dell'atem conclusasi il 20/2/2014. Tale conferenza ha demandato alla Provincia di Savona il compito di stazione appaltante ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M. 226/2011 (secondo verbale allegato alla Deliberazione della Giunta Provinciale 11/3/2014 n.47) per la gestione della gara e per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in forma associata.

Servizio Procedimenti Concertativi: Partecipazione alle Conferenze di servizi L. 241/1990 indette dalla Provincia o da altre amministrazioni precedenti. Gestione delle Conferenze Interne dei Settori della Provincia - art. 26 del "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" - tramite il Servizio Procedimenti Concertativi finalizzate al rilascio del parere provinciale anche nelle materie urbanistiche e pianificatorie di competenza.

Partecipazione alle Conferenze di servizi L. 241/1990 alle quali la Provincia è invitata a partecipare per la formulazione del parere unico provinciale e coordinamento dei Settori provinciali (D.Lgs 152/2006 (VIA), L.R. 32/2012 (VAS), L.R. 36/1997 (Pianificazione e urbanistica) e approvazione progetto con riguardo a singoli progetti di competenza provinciale.

2.1.2. Obiettivi annuali

Il servizio idrico integrato è stato affidato nel mese di Gennaio 2016, all'EGA spetteranno il controllo di competenza sulla gestione del servizio, i rapporti di competenza con il regolatore nazionale (l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico/AEEGSI, ora ARERA).

Servizio Procedimenti Concertativi: Verifica documentale ed istruttoria, indizione e gestione della conferenza di servizi L. 241/1990, coordinamento dei Settori provinciali per il rilascio del parere unico provinciale e approvazione progetto con riguardo a singoli progetti di competenza provinciale/ATO

2.1.3. Motivazione delle scelte

in base all'espressione dell'Assemblea dei Sindaci degli ambiti di competenza della Provincia di Savona il servizio è stato organizzato ed affidato secondo la modalità c.d. "in house providing" a società costituite da enti locali di ciascun ambito.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 09 - Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

2.1.1. Finalità

Il territorio della Provincia di Savona è caratterizzato da una rilevante varietà di ambienti naturali e seminaturali, una flora ed una fauna estremamente ricca e varia, con habitat peculiari ed un elevato tasso di specie endemiche o rare che necessitano adeguata salvaguardia. In particolare, la politica di tutela e di gestione di aree naturali di eccezionale interesse ambientale per la provincia di Savona, classificate come Siti di Importanza Comunitaria, Aree protette di interesse provinciale e la Riserva naturale dell'Adelasia, intende perseguire la realizzazione di interventi, soprattutto su finanziamento regionale, destinati al recupero ed al miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nonché alla valorizzazione di forme di fruizione adeguate per le aree protette, non dimenticando la valenza turistica di tali aree che stanno diventando in misura crescente metà di itinerari escursionistici e ludici e che rappresentano un valore aggiunto alle attrattive della nostra Provincia.

Servizio Procedimenti Concertativi: Partecipazione alle Conferenze di servizi alle quali la Provincia è invitata a partecipare per la formulazione di un parere unico provinciale e coordinamento dei Settori provinciali e procedure per approvazione interventi di competenza provinciale (D.Lgs. 152/2006 (VIA), L.R. 32/2012 (VAS), L.R. 36/1997 (Pianificazione - urbanistica), L.R. 10/2012 (SUAP).

2.1.2. Obiettivi annuali

In attuazione della normativa di settore ed in recepimento delle direttive regionali, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

1. Effettuare l'analisi dell'interferenza tra attività antropiche e produttive e il territorio.
2. Procedere alla definizione dei possibili scenari di pratiche di sostenibilità da proporre ai titolari di decisioni pubbliche.
3. Articolare proposte e indicazioni per il recepimento dell'analisi ambientale nella pianificazione urbanistica e paesistica.
4. Proporre ed attuare progetti di riqualificazione delle aree urbanizzate, delle aree marginali e degradate, dei corsi d'acqua, delle zone umide e di potenziamento dei corridoi ecologici per impedire l'isolamento delle popolazioni
5. Produrre strumenti di conoscenza del patrimonio provinciale ed elaborazione di linee guida e indirizzi per la sua gestione.

L'attuazione degli interventi è subordinata, da un lato, all'introito dei proventi derivanti dalla riscossione di sanzioni elevate a termine della L.R. 28/2009 per la tutela della biodiversità e dal rilascio di permessi per la raccolta dei funghi e dei prodotti del sottobosco all'interno della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia; dall'altro dal finanziamento da parte della Regione di progetti specifici. Per l'anno 2018 non siamo in grado di garantire nessun tipo di intervento a tutela e/o manutenzione .

Servizio Procedimenti Concertativi: Partecipazione alle Conferenze di servizi L. 241/1990 alle quali la Provincia è invitata a partecipare per la formulazione di un parere unico provinciale e coordinamento dei Settori provinciali e procedure per approvazione interventi di competenza provinciale.

2.1.3. Motivazione delle scelte

La conservazione delle componenti naturali può avvenire solo con l'instaurarsi di un'ottimale convivenza tra le esigenze dell'uomo e quelle delle risorse naturali: in rispondenza ai principi dello sviluppo sostenibile un tale equilibrio dovrebbe realizzarsi tramite il massimo utilizzo delle risorse con il minimo impatto sugli ecosistemi, in modo tale che la crescita economica sia calibrata nel rispetto dell'ambiente.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 09 - Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

2.1.1. Finalità

Il programma intende assicurare l'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali e l'adozione di adeguati provvedimenti che, in ultima analisi, determinino una migliore integrazione tra le realtà produttive esistenti sul territorio provinciale ed il territorio stesso. Le criticità e le pressioni ambientali maggiormente significative vengono individuate attraverso la presenza sul territorio e mediante attività di monitoraggio, controllo e studio. L'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali non è limitato al solo settore produttivo ma deve considerare anche aspetti legati agli stili di vita quali la mobilità delle persone e delle merci. Infatti ciascuno degli aspetti citati contribuisce, per quota parte, a determinare le problematiche ambientali della Provincia determinando, in misura proporzionale: alterazione della qualità dell'aria, aumento della rumorosità ambientale, alterazione della qualità delle acque ed alterazione della qualità dei suoli, che si riflettono negativamente sugli ecosistemi locali, sul razionale utilizzo delle risorse ed, in ultima analisi, anche sulla qualità della vita dei cittadini. Le azioni conseguenti alle attività ricognitive possono essere riconducibili a: attività sanzionatoria e/o repressiva di comportamenti e/o azioni ambientalmente inadeguate, attività pianificatoria/programmatoria di azioni correttive, attività autorizzativa che stimoli ad un continuo miglioramento delle performance ambientali degli impianti produttivi, attività di controllo e verifica delle bonifiche in corso.

In ultima analisi il progetto tende a tutelare le matrici ambientali che possono essere interessate da fenomeni di inquinamento.

Servizio Procedimenti Concertativi: Verifica documentale ed istruttoria delle istanze di parte, indizione e gestione della conferenza di servizi, coordinamento dei Settori provinciali per il rilascio del parere unico provinciale, rilascio Decreti urbanistici, Autorizzazioni paesaggistiche, rilascio Autorizzazione unica (AU) provinciale ed adempimenti conseguenti (D.Lgs. 152/2006, DPR 59/2013, L.R. 12/2017, L.R. 32/2012 (VAS), L.R. 16/2008, L.R. 36/1997, D.Lgs. 42/2004, L.R. 13/2014), Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA).

Partecipazione alle Conferenze di servizi L. 241/1990 alle quali la Provincia è invitata a partecipare per la formulazione del parere unico provinciale e coordinamento dei Settori provinciali (D.Lgs 152/2006 (VIA), L.R. 32/2012 (VAS), L.R. 36/1997 (Pianificazione e urbanistica), L.R. 10/2012 (SUAP)

2.1.2. Obiettivi annuali

Mantenendo le finalità di cui al paragrafo precedente, questa Amministrazione intende proseguire nella politica di supporto alla riduzione dell'impatto ambientale, proseguono inoltre le attività sia autorizzatorie che di monitoraggio e controllo sul territorio.

Servizio Procedimenti Concertativi: Verifica documentale ed istruttoria delle istanze di parte, indizione e gestione della conferenza di servizi, coordinamento dei Settori provinciali per il rilascio del parere unico provinciale, rilascio Decreti urbanistici, Autorizzazioni paesaggistiche rilascio Autorizzazione unica (AU) provinciale ed adempimenti conseguenti (art. 208 e Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006, DPR 59/2013, art. 18 della L.R. 12/2017, art. 28 della L.R. 16/2008, L.R. 36/1997, D.Lgs. 42/2004, L.R. 13/20014) per impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA).

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le attività della Provincia si realizzano in un contesto con diverse criticità: il livello di inquinamento delle acque superficiali; il deterioramento qualitativo dell'atmosfera (soprattutto nelle zone urbanizzate e nelle aree produttive); il pericolo di dissesto idrogeologico ed idraulico, lo sfruttamento incondizionato delle risorse idriche e l'abuso degli habitat naturali di specie autoctone e delle aree di interesse naturalistico. Solo un monitoraggio costante ed attento e una capillare azione informativa e di gestione, può garantire un miglioramento qualitativo, garantendo una maggior fruibilità del territorio, in particolare da parte dei più giovani ai quali è rivolto l'ambizioso tentativo di infondere un rispetto per l'ambiente maggiore di quello percepito dalla generazione passata e presente.

Le scelte da operare nel corso del tempo verranno sviluppate in relazione alle effettive disponibilità derivanti dalle necessarie riduzioni di bilancio e di risorse umane.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione della missione, saranno utilizzate prevalentemente professionalità interne all'Ente malgrado il pesante ridimensionamento voluto dalle recenti normative in merito alle Province. Mobili, attrezzature e mezzi d'opera in dotazione al Settore. Nel corso dell'anno 2017 viene sottoscritto l'accordo fra Provincia di Savona,



Regione Liguria ed ARPAL per il definito passaggio di proprietà delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 10 - Programma 02 Trasporto pubblico locale

2.1.1. Finalità

Garantire la continuità al servizio di trasporto pubblico locale nel bacino di traffico "S" della provincia di Savona, fino alla piena operatività della riforma, proseguendo nell'esecuzione del contratto affidato all'attuale gestore TPL Linea S.r.l. fino al subentro del gestore scaturente dalla nuova procedura ad evidenza pubblica, continuando a curare gli adempimenti necessari alla gestione del trasporto pubblico locale. Svolgere l'attività di monitoraggio e di supporto nei confronti del soggetto che esercita il trasporto pubblico locale sul territorio provinciale, al fine di attuare quanto previsto nel Programma dei Servizi Pubblici Locali di competenza regionale.

2.1.2. Obiettivi annuali

Programmare e gestire i servizi di trasporto pubblico locale nel rispetto delle previsioni contrattuali, attraverso la verifica del grado di soddisfazione dell'utenza; mettere in atto, ogni qualvolta se ne riscontri la necessità, le azioni necessarie, di concerto con la società che gestisce il servizio, per riorganizzare e razionalizzare il trasporto nel rispetto di una efficiente allocazione delle risorse disponibili.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte perseguite sono conseguenti alle funzioni ed ai compiti assegnati dalla normativa statale e regionale. La Provincia provvede alla gestione del contratto di servizio relativo al trasporto su gomma per l'intero territorio provinciale. L'Amministrazione ha, tra l'altro, un ruolo di coordinamento con i Comuni sottoscrittori dell'accordo di programma per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale per garantire un livello soddisfacente dei servizi. Inoltre la Provincia coinvolge la Società affinché si trovino soluzioni di razionalizzazione dell'attuale servizio che permettano un'efficace allocazione delle risorse.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.
Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 10 - Programma 04 Altre modalità di trasporto

2.1.1. Finalità

Svolgere le attività legate alle competenze attribuite dall'articolo 105, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed in particolare:

- la gestione amministrativa e tecnica sull'attività svolta dalle autoscuole e dalle scuole nautiche;
- il riconoscimento dei consorzi di autoscuole per conducenti di veicoli a motore;
- il rilascio di autorizzazioni alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle imprese autorizzate;
- il rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasportatore di persone su strada;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'abilitazione professionale di insegnante ed istruttore di autoscuola.

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1071/2009, dal decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 291/2011 e dalla legge regionale n. 25/2007, si provvede inoltre al rilascio del titolo legale necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione, da parte della Motorizzazione civile, per il trasporto di persone mediante noleggio di autobus con conducente.

2.1.2. Obiettivi annuali

Esercitare le competenze relative alle attività connesse al trasporto effettuato da soggetti privati, al fine di creare e mantenere le condizioni per un corretto accesso al mercato nel rispetto delle norme vigenti in materia. In particolare: autorizzare le imprese private allo svolgimento delle funzioni legate al trasporto merci in conto proprio, verificando il rispetto delle regole che contribuiscono allo sviluppo dell'organizzazione commerciale degli operatori del settore delle merci e del sistema produttivo locale; autorizzare i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla norma alla gestione di un'autoscuola o di una scuola nautica o di uno studio di consulenza; autorizzare i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla norma per l'espletamento dell'attività di insegnante di teoria o di istruttore di guida presso un'autoscuola, o per svolgere il ruolo di responsabile tecnico presso le officine di revisione autorizzate. Costante verifica del permanere dei requisiti necessari per la continuazione delle attività sopra elencate.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte perseguite sono conseguenti alle funzioni ed ai compiti assegnati dalla normativa statale e regionale. Il Servizio trasporti, tra l'altro, organizza gli esami per il conseguimento dell'attestato di capacità professionale per dirigere l'attività di autotrasporto di cose e/o di persone su strada per conto di terzi, dell'abilitazione di insegnante ed istruttore di autoscuola e dell'abilitazione allo svolgimento di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto non solo per la Provincia di Savona ma anche per quella di Imperia, a seguito di stipulazione di appositi protocolli d'intesa.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 10 - Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

2.1.1. Finalità

Azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per cercare, nei limiti delle risorse disponibili, di mantenerne la continuità d'uso.

Interventi stradali di tipo speciale, inclusa la gestione delle manutenzioni infrastrutturali specialistiche, ed interventi finalizzati ad attuare le condizioni di sicurezza e percorribilità della viabilità, mediante interventi ed opere di manutenzione straordinaria (sistemazione dei corpi stradali, ammodernamento, adeguamento e messa in sicurezza tratte stradali).

Attività di programmazione, progettazione ed attuazione dei principali interventi stradali di adeguamento ed ammodernamento, inclusa la gestione delle manutenzioni infrastrutturali specialistiche; elaborazione delle strategie ed attuazione delle conseguenti azioni relative alle tematiche della sicurezza, del segnalamento e dell'incidentalità stradale.

Attività congiunte con i Comuni per opere di manutenzione ordinaria sul territorio provinciale, previa stipula di protocolli d'intesa.

Attività di progettazione per attività connesse alla realizzazione di OO.PP. Comunali, previa stipula di convenzioni, sfruttando le numerose professionalità ancora presenti presso all'interno dell'ente.

Attività di progettazione finalizzata alla risoluzione di forti criticità sul territorio al fine di reperire, nelle sedi competenti, finanziamenti.

Attività di mantenimento di uno standard qualitativo commisurato alle risorse date, tale da conservare quanto più possibile le condizioni di efficienza della rete viaria di competenza.

In forza della direttiva MIT n. 293 del 15/06/2017, pubblicata sulla G.U. n. 175 del 28/07/2017, questo Settore prosegue nell'attività di verifica delle condizioni statiche e di conservazione dei ponti e viadotti presenti sulla viabilità provinciale.

A seguito della suddetta attività svolta nel 2017, è in programma lo svolgimento di prove di carico progressive su tutti i ponti e viadotti di dimensioni considerevoli finalizzate all'ottenimento di attestazione di transitabilità temporanee, necessarie per individuare corridoi strategici lungo le SS.PP. 29-28bis e 51, necessari ai transiti dei trasporti eccezionali di collegamento fra le attività commerciali del litorale e i caselli autostradali della TO-SV.

Tali corridoi permetteranno anche il collegamento con le aree del basso Piemonte.

Nell'ambito di tale attività, finalizzata alla sicurezza della circolazione stradale, sono stati individuati, nel rispetto delle norme vigenti, diversi operatori economici altamente qualificati nel settore.

A seguito delle ispezioni effettuate dai tecnici di questo Settore, sono emerse diverse situazioni critiche di strutture ammalorate che non garantiscono la sicurezza della circolazione stradale.

Pertanto sono già stati elaborati alcuni studi di fattibilità tecnica ed economica trasmessi alla Regione Liguria al fine di accedere ad eventuali finanziamenti.

Le principali funzioni ordinarie delegate al Servizio Gestione demanio stradale provinciale riguardano il rilascio di nulla osta, autorizzazioni e concessioni in materia di:

- trasporti eccezionali
- gare e competizioni sportive
- interventi temporanei sulle strade provinciali aventi caratteristiche d'urgenza
- occupazioni temporanee (es. ponteggi)
- nuovi accessi carrabili o trasformazioni di accessi di cantiere in accessi permanenti
- attraversamenti di condotte per passaggio di tubature di servizio (acqua potabile-fognatura, gas)
- attraversamenti-anche aerei- con linee elettriche e linee telefoniche o di trasmissione dati
- cartellonistica pubblicitaria
- altro

Ogni attività precedente al rilascio del titolo autorizzativo viene seguita dai tecnici istruttori e compiuta, se necessario, anche attraverso sopralluoghi sul campo.

Servizio Procedimenti Concertativi: Partecipazione alle Conferenze di servizi (L. 241/1990) indette dalla Provincia o da altre amministrazioni procedenti. Gestione delle Conferenze Interne dei Settori della Provincia - art. 26 del "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" – tramite il Servizio Procedimenti Concertativi finalizzate al rilascio del parere unico provinciale nelle materie di competenza, coordinamento dei Settori provinciali e procedure per approvazione interventi di competenza provinciale (D.Lgs. 152/2006 (VIA), L.R. 32/2012 (VAS), L.R. 36/1997 (Pianificazione - urbanistica), L.R. 10/2012 (SUAP).

DEMANIO STRADALE

Il Servizio Gestione del demanio stradale provinciale, in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 285/1992 e s.m.i. “Nuovo Codice della Strada”, e il D.P.R. 495/1992 e s.m.i. “Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada”, nonché il D.lgs. n. 446/1997, di attuazione della delega prevista dall'art. 3, comma 149, della legge n. 662/1996 e dal Regolamento per la disciplina del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 54 del 17 dicembre 2002) e ss.mm.ii. si occupa in attività ordinario del:

- rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta per installazione di cartelli, insegne di esercizio o di altri mezzi pubblicitari in vista delle strade provinciali e rilascio di nulla osta tecnico ai Comuni per la collocazione all'interno di centri abitati;
- rilascio di autorizzazioni o nulla osta per interventi interessanti le strade provinciali, le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti le strade medesime appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile della Provincia, nonché le aree ricadenti nelle fasce di rispetto o soggette a servitù costituita nei modi e termini di legge, aventi carattere d'urgenza
- rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta per interventi di tipo permanente, interessanti le strade provinciali, le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti le strade medesime appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile della Provincia, nonché le aree ricadenti nelle fasce di rispetto o soggette a servitù costituita nei modi e termini di legge
- rilascio di autorizzazioni o nulla osta per interventi temporanei che non comportino modifiche permanenti interessanti le strade provinciali, le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti le strade medesime appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile della Provincia, nonché le aree ricadenti nelle fasce di rispetto o soggette a servitù costituita nei modi e termini di legge
- rilascio di autorizzazione su strade di competenza con veicoli per transiti e/o trasporti in condizioni di eccezionalità, per i seguenti tipi di atti:
 - convogli
 - mezzi d'opera
 - veicoli ad uso speciale
 - macchine operatrici - agricole - carrelli elevatori
- rilascio di autorizzazione per competizioni sportive su strada.

2.1.2. Obiettivi annuali

Gli esigui stanziamenti previsti per la parte corrente sono mirati alle minimali attività di mantenimento della sicurezza e percorribilità sulle strade di competenza provinciale.

La successiva fase gestionale dei sottoelencati servizi/attività dovrà tenere conto della configurazione dell'entità delle risorse agli stessi destinate, con una concentrazione sugli interventi assolutamente prioritari ed indifferibili con inevitabili compromissioni della qualità del servizio.

MANUTENZIONE ORDINARIA PONTI E VIADOTTI: l'attività riveste carattere strategico ai fini del tessuto produttivo della Provincia di Savona, già fortemente sacrificato dall'attuale congiuntura economica negativa.

Tale attività manutentiva è stata rivista ed opportunamente strutturata, a seguito di quanto già precedentemente illustrato e dell'entrata in vigore della direttiva MIT n. 293 del 15/06/2017, pubblicata sulla G.U. n. 175 del 28/07/2017

MANUTENZIONE ORDINARIA IN APPALTO: la voce rappresenta uno degli stanziamenti più importanti per l'attività del settore, riguardando quella di più rapido impatto sulla gestione della circolazione sulla rete di competenza.

Viste le insufficienti risorse destinate l'appalto ha come obiettivo strategico quello di mantenere un livello -seppur minimo- di sicurezza alla circolazione.

MANUTENZIONE IN ECONOMIA DIRETTA: riguarda la componente relativa agli interventi eseguiti, con flessibilità e rapidità di gestione, direttamente dal personale dell'Ente (nella composizione ormai relativamente statica indotta dalle scelte effettuate sul “turn-over”), articolata in “fornitura di materiali”, “prestazioni di servizi”; la voce rappresenta una importante componente nell'attività globale legata al mantenimento della sicurezza della circolazione sulle strade provinciali.



L'estrema limitatezza delle somme destinate alla "fornitura di materiali", "prestazioni di servizi", nonché riparazione e rinnovo mezzi operativi, impedisce di fatto una programmazione, costante e tempestiva delle attività del personale in forza: l'attività rimane comunque strategica per le finalità istituzionali dell'ente.

ATTIVITÀ DI SGOMBERO NEVE E TRATTAMENTO ANTIGHIACCIO RETE STRADALE: sono previsto nel bilancio di previsione le risorse necessarie allo svolgimento del servizio dal 01 gennaio 2018 al 15 aprile 2018 (stagione invernale 2017/18) e dal 15 novembre al 31 dicembre 2018 (stagione invernale 2018/19).

MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE: al fine di sopperire alla limitazione degli interventi a causa delle motivazioni sopraesposte, la Provincia ha rafforzato i rapporti di collaborazione con i Comuni, tra l'altro rappresentati all'interno dell'Ente dall'assemblea dei Sindaci, mediante la stipulazione di protocolli d'intesa, per attività congiunte di manutenzione ordinaria sul territorio provinciale. Nell'ottica di un miglioramento della sicurezza della circolazione stradale, utilizzando la convenzione stipulata con la Provincia di Imperia per le funzioni di Polizia Stradale svolta dalla Polizia Provinciale, verranno effettuati controlli in remoto della velocità lungo alcune tratte di strade di competenza di questo Ente (S.P. 29 – 6 e 42), riconosciute dalla Prefettura di Savona come altamente critiche in tema di incidentalità.

MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE GALLERIE E DEI RELATIVI SISTEMI TECNOLOGICI: è confermata l'attività di manutenzione di questi sistemi "speciali" che sono entrati nel patrimonio dell'Ente con il trasferimento delle competenze relative alla viabilità ex statale, ex D.lgs 112/1998; su tale viabilità, infatti, esistono alcuni chilometri di gallerie, che rappresentano un'importante voce delle spese di manutenzione ordinaria, la cui specificità ha comportato la previsione di capitolati dedicati di manutenzione. L'estrema limitatezza delle risorse stanziare per il periodo di bilancio 2018 consente solamente di garantire una minima manutenzione delle infrastrutture di che trattasi.

La galleria "Fugona" è stata inserita in un programma di incentivazione al risparmio ed all'efficienza energetica e all'utilizzo di tecnologie che riducano l'impatto ambientale.

INTERVENTI DI MANUTEZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE STRADALE CON FONDI REGIONALI
La Regione Liguria attraverso diverse fonti di finanziamento (accise, accordi Stato Regione, etc) ha comunicato l'avvenuto finanziamento di alcune ricostruzioni alluvionali di seguito elencate, (opportunamente inserite nel piano OO.PP):

S.P. 47 "Calizzano Garessio" - Consolidamento e ricostruzione corpo stradale franato in Comune di Calizzano al km 0+500;

S.P. 51 "Bormida di Millesimo" - Consolidamento corpo stradale franato e riprofilatura del sottostante versante in Comune di muraldo al km 16+600.

INTERVENTI DI MANUTEZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE STRADALE CON FONDI COMUNALI
A seguito di protocollo di intesa sottoscritto in data 31/10/2016 prot. n. 63640/2016, la Provincia di Savona e il comune di Finale Ligure hanno condiviso la realizzazione di una rotatoria posta fra l'intersezione della SP 490 e SP 490 dir finalizzata alla messa in sicurezza della circolazione stradale.

L'intervento inizialmente stimato in Euro 70.000,00, necessita di una rielaborazione del Protocollo di Intesa, a seguito di approfondimenti progettuali che ne hanno determinato un costo complessivo di Euro 112.900,00.

Per la realizzazione dell'opera è richiesta la procedura di conferenza di servizi.

Servizio Procedimenti Concertativi: Partecipazione alle Conferenze di servizi (L. 241/1990) alle quali la Provincia è invitata a partecipare per la formulazione di un parere unico provinciale e coordinamento dei Settori provinciali.

Verifica documentale ed istruttoria, indizione e gestione della conferenza di servizi L. 241/1990, coordinamento dei Settori provinciali per il rilascio del parere unico provinciale/approvazione progetto con riguardo a singoli progetti di viabilità provinciale/danni alluvionali.

DEMANIO STRADALE

Anche quest'anno, come nei precedenti, salvo l'attività ordinariamente condotta dal Servizio, ci si concentrerà principalmente sul recupero dei ruoli osap pregressi e non versati da parte dell'utenza, soprattutto per quanto riguarda le verifiche sull'anagrafica e sui cambiamenti di titolarità non comunicati dall'utenza e che quindi non hanno permesso la notifica delle cartelle di pagamento correttamente, con conseguente mancato introito del canone.



Si provvederà all'invio dei relativi avvisi di accertamento e messa in mora e si lavorerà con la Ditta concessionaria della riscossione delle entrate della Provincia di Savona, a cui verranno trasmessi gli elenchi degli utenti morosi.

Per quanto riguarda le operazioni di sanatoria legate all'abusivismo, sono in atto da parte del Servizio, tutte le attività preposte al controllo e alle verifiche, compiute anche con sopralluoghi sul campo e sugli applicativi catastali.

Andando a ritroso nelle numerazioni delle pratiche, si stanno compiendo sforzi enormi per procedere alle richieste di regolarizzazione delle posizioni mai autorizzate e di quelle che sono giunte alla naturale scadenza.

Ci si concentrerà anche sul sanzionatorio; dopo la soppressione del Corpo di Polizia Provinciale si rende sempre più urgente attivare operazioni di controllo sul territorio al fine del contrasto dell'abusivismo; i tecnici del servizio, in possesso dell'abilitazione di Agenti di Polizia Stradale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 285/1992 Nuovo Codice della Strada e ss.mm.ii., verranno addestrati all'iter sanzionatorio, anche col supporto dei servizi informatici.

In previsione del passaggio di alcune strade provinciali all'ANAS, previsto per il prossimo mese di Maggio, sarà necessario effettuare puntuali interrogazioni e modifiche alle banche dati del demanio stradale, al fine di correggere le posizioni autorizzative e dismetterle, con trasmissione dei dati digitali alla nuova proprietà.

In tema di cartellonistica pubblicitaria, dopo le recenti modifiche ai limiti di velocità apportate dal settore Viabilità e che hanno interessato alcune strade provinciali, si stanno rivedendo tutte le posizioni autorizzate che potrebbero essere in contrasto con il Regolamento di attuazione del Codice della strada; saranno organizzate alcune riunioni organizzative con le Ditte di cartellonistica pubblicitaria, al fine di informarle sui progetti e cambiamenti futuri di segnaletica stradale; saranno quindi ricercate nuove posizioni per proporle alle Ditte interessate.

In tema di gare e competizioni sportivi continua l'attività ordinaria legata principalmente al rilascio delle autorizzazioni la cui disciplina è contenuta nell'art. 9 del D.Lgs. 285/1992. Si ricorda che il rilascio dell'autorizzazione spetta ai Comuni per le competizioni riguardanti tratte di strade comunali o vicinali o interessanti un solo comune, alla Provincia in tutti gli altri casi, previo acquisizione del nulla osta da parte degli Enti proprietari delle strade. Alle Autorità statali spettano le competenze legate alla sicurezza, all'ordine pubblico ed alla regolarità della circolazione stradale.

2.1.3. Motivazione delle scelte

DEMANIO STRADALE

Le scelte perseguite sono conseguenti alle funzioni ed ai compiti assegnati dalla normativa statale per quanto concerne la gestione delle aree e degli spazi pubblici appartenenti al demanio stradale e, con riferimento alla gestione del canone OSAP, al proprio demanio o patrimonio indisponibile.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del programma prevalentemente legato al demanio stradale saranno utilizzate professionalità interne all'Ente di tipo tecnico e amministrativo.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

CANONI DI OCCUPAZIONE DEMANIO STRADALE: Si tratta di fondi legati all'occupazione di particelle di terreno, di proprietà demaniale od in concessione a soggetti terzi, su cui insiste un tratto di viabilità di competenza. Trattandosi di spese ripetibili, si è provveduto ad impegnare le necessarie risorse per tutto il periodo di vigenza del bilancio.

Al fine di poter procedere con la Determinazione a contrarre per l'espletamento della procedura di gara per l'appalto "Manutenzione invernale 2017/2018" è provveduto a prenotare la somma di Euro 980.000,00 sull'esercizio finanziario 2018 (in esecuzione alla delibera del Consiglio n. 64 del 18/10/2017)



Missione 12 - Programma 02 Interventi per la disabilità

2.1.1. Finalità

Sviluppo di azioni integrate e interventi personalizzati di inserimento lavorativo, collocamento e mantenimento mirato di persone disabili o svantaggiate attraverso l'individuazione di strumenti di sostegno e supporto e la creazione di reti e la collaborazione con i diversi servizi pubblici sociali e sanitari.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Favorire, mantenere ed incentivare l'occupabilità e l'occupazione delle persone diversamente abili e delle categorie protette dando attuazione alle linee nazionali e regionali in ordine all'inserimento lavorativo alle persone con disabilità. Le risorse finanziarie all'uso destinate sono quelle riconducibili al Fondo Regionale Disabili di cui alla DGR 1303 del 2016.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Cresce l'area del disagio connessa alle situazioni di disabilità degli utenti che si rivolgono ai tre centri per l'impiego. Le situazioni per le quali obiettivo dei centri per l'impiego è di trovare una soluzione sono tante, variegata e molteplice ed è per tale motivo che le azioni di collocamento mirato in tale contesto necessitano di percorsi individuali e non standardizzati da specifiche procedure. Le cause all'origine della disabilità sono molteplici e devono, necessariamente, essere affrontate, in maniera differenziata con azioni di politica attiva che vanno dal potenziamento dell'occupazione e dell'occupabilità dell'individuo, a quelle di mantenimento e di supporto all'interno del mercato del lavoro. Il complesso delle azioni possibili deve, tuttavia, trovare la propria coerenza negli indirizzi previsti dalla succitata DGR 1303 del 2016 che possono essere così sintetizzati:

- erogazione di contributi per il rimborso forfettario parziale delle spese sostenute da parte di aziende per realizzare accomodamenti ragionevoli in favore di lavoratori disabili, incluso l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la rimozione delle barriere architettoniche che limitano l'integrazione lavorativa della persona con disabilità;
- incentivi alle aziende:
 - per assunzioni che non siano oggetto dei contributi previsti dalla legge 68/1999 come novellata dal d.lgs. 151/2015 (quali, ad esempio, quelli eventualmente a favore di persone disabili con riduzione della capacità lavorativa inferiore al 67 per cento);
 - per l'attivazione di tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo e alla formazione lavorativa;
 - l'attivazione di progetti per la realizzazione di percorsi flessibili e individualizzati, finalizzati a supportare e promuovere l'occupabilità dei lavoratori disabili che presentano particolari elementi di disagio, criticità e complessità che ne rendono difficile una reale integrazione socio-lavorativa;
 - la promozione di ogni strumento utile a favorire l'inserimento lavorativo: orientamento, strumenti di mediazione, tutoraggio, formazione individualizzata per la qualificazione e riqualificazione.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità tecniche operanti ed attrezzature informatiche in uso presso i tre Centri per l'Impiego dislocati sul territorio provinciale.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.

Missione 12 - Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

2.1.1. Finalità

Obiettivo è quello di individuare ed effettuare una serie di azioni di politica attiva rivolta a soggetti a rischio di esclusione sociale, attraverso la promozione e la diffusione di "reti" fra le istituzioni presenti sul territorio deputate a svolgere un ruolo attivo in tal senso, quali i Distretti Socio Sanitari, i Comuni, l'Inail, l'Uepe, ecc.. Gli utenti coinvolti sono molteplici ed afferenti alle diverse fasce del disagio sociali, quali giovani, immigrati, povertà, nuove emarginazioni.

Rientrano in tal senso le azioni di politica attiva previste dal Sistema Inclusion Attiva (Decreto interministeriale 26 maggio 2016 successivamente modificato dal decreto ministeriale 16 marzo 2017), il decreto legislativo 147 del 15 settembre 2017 "recante disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", detto REI e la Linea A Misura 2 del Progetto Regionale "Over 40" approvato con DGR 2793/2017.

Il Sistema di Inclusion Attiva è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizione di povertà nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza accertata. A decorrere dal 1 gennaio 2018 il Decreto legislativo 147/2017 ha sostituito il SIA con il REI. Il REI è una misura di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale. Ha carattere universale ed è condizionata alla valutazione della situazione economica ed all'adesione di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale lavorativa, finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà. Il REI viene concesso ai nuclei familiari in condizioni di povertà ed è composto da: un beneficio economico (erogato dall'Inps mediante l'utilizzo di una carta di pagamento elettronico "Carta REI"); una componente di servizi alla persona identificata nel progetto personalizzato, a seguito di una valutazione multidimensionale del bisogno del nucleo familiare o, nelle ipotesi in cui la situazione di povertà è esclusivamente connessa alla situazione lavorativa, dal patto di servizio di cui all'art 20 del D.Lgs 150/2015, ovvero dal programma di ricerca intensiva di occupazione, di cui all'art 23 del medesimo decreto legislativo.

La linea A Misura 2 del Progetto Over 40 è stata avviata nel 2016 e continua nel 2017 per la disponibilità delle azioni ancora da concludere.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Obiettivi di tale missione è stata quella di avviare la realizzazione dei Tavoli Multidisciplinari per la presa in carico del lavoratore attraverso la formulazione del progetto personalizzato di attivazione socio lavorativa. L'obiettivo è migliorare le competenze, potenziare le capacità e favorire l'occupabilità dei soggetti coinvolti; fornire loro gli strumenti per fronteggiare il disagio, rinsaldare i legami sociali e riconquistare gradualmente il benessere e l'autonomia.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di supportare la coesione sociale, intesa come lotta all'esclusione, attraverso la progettazione partecipata degli stakeholders territoriali pubblici e privati di riferimento, per realizzare azioni rivolte alla promozione dell'occupazione («crescita inclusiva») e lotta alla povertà.

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili, e risorse strumentali (tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili, ecc..) assegnati al Settore.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 15 - Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

2.1.1. Finalità

I Centri per l'Impiego al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni e di costruire i percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, svolgono in forma integrata con i soggetti privati accreditati le attività previste dall'art. 18 del D.Lgs.150/15 secondo le seguenti modalità descritte.

I Centri per l'Impiego hanno competenza esclusiva in merito alle seguenti attività:

- profilazione art.18, c.2, D.Lgs.150/15;
- stipula del Patto di servizio personalizzato art.18, c.2, D.Lgs.150/15;
- rilascio dell'assegno di ricollocazione art.18, c.2, D.Lgs.150/15;
- gestione dei meccanismi di condizionalità attraverso l'adozione e comunicazione ad ANPAL ed INPS delle sanzioni in caso di inadempimento degli impegni previsti dal Patto di servizio personalizzato da parte dei soggetti destinatari art.21, c.10, D.Lgs.150/15.

Obiettivi generali della funzione dei Centri per l'Impiego sono quelli di:

- ridurre la durata media della permanenza in stato di disoccupazione;
- offrire tempestivamente servizi di politica attiva del lavoro finalizzati al r-inserimento nel mercato del lavoro;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro fornendo l'assistenza richiesta e ogni altro utile intervento in favore dei destinatari e dei datori di lavoro.

I destinatari delle azioni dei servizi competenti, sottoelencati secondo l'ordine di priorità di presa in carico, sono individuati ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.150/15 e della circolare n. 34/15 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

1. Lavoratori privi di impiego (percettori di ASpI, NASpI, DIS-COLL, ASDI e Indennità di mobilità) che presentino la DID telematica (anche tramite portale INPS);
2. Lavoratori privi di impiego (non percettori) che presentino la DID telematica;
3. Lavoratori dipendenti "a rischio di disoccupazione" che presentino la DID telematica (dal giorno di ricezione della comunicazione di licenziamento);
4. Lavoratori dipendenti beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro (integrazione salariale, contratti di solidarietà o intervento di fondi di solidarietà) di cui all'art.22 del D.Lgs 150/2015;
5. Occupati che vogliano accedere ai servizi dei Centri per l'Impiego che presentino la DID telematica.

Al fine di usufruire dei servizi di politica attiva del lavoro, i destinatari devono registrarsi al "Portale regionale ligure dei Centri per l'Impiego" Mi Attivo o al Portale nazionale delle politiche del lavoro " Portale ANPAL, tramite il quale assolvono al rilascio della Dichiarazione di Immediata disponibilità, ai sensi dell'art 19 del D. Lgs 150/2015 e contemporaneamente contattare i centri per l'impiego, con le modalità definite da questo ai sensi del comma 1 art 20 e del comma 2 art 21 del D. Lgs 150/15. Il servizio provvede alla convocazione dei destinatari registrati al Portale Regionale secondo le tempistiche che saranno definite con decreto del Ministro del Lavoro previa intesa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome (art.2 D.Lgs.150/15).. La prima convocazione avviene tramite e-mail e avviso via sms che definisce luogo, giorno e orario dell'incontro. All'incontro presso il Centro per l'Impiego avviene la cosiddetta Presa in carico con la quale il servizio:

- a) provvede ad acquisire e registrare i dati necessari, eventualmente utilizzando e verificando quelli già disponibili presso l'archivio del servizio o presso altre banche dati in cooperazione applicativa (aggiornamento SAP);
- b) acquisisce la DID sottoscritta dal lavoratore;
- c) procede alla profilazione dell'utente (art. 19, c. 5 D.Lgs.150/15) attraverso gli strumenti che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali metterà a disposizione dei Centri per l'Impiego secondo le metodologie di profilazione che saranno definite da ANPAL (art.9, c. 1, lett. e, D.Lgs.150/15);
- d) illustra in base al target di utenza le concrete possibilità di avvalersi di servizi pubblici e privati per la ricerca attiva di un lavoro;
- e) illustra in base al target di utenza il regime sanzionatorio applicato e gli eventi che comportano la perdita dello stato di disoccupazione, anche con la consegna di adeguata documentazione informativa;
- f) accerta e registra le effettive disponibilità del lavoratore;
- g) illustra le opportunità offerte dal mercato del lavoro;
- h) procede alla stipula del Patto di servizio personalizzato.

Stipula del patto di servizio personalizzato

Il Patto di servizio personalizzato rappresenta lo strumento che definisce gli impegni del cittadino che intende usufruire dei servizi di politica attiva erogati dai Centri per l'Impiego e dai soggetti privati accreditati. Inoltre definisce i servizi e le azioni finalizzate a rafforzare le competenze e ad aiutare a trovare al più presto una nuova occupazione. Il Patto deve contenere almeno i seguenti elementi:

- a) l'individuazione di un Responsabile delle attività;
- b) la definizione del profilo personale di occupabilità secondo le modalità tecniche predisposte dall'ANPAL;
- c) la definizione degli atti di ricerca attiva che devono essere compiuti e la tempistica degli stessi;
- d) la frequenza ordinaria di contatti con il responsabile delle attività;
- e) le modalità con cui la ricerca attiva di lavoro è dimostrata al responsabile delle attività.

Nel Patto deve essere inoltre riportata la disponibilità del richiedente alle seguenti attività:

- a) partecipazione a iniziative e laboratori per il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva di lavoro quali, in via esemplificativa, la stesura del curriculum vitae e la preparazione per sostenere colloqui di lavoro o altra iniziativa di orientamento (lett.a, c.3, art.20, D.Lgs.150/15);
- b) partecipazione a iniziative di carattere formativo o di riqualificazione o altra iniziativa di politica attiva o di attivazione(lett.b, c.3, art.20, D.Lgs.150/15);
- c) accettazione di congrue offerte di lavoro, come definite ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.150/15 (lett.c, c.3, art.20, D.Lgs.150/15).

Il Patto di servizio personalizzato deve prevedere una serie di misure specifiche a seconda della tipologia di destinatario e riportare il relativo regime sanzionatorio applicato in caso di inadempienza rispetto agli impegni presi.

L'utente che ha sottoscritto il Patto di servizio personalizzato è tenuto a dimostrare di aver svolto le azioni concordate nel patto stesso. Il Servizio competente è tenuto a svolgere le relative opportune verifiche, sia attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro, sia in relazione alle misure di attivazione concordate con il disoccupato nell'ambito del Patto di servizio personalizzato.

I servizi e le misure di politica attiva.

- a) orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- b) ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
- c) orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
- d) orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- e) avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
- f) accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- g) promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- h) gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
- i) gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- j) gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;
- k) promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs.150/15.

Rilascio dell'assegno di ricollocazione

L'assegno individuale di ricollocazione (art. 23 D.Lgs.150/15), inserito nei Livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'art.28 D.Lgs.150/15, è una somma graduata in funzione del profilo personale di occupabilità e viene rilasciato, su richiesta, ai disoccupati percettori di NASpI da più di 4 mesi dal Centro per l'Impiego presso il quale hanno stipulato il Patto di servizio personalizzato. L'assegno è spendibile, in base alla scelta del disoccupato titolare dell'assegno stesso, presso i Centri per l'Impiego o presso i servizi privati accreditati per ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro.

Una volta ottenuto l'assegno di ricollocazione da parte del Centro per l'Impiego, il titolare ha tempo massimo due mesi per richiedere tale servizio presso uno dei soggetti erogatori, pena la decadenza dallo stato di disoccupazione e dalla prestazione a sostegno del reddito. La richiesta di tale servizio, per tutta la sua durata, sospende il Patto di servizio personalizzato precedentemente stipulato presso il Centro per l'Impiego.

Gestione dei meccanismi di condizionalità

In caso di mancato rispetto, da parte dell'utente, degli impegni sottoscritti, si applica il regime sanzionatorio come



definito dal D.Lgs.150/15. Tale regime prevede una gradualità della sanzione in base all'ammortizzatore sociale percepito, a seconda della tipologia di comportamento sanzionabile e della sua reiterazione.

La gestione delle politiche attive ha trovato, nel corso del 2017, nel Piano Over 40 un valido strumento di supporto ai fini degli inserimenti lavorativi.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Facilitare l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei disoccupati attivi, alla luce delle nuove modalità di organizzazione e di gestione dei Centri per l'Impiego e della rete nazionale. Erogare servizi per l'impiego come servizi di informazione, orientamento, matching, ecc..

2.1.3. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità tecniche e amministrative. Le attrezzature informatiche saranno quelle in uso presso il Servizio. I software utilizzati, in attesa del portale unico regionale, saranno quelli già in uso.



Missione 17 - Programma 01 Fonti energetiche

2.1.1. Finalità

Finalità della missione è il conseguire un risparmio energetico e una diminuzione dell'impatto provocato sull'ambiente dalla produzione di energia, promuovendo l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ed alternative, la verifica sul miglioramento dell'efficienza impianti termici privati con lo scopo di razionalizzare l'uso dei combustibili, ridurre le emissioni in atmosfera e raggiungere una maggiore sicurezza degli impianti a garanzia della sicurezza dei cittadini.

Anche il rilascio di autorizzazioni in materia di depositi oli minerali e GPL per la parte ancora di competenza provinciale ha lo scopo di tutela dell'ambiente e della sicurezza.

Sorveglianza, in concomitanza con ARPAL in merito alle emissioni elettromagnetiche a bassa frequenza in corso di autorizzazione all'installazione di elettrodotti e cabine di trasformazione.

Sono inoltre perseguite: azioni di dialogo con i diversi "attori" aventi rilievo sulle questioni ambientali, interventi di coordinamento tra i diversi Enti aventi competenze in materia ambientale.

Servizio Procedimenti Concertativi rilascio dell'Autorizzazione Unica Provinciale (AU) L.R. n. 16/2008 in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

2.1.2. Obiettivi annuali

Prosecuzione nella politica di supporto ed incentivazione al risparmio ed all'efficienza energetici e all'utilizzo di tecnologie che riducano l'impatto ambientale, anche attraverso le possibilità date dai progetti europei

La volontà di pervenire ai finanziamenti della BEI Banca Europea degli Investimenti per quanto riguarda il Progetto ELENA ha portato alla partecipazione al Patto dei Sindaci quale ente coordinatore per la Provincia. Il Progetto ELENA offre sostegno di carattere tecnico ed economico agli Enti allo scopo di attirare investimenti per progetti di energia sostenibile

La Provincia di Savona ha pertanto sottoscritto quale capofila (interessati n. 36 comuni della provincia) apposito contratto con la Banca Europea degli Investimenti. Il Programma ELENA – Progetto PROSPER ammonta ad un totale di euro 1.460.000,00 da destinarsi a tutto quanto necessario alla realizzazione di bandi nel campo dell'efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica.

A fine anno 2017 sono stati effettuati i censimenti degli impianti di pubblica illuminazione dei Comuni di Albenga, Celle Ligure, Orco Feglino, Quiliano, sono state effettuate le gare tramite MEPA per l'affidamento dei censimenti dei Comuni di Savona e di Alassio, Arnasco, Bardineto, Borghetto S. Spirito, BORGIO VEREZZI, Finale Ligure, Giustenice, Vezzi Portio, Bormida, Calizzano, Carcare, Cengio, Millesimo, Mioglia, Murialdo, Roccavignale, Spotorno, Urbe, Stella, Vado Ligure, Varazze. Inoltre sono completate le diagnosi energetiche di oltre novanta edifici di proprietà comunale e provinciale. Si potranno quindi, entro i primi mesi dell'anno, bandire le gare per gli affidamenti alle ESCO dei contratti che porteranno all'efficientamento di edifici pubblici e degli impianti di pubblica illuminazione coinvolti nel Progetto ELENA PROSPER.

Servizio Procedimenti Concertativi: Verifica documentale ed istruttoria delle istanze di parte, indizione e gestione della conferenza di servizi, coordinamento dei Settori provinciali per il rilascio del parere unico provinciale, rilascio Decreti urbanistici, Autorizzazioni paesaggistiche rilascio Autorizzazione unica (AU) provinciale ed adempimenti conseguenti (D.Lgs. 152/2006, art. 28 della L.R. 16/2008, L.R. 36/1997, D.Lgs. 42/2004, L.R. 13/2014, L.R. 32/2012).

2.1.3. Motivazione delle scelte

Oltre ai compiti di autorizzazione e controllo in materia ambientale, obiettivo primario è ridurre lo sfruttamento incondizionato delle risorse energetiche e delle conseguenti emissioni nell'atmosfera, la migliore fruibilità del territorio e la sicurezza della salute dei cittadini

2.1.4. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione della missione, saranno utilizzate prevalentemente professionalità interne all'Ente. Mobili, attrezzature e mezzi d'opera in dotazione al Settore.

2.1.5. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.



Missione 20 - Programma 01 Fondo di riserva

2.1.1. Finalità

Il fondo di riserva è un fondo al quale le amministrazioni possono attingere nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

Il “fondo”, come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3 % né superiore al 2 % delle spese correnti inizialmente previste a bilancio.

L'art. 3, co. 1, lett. g), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha modificato l'art. 166 del TUEL, prevedendo che la metà della quota minima prevista sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Il fondo di riserva ha la natura di accantonamento di risorse per dare elasticità alla gestione dell'ente locale in relazione al carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione.

Le cause economiche che giustificano la formazione del fondo di riserva vanno individuate nella possibilità che nel corso della gestione "si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti" (art. 166, d.lgs. n.267/2000).

Il fondo può essere utilizzato soltanto al fine di prelevare le relative disponibilità e di stornarle su altri stanziamenti di bilancio: questa caratteristica è implicita nella natura del fondo, poiché si tratta di un accantonamento di risorse su cui non possono essere imputati atti di spesa.

Generalmente, il fondo di riserva viene utilizzato per:

- integrazione degli interventi iscritti nella parte corrente del bilancio, allorché si dimostrino insufficienti;
- finanziamento di esigenze straordinarie di spesa: maggiori o nuovi interventi da collocare in bilancio, sia di parte corrente che in conto capitale.



2.2. Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati

La Provincia effettua una valutazione sulla situazione economico e finanziaria delle proprie partecipate attraverso un'attività di controllo che varia a seconda dell'entità della quota di partecipazione detenuta.

Tale attività, per gli organismi gestionali in cui detiene una esigua quota di partecipazione, è limitata al monitoraggio delle modifiche societarie, della situazione finanziaria e alla valutazione periodica dell'interesse al mantenimento della partecipazione.

Per quegli organismi in cui detiene quote di partecipazione rilevanti, l'attività di controllo è finalizzata a verificare la situazione contabile, gestionale ed organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Il controllo, inoltre, tende a verificare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati alle società partecipate e ad individuare le opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.



2.3 Pareggio di Bilancio

A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190

Infatti la Circolare numero 5 del 10/20/2016 del MEF Ragioneria generale dello Stato, concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali, ai sensi della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) contiene le indicazioni sulla determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica e sulle modalità concernenti il monitoraggio e la certificazione, nonché i criteri interpretativi per l'applicazione delle nuove regole di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

Restano fermi gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo di cui all'art. 1, comma 710, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ossia ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 dello schema medesimo.

Si conferma che nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

Le azioni per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica si focalizzeranno nella valutazione e monitoraggio dell'andamento delle entrate e verifica costante dell'assunzione di spese nei limiti e con le modalità stabiliti dalle norme contabili.



3. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Come specificato nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 4/2 (p.to 5.4) allegato al D.Lgs. 118/2011, il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato costituisce un'entrata di bilancio nell'esercizio 2018-2020 per gli impegni di spesa che sono stati eliminati dai bilanci precedenti, in quanto dichiarati dai Responsabili dei servizi esigibili in esercizi successivi.



DUP
Documento Unico di Programmazione
2018-2020

Sezione Operativa
SeO
Parte Seconda



1. Programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 e dell'elenco annuale relativo all'anno 2018.

Il Presidente della Provincia con atto n. 53 del 03/05/2018 ha approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 e l'elenco annuale 2018

2. Approvazione del piano di riassetto organizzativo con rideterminazione della dotazione organica e programmazione triennale del fabbisogno di personale 2018-2020

Il Presidente della Provincia con atto n. 56 del 03/05/2018 ha approvato piano di riassetto organizzativo con rideterminazione della dotazione organica e programmazione triennale del fabbisogno di personale 2018-2020.

3. Elenco degli immobili non strumentali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione per il triennio 2018-2020

Il Presidente della Provincia con atto n. 34 del 27/03/2018 ha approvato l'elenco degli immobili non strumentali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione per il triennio 2018-2020

4. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019

Il Presidente della Provincia con atto n. 54 del 03/05/2018 ha approvato il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020
DELLA PROVINCIA DI SAVONA
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.000.000,00	2.915.000,00	2.915.000,00	6.830.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53 comma 6 e 7, d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	4.209.000,00	0,00	0,00	4.209.000,00
Altro	477.900,00	0,00	0,00	477.900,00
Totali	5.686.900,00	2.915.000,00	2.915.000,00	11.516.900,00

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

Note

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020
DELLA PROVINCIA DI SAVONA
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (6)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cassa ne immissione (8)	Apporto di capitale privato			
		Reg.	Prov.	Com.					Codice NUTS (3)	Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno		Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
2	07	009	056		06	A0508	Istituto Secondario Superiore "Mazzini - Da Vinci" Savona sezione odontotecnici - ottici - via Orla Savona - Adeguamento normativo	1	350.000,00				350.000,00	N			
3	07	009	015		06	A0508	Istituto Secondario Superiore di Cairo Montenotte sezione geometri - ragionieri - Adeguamento normativo	1	630.000,00				630.000,00	N			
4	07	009	002		06	A0508	Liceo "G. Bruno" Albenga - viale Pontalungo - Adeguamento normativo	1	170.000,00				170.000,00	N			
5	07	009	001		06	A0508	Istituto Secondario superiore "Giancardi - Galles - Aicardi" sezione alberghiero - Adeguamento normativo	1	320.000,00				320.000,00	N			
6	07	009	029		06	A0508	Istituto Secondario Superiore di Finale Ligure - sezione alberghiero - Adeguamento normativo	1	280.000,00				280.000,00	N			
7	07	009	056		06	A0508	Liceo Scientifico "O. Grassi" Savona Sostituzione serramenti	1	140.000,00				140.000,00	N			
8	07	009	--	ITC32	06	A0508	Interventi di miglioramento strutturale edifici scolastici	1	500.000,00	500.000,00	500.000,00		1.500.000,00	N			
9	07	009	--	ITC32	06	A0508	Interventi di adeguamento impiantistico istituti scolastici	1	500.000,00	500.000,00	500.000,00		1.500.000,00	N			
10	07	009	017		06	A0101	S.P. 47 Calizzano-Gareasio - Consolidamento e ricostruzione corpo stradale franato in comune di Calizzano al km 0+500	1	170.000,00				170.000,00	N			
11	07	009	040		06	A0101	S.P. 51 Bormida di Millesimo - Consolidamento corpo stradale franato e riprofilatura del sottostante versante in comune di Murialdo	1	195.000,00				195.000,00	N			
12	07	009	029		06	A0101	S.P. 45 Finale-Manie-Vozze-Spotorno - Messa in sicurezza corpo stradale in località Monte di Pia al km 1+580	1	250.000,00				250.000,00	N			
13	07	009	040		06	A0101	S.P. 51 Bormida di Millesimo - Lavori di risanamento strutturale del ponte in loc. Isoletta al km 12+300	1	320.000,00				320.000,00	N			
14	07	009	065		06	A0101	S.P. 57 Varazze-Casanova-Alpicella-Stella S.M. - Lavori di sistemazione rete e opere regimazione acque di superficie e adeguamento idraulico a valle dell'attraversamento al km 1+905	1	185.000,00				185.000,00	N			
15	07	009	029		06	A0101	Lavori di costruzione definitiva della rotonda posta all'intersezione fra la SP 490 Del Colle del Melogno e la SP 490 dei "Biscione" di raccordo al casello autostradale di Finale Ligure	1	112.900,00				112.900,00	N			
16	07	009	ITC32	06	A0101	Rifacimento piani viabili - albanghese	1	520.000,00	340.000,00	330.000,00			1.190.000,00	N			
17	07	009	ITC32	06	A0101	Rifacimento piano viabili - sassellese e savonese	1	530.000,00	335.000,00	340.000,00			1.205.000,00	N			
18	07	009	ITC32	06	A0101	Rifacimento piano viabili - valle bormida	1	514.000,00	325.000,00	330.000,00			1.169.000,00	N			
19	07	009	016	ITC32	06	A0101	S.P. 46 Calice-Eze - Consolidamento spalle e pile scalzate del ponte ad arco posto al km 0+078 per messa in sicurezza struttura	1		250.000,00			250.000,00	N			
20	07	009	029		06	A0101	S.P. 490 Del Colle del Melogno - Lavori di posa in opera di barriere paramassi per messa in sicurezza in comune di Finale Ligure	1		465.000,00			465.000,00	N			
21	07	009	060		06	A0101	S.P. 13 della Val Merula - Lavori di risanamento strutturale delle campate del viadotto posto al km 14+190	1		200.000,00			200.000,00	N			
22	07	009	ITC32	06	A0101	S.P. 27 Finalborgo-Orco Feglino - lavori di posa in opera barriere paramassi per messa in sicurezza tra i comuni di Finale Ligure e Orco Feglino	1			250.000,00			250.000,00	N			
23	07	009	40		06	A0101	S.P. 51 Bormida di Millesimo - lavori di risanamento strutturale del ponte al km 4+837	1			400.000,00		400.000,00	N			
24	07	009	ITC32	06	A0101	S.P. 28 BIS Del Colle di Nava/S.P. 339 di Cengio - Lavori di risanamento strutturale dei ponti fra i comuni di Roccaignale e Cengio	1			265.000,00			265.000,00	N			
TOTALE									5.686.900,00	2.915.000,00	2.915.000,00		11.516.900,00				

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

(1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalla opera del primo anno

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2

(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1° massima priorità, 3° minima priorità)

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'articolo 53 comma 6 del decreto legislativo n. 163/2006 quando si tratta di intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B

**SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020
DELLA PROVINCIA DI SAVONA
ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE ex art.191 D.Lgs. 50/2016**

Elenco degli immobili da trasferire ex art. 53 , commi 6 e 7, d.lgs. n. n. 163/2006				Arco temporale del programma Valore Stimato		
Riferimento intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	1° anno	2° anno	3° anno
TOTALE						

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

(1) Viene riportato il numero progressivo dell'intervento di riferimento.

Note

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELLA PROVINCIA DI SAVONA
ELENCO ANNUALE**

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)		CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITÀ (3)	Conformità		PRIORITÀ (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Stima tempi di esecuzione		
						Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO LAVORI	TRIM/ANNO LAVORI	
																	INIZIO LAVORI
	0311260095	2018 2	J56E18000110003	Istituto Secondario Superiore "Mazzini - Da Vinci" Savona sezione odontotecnici - ottici - via Orlia Savona - Adeguamento normativo	45343000-3	SIVILLA	PAOLO	350.000,00	350.000,00	CPA	SI	SI	1	--	02/2019	03/2019	
	0311260095	2018 3	J96E18000060003	Istituto Secondario Superiore di Cairo Montenotte sezione geometri - ragionieri - Adeguamento normativo	45343000-3	BRIANO	FRANCA	630.000,00	630.000,00	ADN	SI	SI	1	--	02/2019	03/2019	
	0311260095	2018 4	J56E18000120003	Liceo "G. Bruno" Albenga - viale Pontelungo - Adeguamento normativo	45343000-3	SIVILLA	PAOLO	170.000,00	170.000,00	ADN	SI	SI	1	--	02/2019	03/2019	
	0311260095	2018 5	J46E18000100003	Istituto Secondario superiore "Giancardi - Galliei - Aicardi" sezione alberghiero Alassio - Adeguamento normativo	45343000-3	BRIANO	FRANCA	320.000,00	320.000,00	ADN	SI	SI	1	--	02/2019	03/2019	
	0311260095	2018 6	J56E18000130003	Istituto Secondario Superiore di Finale Ligure - sezione alberghiero - Adeguamento normativo	45343000-3	SIVILLA	PAOLO	280.000,00	280.000,00	ADN	SI	SI	1	--	02/2019	03/2019	
				Liceo Scientifico "O. Grassi" Savona - Sostituzione serramenti	45343000-3	TEDESCO	MASSIMILIANO	140.000,00	140.000,00	CPA	SI	SI	1	--	02/2019	03/2019	
	0311260095	2018 7	J36E18000340001	Interventi di miglioramento strutturale edifici scolastici	45223200-8	BRIANO	FRANCA	500.000,00	500.000,00	CPA	SI	SI	1	--	02/2019	04/2019	
	0311260095	2018 8	J36E18000350001	Interventi di adeguamento impiantistico istituti scolastici	45300000-0	SIVILLA	PAOLO	500.000,00	500.000,00	ADN	SI	SI	1	--	02/2019	04/2019	
	0311260095	2018 9	J27H18000160002	S.P. 47 Calizzano-Garasso - Consolidamento e ricostruzione corpo stradale franato in comune di Calizzano al km 0+500	45233140-2	FALCO	RENATO	170.000,00	170.000,00	CPA	SI	SI	1	PP	03/2018	04/2018	
	0311260095	2018 10	J77H18000160002	S.P. 51 Bormida di Millesimo - Consolidamento corpo stradale franato e riprofilatura del sottostante versante in comune di Murialdo	45233140-2	TESSITORE	ANDREA	195.000,00	195.000,00	CPA	SI	SI	1	PP	03/2018	04/2018	
	0311260095	2018 11	J57H18000330003	S.P. 45 Finale-Manie-Voze-Spotorno - Messa in sicurezza corpo stradale in località Monte di Pia al km 1+580	45233140-2	TESSITORE	ANDREA	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	--	04/2018	03/2019	
	0311260095	2018 12	J77H18000170003	S.P. 51 Bormida di Millesimo - Lavori di risanamento strutturale del ponte in loc. Isoletta al km 12+300	45221111-3	RIBA	ALESSANDRO	320.000,00	320.000,00	CPA	SI	SI	1	--	03/2018	02/2019	
	0311260095	2018 13	J57H18000340003	S.P. 57 Varazze-Casanova-Alpicella-Stella S.M. - Lavori di sistemazione rete e opere regimazione acque di superficie e adeguamento idraulico a valle dell'attraversamento al km 1+905	45232130-2	FALCO	RENATO	185.000,00	185.000,00	CPA	SI	SI	1	--	03/2018	03/2019	
	0311260095	2018 14	J57H18000350003	Rifacimento piani viabili- albeganese	45233200	ORSI	GIANCARLO	520.000,00	520.000,00	CPA	SI	SI	1	--	03/2018	04/2018	
	0311260095	2018 15	J67H18000260003	Rifacimento piano viabili- sassellesse e savonese	45233200	COZZA	MARCO	530.000,00	530.000,00	CPA	SI	SI	1	--	03/2018	04/2018	
	0311260095	2018 16	J57H18000240003	Rifacimento piano viabili- valle bormida	45233200	ZERBINI	MAURIZIO	514.000,00	514.000,00	CPA	SI	SI	1	--	03/2018	04/2018	
	0311260095	2018 17	J51B17000350004	Lavori di costruzione definitiva della rotatoria posta all'intersezione fra la SP 490 Dal colle del Melogno e la SP 490 dir "Bracciale" di raccordo al casello autostradale di Finale ligure	45233128-2	FALCO	RENATO	112.900,00	112.900,00	MIS	SI	SI	1	--	03/2018	02/2019	
TOTALE								5.686.900,00	5.686.900,00								

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5
 (4) Vedi articolo 128 comma 3 del decreto legislativo n. 163/2006 secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità)
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da GARERI VINCENZO il 27/04/2018

All. A

ISELLA LUANA il 03/05/2018 All. A Decreto del Presidente numero 2018/53 pubblicato il 03/05/2018 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2018/20214 del 03/05/2018

**SCHEDA 4: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELLA PROVINCIA DI SAVONA
Art. 271 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207**

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)		CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie (3)
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome		

(1) Indicare se Servizi o Forniture

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Vedi Tabella 6

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

Note

LEGENDA

Allegato "A" al Decreto del Presidente della Provincia di Savona n. ____ del __/__/2018

Tabella 1 – Tipologie	
Codice	Descrizione
01	Nuova costruzione
02	Demolizione
03	Recupero
04	Ristrutturazione
05	Restauro
06	Manutenzione

Tabella 3 - Modalità di apporto di capitale privato	
Codice	Modalità
01	Finanza di progetto
02	Concessione di costruzione e gestione
03	Sponsorizzazione
04	Società partecipate o di scopo
05	Locazione finanziaria
99	Altro

Tabella 4 - Stato della progettazione approvata	
Codice	Stato della progettazione approvata
SF	Studio di fattibilità
PP	Progetto preliminare
PD	Progetto definitivo
PE	Progetto esecutivo
SC	Stima dei costi

Tabella 5 - Finalità	
Codice	Finalità
MIS	Miglioramento e incremento di servizio
CPA	Conservazione del patrimonio
ADN	Adeguamento normativo
COP	Completamento d'opera
VAB	Valorizzazione beni vincolati
URB	Qualità urbana
AMB	Qualità ambientale

Tabella 2 – Categorie		
Codice		Descrizione
A01	01	Stradali
A01	02	Aereoportuali
A01	03	Ferrovie
A01	04	Marittime lacuali e fluviali
A01	88	Altre modalità di trasporto
A02	05	Difesa del suolo
A02	11	Opere di protezione ambiente
A02	15	Risorse idriche
A02	99	Altre infrastrutture per ambiente e territorio
A03	06	Produzione e distribuzione di energia elettrica
A03	16	Produzione e distribuzione di energia non elettrica
A03	99	Altre infrastrutture del settore energetico
A04	07	Telecomunicazione e tecnologie informatiche
A04	13	Infrastrutture per l'agricoltura
A04	14	Infrastrutture per la pesca
A04	39	Infrastrutture per attività industriali
A04	40	Annona, commercio e artigianato
A05	08	Edilizia sociale e scolastica
A05	09	Altra Edilizia Pubblica
A05	10	Edilizia abitativa
A05	11	Beni culturali
A05	12	Sport e spettacolo
A05	30	Edilizia sanitaria
A05	31	Culto
A05	32	Difesa
A05	33	Direzionale e Amministrativo
A05	34	Giudiziario e Penitenziario
A05	35	Igienico Sanitario
A05	36	Pubblica Sicurezza
A05	37	Turistico
A06	90	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate
E10	40	Studi e progettazioni
E10	41	Assistenza e consulenza
E10	99	Altro

Tabella 6 – Fonti risorse finanziarie per servizi e forniture	
Codice	Fonti risorse finanziarie per servizi e forniture
01	Risorse acquisite mediante finanziamenti UE/Stato/Regioni
02	Risorse acquisite mediante contrazioni di mutuo
03	Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati
04	Stanziamanti di bilancio
99	Altro

Riproduzione con il software informatico sottoscritto digitalmente da GARERI VINCENZO il 27/04/2018

All. A

ISELLA LUANA il 03/05/2018 All. A Decreto del Presidente numero 2018/53 pubblicato il 03/05/2018 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2018/20214 del 03/05/2018

Allegato "B" al Decreto del Presidente della Provincia di Savona n. _____ del __/__/2018

SINTESI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018_2020

	Interventi	Importo (in euro)			
		2018	2019	2020	Totale
Settore Gestione della Viabilità, Edilizia ed Ambiente	Interventi di miglioramento sicurezza stradale	1.861.900,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.861.900,00
	Consolidamenti corpi stradali in frana	615.000,00	465.000,00	250.000,00	1.330.000,00
	Lavori di risanamento strutturale e messa in sicurezza ponti rete viaria	320.000,00	450.000,00	665.000,00	1.435.000,00
	Istituti scolastici - Interventi di adeguamento normativo	2.890.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	4.890.000,00
	Importo totale del Settore	5.686.900,00	2.915.000,00	2.915.000,00	
	Importo complessivo del programma				11.516.900,00

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da GARERI VINCENZO il 27/04/2018

Al_ B
ISELLA LUANA il 03/05/2018 Al_ B Decreto del Presidente numero 2018/53 pubblicato il 03/05/2018 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2018/20214 del 03/05/2018

D.Lgs 118/2011 Armonizzazione dei bilanci

Allegato "C" al Decreto del Presidente della Provincia di Savona n. _____ del ___/___/2018

SPESA DI INVESTIMENTO	INTERVENTI 2018					INTERVENTI 2019				INTERVENTI 2020		
	importo complessivo	anno di esigibilità				importo complessivo	anno di esigibilità			importo complessivo	anno di esigibilità	
		2018	2019	2020	anni successivi		2019	2020	anni successivi		2020	anni successivi
Liceo Scientifico "O. Grassi" di Savona – Sostituzione serramenti	140.000,00	--	140.000,00									
Istituto Secondario Superiore "Mazzini – Da Vinci" Savona sezione odontotecnici – ottici - via Oxia Savona – Adeguamento normativo	350.000,00	35.000,00	315.000,00				-	-	-	-	-	-
Istituto Secondario Superiore di Cairo Montenotte - sezione geometri – ragionieri - Adeguamento normativo	630.000,00	63.000,00	567.000,00									
Liceo "G. Bruno" Albenga – viale Pontelungo - Adeguamento normativo	170.000,00	17.000,00	153.000,00									
Istituto Secondario superiore "Giancardi – Galilei – Aicardi" sezione alberghiero Alassio – Adeguamento normativo	320.000,00	32.000,00	288.000,00									
Istituto Secondario Superiore di Finale Ligure – sezione alberghiero – Adeguamento normativo	280.000,00	28.000,00	252.000,00									
Interventi di miglioramento strutturale edifici scolastici	500.000,00	50.000,00	450.000,00			500.000,00	500.000,00			500.000,00	500.000,00	
Interventi di adeguamento impiantistico istituti scolastici	500.000,00	50.000,00	450.000,00			500.000,00	500.000,00			500.000,00	500.000,00	
S.P. 47 Calizzano-Garesio – Consolidamento e ricostruzione corpo stradale franato in comune di Calizzano al km 0+500	170.000,00	170.000,00										
S.P. 51 Bormida di Millesimo – Consolidamento corpo stradale franato e riprofilatura del sottostante versante in comune di Murialdo	195.000,00	195.000,00										
S.P. 45 Finale-Manie-Voze-Spotorno – Messa in sicurezza corpo stradale in località Monte di Pia al km 1+580	250.000,00	150.000,00	100.000,00									
S.P. 51 Bormida di Millesimo – Lavori di risanamento strutturale del ponte in loc. Isoletta al km 12+330	320.000,00	220.000,00	100.000,00									
S.P. 57 Varazze-Casanova-Alpicella-Stella S.M. – Lavori di sistemazione rete e opere regimazione acque di superficie e adeguamento idraulico a valle dell'attraversamento al km 1+905	185.000,00	100.000,00	85.000,00									
Lavori di costruzione definitiva della rotonda posta all'intersezione fra la SP 490 Del Colle del Melogno e la SP 490 dir "Bracciale" di raccordo al casello autostradale di Finale Ligure	112.900,00	70.000,00	42.900,00									
Rifacimento piani viabili- albanese	520.000,00	520.000,00				340.000,00	340.000,00			330.000,00	330.000,00	
Rifacimento piano viabili- sassellese e savonese	530.000,00	530.000,00				335.000,00	335.000,00			340.000,00	340.000,00	
Rifacimento piano viabili- valle bormida	514.000,00	514.000,00				325.000,00	325.000,00			330.000,00	330.000,00	
S.P. 46 Calice-Eze – Consolidamento spalle e pile scalzate del ponte ad arco posto al km 0+078 per messa in sicurezza struttura						250.000,00	250.000,00					
S.P. 490 Del Colle del Melogno – Lavori di posa in opera di barriere paramassi per messa in sicurezza in comune di Finale Ligure						465.000,00	465.000,00					
S.P. 13 della Val Merula – Lavori di risanamento strutturale delle campate del viadotto posto al km 14+190						200.000,00	200.000,00					
S.P. 27 Finalborgo-Orco Feglino – lavori di posa in opera barriere paramassi per messa in sicurezza tra i comuni di Finale Ligure e Orco Feglino										250.000,00	250.000,00	
S.P. 51 Bormida di Millesimo – lavori di risanamento strutturale del ponte al km 4+837										400.000,00	400.000,00	
S.P. 28 BIS Del Colle di Nava/S.P. 339 di Cengio – Lavori di risanamento strutturale dei ponti fra i comuni di Roccaignale e Cengio										265.000,00	265.000,00	
	5.686.900,00	2.744.000,00	2.942.900,00			2.915.000,00	2.915.000,00			2.915.000,00	2.915.000,00	



PROVINCIA DI SAVONA



**PIANO DI RIASETTO ORGANIZZATIVO
CON RIDETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA
ANNO 2018**

**PIANO TRIENNALE
DEL FABBISOGNO DI PERSONALE
ANNI 2018-2020**

PROVINCIA DI SAVONA
Via Sormano, 12 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
Pec: protocollo@pec.provincia.savona.it
www.provincia.savona.it



Premessa

La legge 7 aprile 2014, n. 56, “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” ha avviato un profondo processo di riforma delle Province, a cui è stata data attuazione con molteplici disposizioni nazionali e regionali e, in particolare, con la legge n. 190/2014, legge di stabilità per l'anno 2015, che ha previsto la drastica riduzione delle risorse finanziarie e della dotazione organica dell'Ente, nonché le conseguenti azioni per il personale dichiarato in soprannumero.

La riorganizzazione dell'Ente avviata nel 2015 a seguito del processo di riforma è proseguita nel corso del 2016 e del 2017, anno durante il quale è stata completata la ricollocazione presso altre amministrazioni del personale dichiarato in soprannumero. Nel 2018 è previsto infine il trasferimento della funzione relativa alle politiche del lavoro alla Regione o alla competente Agenzia regionale, sulla base delle disposizioni della legge n. 205/2018, legge di bilancio per il 2018.

La legge di bilancio per l'anno 2018 ha finalmente ripristinato le facoltà assunzionali e l'autonomia organizzativa delle Province.

L'articolo 1, comma 844, della legge n. 205/2017 sopra richiamata prevede infatti che, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui alla legge n. 190/2014 (50% della spesa del personale di ruolo in servizio all'8 aprile 2014), ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le province definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56/2014.

Il successivo comma 845 prevede, inoltre, che a decorrere dall'anno 2018 le province possono procedere, nel limite della dotazione organica e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica.

Le assunzioni possono avvenire nella misura sopra indicata solo se, come nel caso della Provincia di Savona, l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai primi tre titoli di bilancio. Per le restanti province, la percentuale assunzionale è fissata al 25 per cento. E' consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge n. 190/2014.

La legge di bilancio per l'anno 2018 consente, pertanto, di avviare un percorso di riorganizzazione che coinvolgerà tutti i servizi dell'Ente al fine di svolgere al meglio le funzioni fondamentali assegnate alla Provincia.



Le funzioni fondamentali della Provincia

La legge n. 56/2014 ha individuato le funzioni provinciali nei commi da 85 a 97 dell'unico articolo che la compone. Dapprima essa individua le funzioni fondamentali dell'ente, mediante l'elencazione delle materie che vanno a costituire il nucleo delle sue competenze (comma 85) e poi introduce un criterio per la disciplina del loro esercizio (comma 87).

La lettera a) del comma 85 si riferisce alla “**pianificazione territoriale provinciale di coordinamento**”, che indica la prima funzione fondamentale. Il piano di coordinamento provinciale è uno strumento di programmazione che fornisce un quadro razionale di sviluppo del territorio, costituendo il punto di riferimento per i soggetti economici, sociali e culturali, sia pubblici che privati, che operano sul territorio provinciale. Esso è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la provincia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineando gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto dello stesso.

Accanto alla funzione relativa alla “pianificazione territoriale provinciale di coordinamento”, vi è anche un'altra importantissima funzione, evidentemente connessa alla prima, che riguarda i profili di competenza provinciale in materia di “**tutela e valorizzazione dell'ambiente**”.

La lettera b) del comma 85 si riferisce alla “**pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato**, in coerenza con la programmazione regionale, nonché la “**costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente**”.

La successiva lettera c) individua come ulteriore funzione fondamentale la “**programmazione provinciale della rete scolastica**, nel rispetto della programmazione regionale”. La Provincia è dunque l'ente preposto alla programmazione scolastica secondo i criteri della norma e alla **gestione dell'edilizia scolastica** (lettera e).

La funzione disposta alla lettera d) attribuisce alla provincia la raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, una funzione che si può riassumere nella funzione di “**assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**”. Funzione particolarmente importante tra quelle attribuite al nuovo Ente in quanto ne determina il ruolo fondamentale di supporto, affiancamento e assistenza nei confronti dei Comuni.

La lettera e) conferma l'attribuzione alla provincia della funzione relativa all'edilizia scolastica, riferita a tutte le scuole di istruzione secondaria superiore.

La lettera f) attribuisce poi alla provincia un ruolo importante in materia di **controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e di promozione delle pari opportunità** sul territorio provinciale, funzione sviluppata dall'Ente anche con l'istituzione della Consulta femminile.

Il comma 88 della legge 56/2014 dispone che “*La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive*”. Con questo comma la legge delinea per le nuove Province il ruolo di “Ente di servizio” per l'esercizio di **funzioni di supporto ai Comuni**. Infatti è comunque diventato pregnante, anche alla luce dei risultati del referendum costituzionale, che la Provincia svolga un ruolo di coordinamento dei Comuni, non solo nelle funzioni fondamentali, ma anche di supporto, segnando così il ruolo di “*Casa dei Comuni*”.



L'organizzazione

Dopo la prima applicazione della legge n. 56/2014, che ha ridotto almeno al 50% la dotazione organica delle Province, nonché i tagli ingenti dei bilanci 2015/2016/2017, finalmente la legge 27 dicembre 2017, n. 205, legge di bilancio per l'anno 2018, ha affrontato la destinazione delle risorse agli enti riassunti al rango costituzionale. Inoltre, essa presenta alcune misure che consentono nuovamente di riprogrammare l'attività dell'Ente provinciale.

Infatti, per quanto riguarda in particolare il personale, la legge di bilancio 2018 ha previsto il ripristino delle facoltà assunzionali e autonomia organizzativa per le Province prioritariamente per il personale da impiegarsi nelle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

La vigente normativa, in merito all'organizzazione, favorisce l'innovazione e la gestione dinamica delle risorse umane e legittima l'autonomia dell'Amministrazione nell'individuare soluzioni appropriate alle proprie strategie e ai concreti e specifici obiettivi di attività, consentendo di stabilire un organico rapporto tra strategia e struttura.

L'obiettivo è il rafforzamento delle strutture che erogano le funzioni fondamentali, individuate come prioritarie, nonché l'orientamento organizzativo agli aspetti legati agli utenti finali e alla territorialità.

Si deve garantire la totale ed immediata capacità della struttura di correlare le attività da svolgere e le risorse umane, economiche e finanziarie disponibili, per il raggiungimento degli obiettivi di volta in volta prefissati tenendo conto delle fasi di attuazione della riforma e dell'attività legislativa, con lo scopo di individuare soluzioni organizzative, economiche, finanziarie e patrimoniali che consentano all'amministrazione di continuare ad operare sul territorio. Il principale obiettivo è garantire la capacità di erogare in modo adeguato i servizi legati alle funzioni fondamentali definite dalla legge n. 56/2014 delineando un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla missione di governo dell'area vasta e di assicurare economicità ed efficienza nella gestione e qualità nell'attuazione delle politiche perseguite.

L'organizzazione della Provincia deve evolvere in ragione dei bisogni da soddisfare e in linea con l'esigenza di assicurare elevati standard di prestazioni e servizi; tale processo comporta un percorso che si esplica in successivi e ulteriori passaggi di revisione organizzativa della macrostruttura dell'ente.

La dotazione organica

Come previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, con decreto del Presidente n. 60/2015 è stato individuato in Euro 6.432.647 il limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1° gennaio 2015, determinato calcolando il 50% della spesa annua per il personale di ruolo in servizio alla data dell'8 aprile 2014, pari ad Euro 12.865.295. Infatti, alla data di entrata in vigore della legge n. 56/2014, il personale in servizio era pari a 350 unità. Con l'attuazione della legge regionale n. 15/2015 che ha previsto l'attribuzione alla



Regione dal 1° luglio 2015 delle funzioni in materia di difesa del suolo, turismo, formazione professionale, caccia e pesca già esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana, con la ricollocazione del personale soprannumerario tramite il portale *mobilita.gov.it* e con i cosiddetti prepensionamenti, i dipendenti in servizio al 1° gennaio 2016 erano n. 221.

Il processo di riorganizzazione ha conseguito una ulteriore contrazione del personale tanto che al 31 dicembre 2017 i dipendenti sono 194 come descritto nella tabella n. 3 allegata. In essa sono conteggiati anche i dipendenti impiegati nei servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro il cui trasferimento alla Regione dovrà avvenire entro il 30 giugno 2018.

L'organizzazione della Provincia, disciplinata dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali ed ai programmi di governo. La Provincia di Savona è organizzata in settori e servizi. La struttura organizzativa e la sua articolazione si modella in ragione dei programmi e degli obiettivi previsti negli atti di programmazione ed in particolare nel piano delle performance. La macrostruttura definisce l'assetto generale dell'ente in funzione delle competenze proprie, attribuite, trasferite o delegate.

La macrostruttura, in applicazione dei principi generali di organizzazione, individua le strutture di massima dimensione dell'ente, di rilevanza apicale, in modo tale da determinare l'accorpamento delle competenze per funzioni omogenee. La microstruttura rappresenta l'articolazione strutturale delle unità organizzative di massima dimensione (Settori) nelle unità di complessità media ed elementare (Servizi).

La Direzione generale, vertice amministrativo della Provincia, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Presidente e dal Consiglio, sovrintende alla gestione dell'Ente, predispone il Piano esecutivo di gestione e il Piano dettagliato degli Obiettivi e delle Performance e ne verifica periodicamente i risultati. In staff alla Direzione generale vi sono il servizio legale e contenzioso amministrativo e il servizio controllo interno, trasparenza e legalità in quanto trasversali a tutto l'ente. Inoltre, il Direttore dirige il servizio procedimenti concertativi che svolge tutte le attività di partecipazione/promozione di accordi di programma, conferenze di servizi, intese tra gli Enti, Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), nonché il supporto e la consulenza ai Comuni. Gestisce i Centri per l'Impiego e svolge azioni di pianificazione territoriale a livello generale e settoriale.

Il settore Affari generali e del personale svolge attività di supporto amministrativo, compresa la gestione del personale, la gestione documentale e l'attività contrattuale per l'acquisizione di beni, servizi e lavori pubblici, nonché le funzioni di stazione unica appaltante a favore degli enti convenzionati. Provvede anche alla gestione delle funzioni riguardanti il trasporto pubblico locale e il trasporto privato.

Il settore Servizi finanziari, patrimonio e servizi informativi programma e controlla l'attività finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente, cura gli aspetti di informazione, di comunicazione, di gestione e innovazione tecnologica della Provincia. Provvede inoltre alla gestione del demanio stradale.



Il settore Gestione viabilità, edilizia ed ambiente svolge attività di programmazione, di gestione e realizzazione degli interventi sul patrimonio provinciale, inteso sia come strade che come edifici. Svolge inoltre funzioni di pianificazione, tutela, autorizzazione e controllo in campo ambientale.

Nelle **tabelle 1 e 2** è indicato il funzionigramma dell'Ente e la macrostruttura con il personale in servizio al 1° aprile 2018, con indicazione dei settori e dei servizi nonché dell'area delle posizioni organizzative e di alta professionalità.

Le attuali esigenze e la programmazione del fabbisogno del personale

Per l'esercizio delle funzioni fondamentali, con particolare riferimento alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, è emersa la necessità di integrare il personale in servizio con profili tecnici specialistici.

Il Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente ha perso dalla data di avvio della riforma, a causa della forte contrazione della dotazione, oltre a numerose altre figure professionali, ben sei funzionari tecnici e due istruttori tecnici nonché un funzionario finanziario anch'esso basilare per la gestione dell'attività del settore.

Il Settore Servizi finanziari, patrimonio e servizi informatici ha perso, nel medesimo periodo, il Dirigente del Settore, sostituito dal Direttore Generale, e ben quattro funzionari finanziari, vedendo notevolmente compromessa la possibilità di svolgere le attività assegnate in particolare al Servizio Bilancio e programmazione economico-finanziaria e al Servizio Gestione contabile.

Dalle necessità evidenziate, il Direttore Generale con il contributo dei Dirigenti ha provveduto alla programmazione del fabbisogno del personale con l'individuazione delle conseguenti modifiche della dotazione organica descritte nella **tabella 4** e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali dei settori cui saranno preposti.

Il fabbisogno triennale di personale si concretizza nella necessità di integrare il personale necessario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente. Esso deve prevedere l'assunzione nel triennio di almeno quattro dipendenti responsabili di categoria D.

Il Piano di riassetto organizzativo sarà oggetto di verifica e aggiornamento e la struttura dell'Ente sarà modificata per renderla sempre coerente e funzionale alle necessità che emergeranno. Si provvederà conseguentemente all'aggiornamento della programmazione del fabbisogno del personale e della dotazione organica.

Per assicurare un'organizzazione flessibile, potranno essere effettuate anche mobilità interne e processi di riqualificazione, supportati dai necessari processi formativi.

Le assunzioni programmate saranno effettuate fatte salve le disponibilità e gli equilibri di bilancio per gli anni di competenza e previa verifica del rispetto di tutti i vincoli finanziari e normativi.



Tabella 1 - FUNZIONIGRAMMA

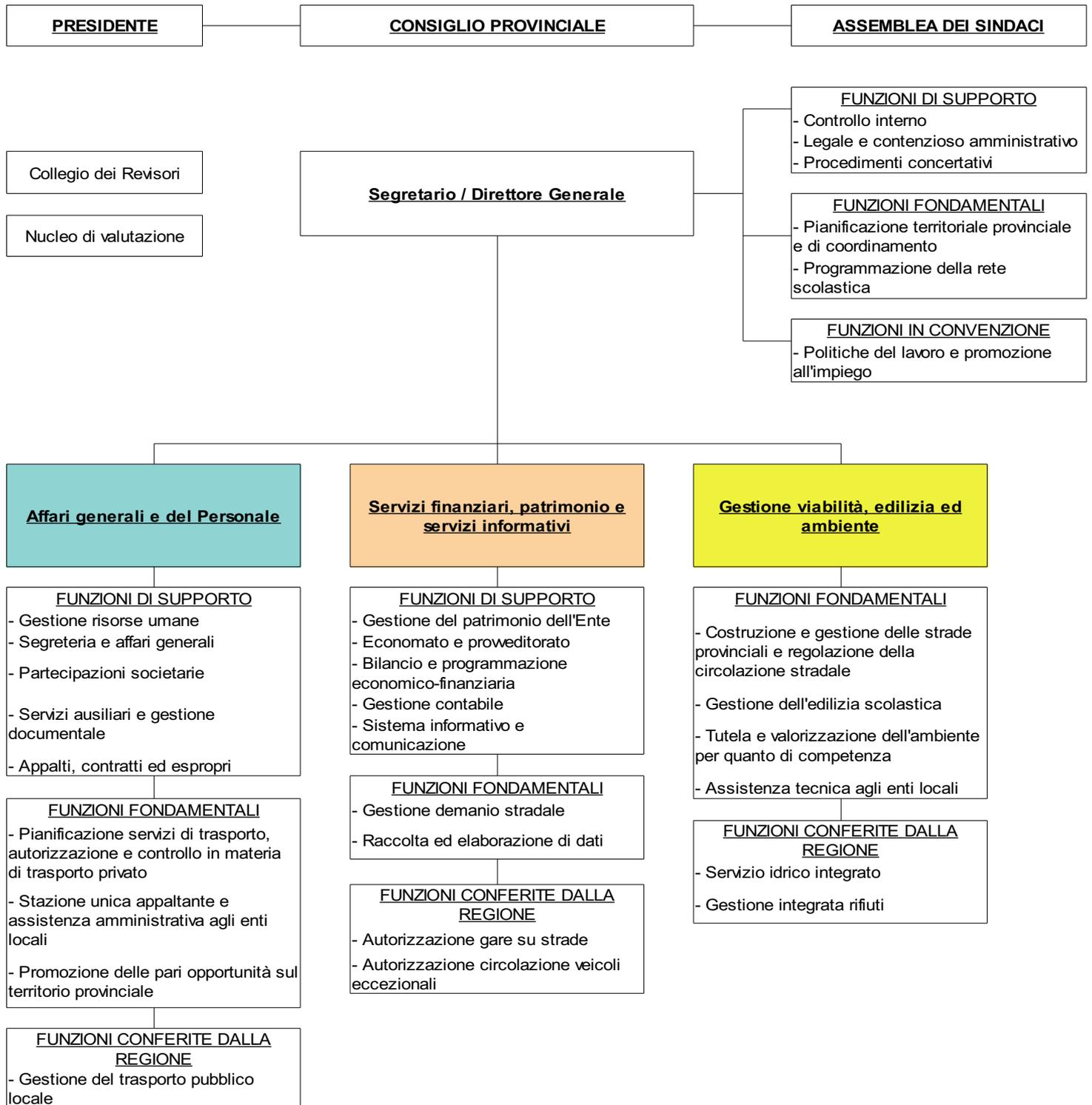




Tabella 2 - MACROSTRUTTURA
Settori e macro aree di attività (personale in servizio al 1° aprile 2018)

DIREZIONE GENERALE					
	B	C	D	Tot.	
Controllo interno, trasparenza e legalità				0	AP
Legale e contenzioso amministrativo	2		2	4	
Procedimenti concertativi	2	1	1	4	PO
Pianificazione territoriale e urbanistica		2	4	6	
Programmazione della rete scolastica	1			1	
Centri per l'impiego	14	9	4	27	PO
	19	12	11	42	

Affari generali e del Personale					
	B	C	D	Tot.	
Affari Generali	2	2		4	
Personale	2	3	2	7	
Trasporti e società partecipate		3		3	PO
Appalti, contratti ed espropri	1	1		2	
Stazione unica appaltante	2	3	2	9	
Servizi ausiliari e gestione documentale	6	2		8	
(+ 2 B assegnati ad altro Ente)	13	14	4	31	+ dirigente

Servizi finanziari, patrimonio e servizi informativi					
	B	C	D	Tot.	
Provveditorato, economato, patrimonio	4	2		6	
Bilancio e programmazione economico-finanziaria		2	2	4	PO
Gestione contabile		3	2	5	
Sistema informativo e comunicazione		3	5	8	
Gestione demanio stradale	2	6	1	9	
	6	16	10	32	

Gestione viabilità, edilizia ed ambiente					
	B	C	D	Tot.	
Nuovi interventi stradali e progettazione	3	1	6	10	PO
Manutenzioni stradali ordinarie e segnaletica	33	7	4	44	PO
Nuovi interventi edilizi	3	4	3	10	PO
Manutenzioni edilizie ed impianti		2	2	4	
Energia e coordinamento ambientale	3	2	1	6	PO
Autorizzazioni ambientali		2	3	5	
ATO e servizi ambientali		1	2	3	
	42	19	21	82	+ dirigente

80	61	46	187	+ 2 dirigenti
-----------	-----------	-----------	------------	---------------

+ 2 B assegnati ad altro Ente



Tabella 3 - DOTAZIONE ORGANICA DELLA PROVINCIA DI SAVONA AL 1° GENNAIO 2018

(comprensiva dei dipendenti dei Centri per l'impiego dichiarati soprannumerari)

categoria	profilo professionale	dotazione per profilo	dotazione per categoria	cessazioni previste 2018	cessazioni previste 2019
B	COLLABORATORE A/F	42	84	2	
	COLLABORATORE ACCOGLIENZA	7			
	COLLABORATORE TECNICO	35		2	2
C	ISTRUTTORE A/F	36	61		1
	ISTRUTTORE TECNICO	23			
	OPERATORE GRAFICO INTERNET	1			
	PROGRAMMATORE	1			
D	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	11	47	1	
	RESPONSABILE FINANZIARIO	4			
	RESPONSABILE INFORMATICO	6			
	RESPONSABILE TECNICO	26			
	TOTALE	192	192		
Dirigente		2	2		
TOTALE		194	194	5	3

di cui A TEMPO PARZIALE

categoria	profilo professionale	percentuale di tempo parziale	dotazione a tempo parziale
B	COLLABORATORE A/F	66,67%	2
	COLLABORATORE A/F	83,33%	1
C	ISTRUTTORE A/F	66,67%	1
	ISTRUTTORE A/F	83,33%	1
D	RESPONSABILE TECNICO	50,00%	1
TOTALE			6

di cui Dipendenti dei Centri per l'impiego dichiarati soprannumerari

categoria	profilo professionale	dotazione per profilo	dotazione per categoria
B	COLLABORATORE A/F	11	14
	COLLABORATORE ACCOGLIENZA	3	
C	ISTRUTTORE A/F	9	9
D	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	4	4
TOTALE		27	27



Tabella 4 - NUOVA DOTAZIONE ORGANICA DELLA PROVINCIA DI SAVONA DAL 1° GIUGNO 2018

(comprensiva dei dipendenti dei Centri per l'impiego dichiarati soprannumerari)

categoria	profilo professionale	dotazione per profilo	dotazione per categoria	modifica rispetto alla precedente
B	COLLABORATORE A/F	40	80	-2
	COLLABORATORE ACCOGLIENZA	7		
	COLLABORATORE TECNICO (*)	33		-2
C	ISTRUTTORE A/F	36	61	
	ISTRUTTORE TECNICO	23		
	OPERATORE GRAFICO INTERNET	1		
	PROGRAMMATORE	1		
D	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	11	51	
	RESPONSABILE FINANZIARIO	5		1
	RESPONSABILE INFORMATICO	6		
	RESPONSABILE TECNICO (*)	29		3
	TOTALE	192	192	
Dirigente		2	2	
	TOTALE	194	194	0

(*) la soppressione di un posto di collaboratore tecnico e la creazione di un posto di responsabile tecnico avverrà dal 1° ottobre 2018.

di cui A TEMPO PARZIALE

categoria	profilo professionale	percentuale di tempo parziale	dotazione a tempo parziale
B	COLLABORATORE A/F	66,67%	2
	COLLABORATORE A/F	83,33%	1
C	ISTRUTTORE A/F	66,67%	1
	ISTRUTTORE A/F	83,33%	1
D	RESPONSABILE TECNICO	50,00%	1
	TOTALE		6

di cui Dipendenti dei Centri per l'impiego dichiarati soprannumerari

categoria	profilo professionale	dotazione per profilo	dotazione per categoria
B	COLLABORATORE A/F	11	14
	COLLABORATORE ACCOGLIENZA	3	
C	ISTRUTTORE A/F	9	9
D	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	4	4
	TOTALE	27	27

Elenco degli immobili non strumentali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione: triennio 2018 - 2020

invest.	SCHEDA	foto	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	Riferimenti catastali	AZIONI	VALORE
C/7/0	40		Ex casa cantoniera Loc. Seravaion	CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	SP 52 km 11+060 Castelvecchio Rocca Barbena	CATASTO FABBRICATI: f. 3 map. 263 (casa) e terreno adiacente al f. 3 map. 263 (frontecasa) attualmente sedime stradale da frazionare. CATASTO TERRENI: F. 3 m. 244 (terreno) mq. 1970.	alienazione e/o permuta appallo	€ 56.000,00
C/8/0	41		Ex casa Cantoniara Loc. Alzabecchi	TOIRANO	SP 60 km 16+690 Toirano	CATASTO FABBRICATI F. 12 mapp. 134 (casa) F. 12 mapp. 245 (magazzino) Casa cantoniara composta da 2 piani mq 204, area circostante mq 182. Fabbricato adiacente mq 98	alienazione e/o permuta appallo	€ 48.000,00
C/248/0	59		Palazzina di cinque piani fioriterna. in Via Trilussa nn. 9 - 39R - 41R - 43R	SAVONA	Via Trilussa nn. 9 - 39R - 41R - 43R Savona	CATASTO FABBRICATI F. 69 mapp. 533 sub 57 cons. catastale 1.411,00 mq (superficie lorda 1.087 mq)	alienazione e/o permuta appallo	€ 1.458.100,00
C/1/0	60		Complesso immobiliare ex sede Caserma Carmata	SAVONA	Via Famagosta, 33 Savona	CATASTO FABBRICATI F. 57 mapp. 39 sub 3 Cat. B5 Cl 3 cons. 10580 mc - mapp. 39 sub. 4 Cat. C2 Cl. 5 cons. 139 mq - mapp. 39 sub. 5 Cat. C2 Cl. 6 cons. 24 mq - mapp. 39 sub. 6 Cat. C2 Cl. 6 cons. 58 mq - mapp. 39 sub. 7 Cat. C2 Cl. 6 cons. 39 mq - mapp. 39 sub. 8 Cat. C2 Cl. 6 cons. 19 mq - mapp. 39 sub. 9 Cat. C2 Cl. 2 cons. 4 mq - mapp. 39 sub. 10 corte comune. Superficie lorda totale 2.978 mq - corte circostante allo stabile 1.786 mq	alienazione e/o permuta appallo	€ 1.784.000,00
C/310/0	124		Ex centro didattico e laboratorio di educazione ambientale - Cascina Piagna	BORMIDA	Loc. Piscarella - Loc. Pian Soprano n. 16 - Bormida	CATASTO FABBRICATI: F. 11 mapp. 222 sub 1 Cat D8 F. 11 mapp. 222 sub 2 Cat A3 Cl. U cons. 7,5 vani Totale superficie lorda fabbricati: 993 mq F. 11 mapp. 222 sub 3 Cat A3 Cl. U cons. 6,5 vani CATASTO TERRENI: F. 11 m. 205 - 197 - 221 - 223 - 229 - 245 - 263 - 264 - 266 - 324 - f. 12 m. 21 - 23 - 27 Totale superficie terreni mq 53.674	alienazione e/o permuta appallo	€ 191.000,00
C/311/0	123		Magazzino in muratura con terreno adiacente	CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	SP 52 km 11+555 Castelvecchio Rocca Barbena	CATASTO TERRENI: F. 3 mapp. le 287 (magazzino - non censito all'urbano) superficie lorda 45 mq CATASTO TERRENI: F. 3 mapp. le 310 mq 100 (terreno)	alienazione e/o permuta appallo	€ 2.000,00
C/3/0	80		Palazzina in Varazze ex caserma G.di F.	VARAZZE	Via Accinelli, 2 Varazze	CATASTO FABBRICATI: F. 42 mapp. 388 sub 1 Cat B1 Cl. U cons. 14% mc MQ 493 F. 42 mapp. 388 sub 2 Cat C6 cl. 2 cons. 21 mq Box MQ 17 F. 42 mapp. 388 sub 3 CORTILE F. 42 mapp. 388 sub 4 Cat. C6 cl. 1 cons. 17 mq box mq 19. Superficie Lorda Totale: mq 535 - Corte perimetrale di circa 241 mq	alienazione e/o permuta appallo	€ 1.145.000,00
C/275/0	52		Ex Casa Cantoniara	CALIZZANO	SP 490 Melegno - km 17+750 SP 490 via Mattotti 46 Calizzano	CATASTO TERRENI: F. 22 mapp. 416 (pratica catastale da istituire - non censita al catasto fabbricati)	alienazione e/o permuta appallo	€ 244.000,00
C/6/0	62		Villa Gavotti	SAVONA	Piazza Legino 4 Savona	CATASTO FABBRICATI F. 72 mapp. 172 sub 3 Cat. B1 Cl. 1 mq 1.303,73. Corte esclusiva: mq 1.706,10.	alienazione e/o permuta appallo	€ 1.200.000,00
C/277/0	56		Magazzino in lamiera con area circostante	BARDINETO	SP n. 60 Borghetto Bardinetto Loc. Villa Carasco Bardinetto	PARITTA STRADE: F. 32 (pratica catastale da istituire - non censito al catasto fabbricati) superficie lorda mq 23	alienazione e/o permuta appallo	€ 4.800,00
C/312/0	78		Strabili e parco denominati villa Varaldo	SAVONA	Via Amendola 10 Savona	CATASTO FABBRICATI: F. 57 mapp. 28-98-99 Cat. A3 Cl. 2 cons. 9 vani (Mapp. 28 terreno - Mapp. 98 ex casa custode - Mapp. 99 baracche). Superficie totale lorda: 217 mq - F. 57 mapp. 29 Cat. B1 Cl. 6 cons. 6341 mc (palazzina principale). Superficie totale lorda 2.142 mq. F. 57 mapp. 535 cat. D1 (cabina ENEL). Terreno perimetrale (Parco e viabilità interna) MAPPALE 27 - 28 - 33 - 431 di complessivi mq. 8.641	alienazione e/o permuta appallo	€ 2.337.000,00
C/312/0	78bis		Palazzina ex casa custode e/o Parco Varaldo	SAVONA	Via Amendola 10	CATASTO FABBRICATI: F. 57 mapp. 28-98-99 casetta Cat. A3 Cl. 2 cons. 9 vani Mapp. 28 terreno - Mapp. 98 casa - Mapp. 99 baracche	alienazione e/o permuta appallo	€ 297.000,00
C/269/0	13		Magazzino in muratura	SAVONA	S.P. 29 km 142+724 via Nazionale Piemonte - Cadibona	CATASTO TERRENI F. 23 mapp. 73 24 mq (non censito al catasto fabbricati)	alienazione e/o permuta appallo	€ 6.400,00
C/272/0	26		Magazzino in lamiera	MILLESIMO	SP n. 51 loc. Deserto Millesimo	CATASTO FABBRICATI F. 13 mapp. 780 cons. 24 mq	alienazione e/o permuta appallo	€ 4.800,00
C/274/0	28		Magazzino in muratura	RIALTO	SP n. 15 Loc. Co' del Dio Rialto	CATASTO FABBRICATI F. 3 mapp. le 178 mq 25 (piu terreno adiacente f. 3 mapp. le 208 di mq 380 nct)	alienazione e/o permuta appallo	€ 3.000,00
TOTALE								€ 8.781.100,00

TERRENI DA SDEMANIALIZZARE PER FUTURA VENDITA

invest.	COMUNE	STRADA	NOTE	Riferimenti catastali	AZIONI	VALORE
	SAVONA	12	DA FRAZIONARE	f. 33 adiacente mapp.li 101 e 107	alienazione	€ 500,00

TOTALE GENERALE € 8.781.600,00

Legenda - Fonti risorse finanziarie per servizi e forniture

Codice	Fonti risorse finanziarie per servizi e forniture
1	Risorse acquisite mediante finanziamenti UE/Stato/Regioni
2	Risorse acquisite mediante contrazioni di mutuo
3	Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati
4	Stanzamenti di bilancio
99	Altro

PROGRAMMA BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI ANNI 2018-2019

Cod. int. Amministrazione	Settore/Servizio	Tipologia	Descrizione	Codice CPV	Responsabile del Procedimento	Importo contrattuale presunto (IVA inclusa) ANNO 2018	Importo contrattuale presunto (IVA inclusa) ANNO 2019	Fonte risorse finanziarie	Capitolo di bilancio
031126009520181	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Fornitura	Fornitura gas naturale edifici provinciali	09123000-7	Valentini Maurizio	€ 290.000,00	€ 575.000,00	4	2013 – 1050
031126009520182	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Fornitura	Fornitura gasolio per istituti scolastici	09135100-5	Valentini Maurizio	€ 50.000,00	€ 55.000,00	4	2015
031126009520183	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Fornitura	Acquisto autoveicoli ad uso settore manutenzione in amministrazione diretta	34100000-8	Zerbini Maurizio	€ 200.000,00	--	4	63048
031126009520184	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Fornitura	Materiali per segnaletica orizzontale e verticale	34928471-0	Zerbini Maurizio	€ 100.000,00	--	4	6065
031126009520185	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Manutenzione centrali termiche edifici provinciali	50720000-8	Valentini Maurizio	€ 110.000,00	€ 45.000,00	4	2016 – 1049
031126009520186	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Manutenzione ordinaria stabili provinciali	50800000-3	Briano Franca	€ 600.000,00	€ 600.000,00	4	2125 – 1048
031126009520187	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Incarichi professionali per verifiche strutturali e prevenzione incendi su edifici provinciali	71300000-1	Briano Franca	€ 216.280,00	--	4	2011

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da GIULIANO MONICA il 03/05/2018 allegato Decreto del Presidente numero 2018/54 pubblicato il 03/05/2018 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2018/20218 del 03/05/2018

Cod. int. Amministrazione	Settore/Servizio	Tipologia	Descrizione	Codice CPV	Responsabile del Procedimento	Importo contrattuale presunto (IVA inclusa) ANNO 2018	Importo contrattuale presunto (IVA inclusa) ANNO 2019	Fonte risorse finanziarie	Capitolo di bilancio
031126009520188	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Incarichi per indagini diagnostiche edifici provinciali	71312000-8	Briano Franca	€ 42.000,00	--	4	2011
031126009520189	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Verifiche impianti termici visite d'ufficio e a campione	71631000-0	Briano Franca	€ 420.000,00	450.000,00	4	7230
0311260095201810	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Riparazione autoveicoli e mezzi d'opera ad uso settore manutenzione in amministrazione diretta	50111000-6	Zerbini Maurizio	€ 100.000,00	€ 50.000,00	4	6013
0311260095201811	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Servizio sgombero neve e antighiaccio	90620000-9	Zerbini Maurizio	€ 468.000,00	€ 1.322.000,00	4	6090
0311260095201812	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Servizio sfalcio erba strade provinciali e attività connesse	45233229-0	Zerbini Maurizio	€ 300.000,00	€ 100.000,00	4	6044
0311260095201813	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Noleggio mezzi d'opera per attività di manutenzione stradale	PA01-7	Zerbini Maurizio	€ 40.000,00	--	4	6050
0311260095201814	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Manutenzione ordinaria in appalto strade provinciali e gallerie stradali, impianti di illuminazione e ventilazione, ponti e viadotti	45233141-9	Zerbini Maurizio	€ 1.180.000,00	€ 1.130.000,00	4	6038-6043-6039-6041-6182-6070-6070/1 - 6070/2
0311260095201815	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Collaudi statici e interventi finalizzati alla messa in sicurezza ponti e viadotti rete viaria	71631450-9	Falco Renato	€ 100.000,00	€ 50.000,00	4	6042
0311260095201816	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Servizio	Servizio dispositivi elettronici di velocità installati sulle strade provinciali	45316210-0	Falco Renato	€ 188.000,00	€ 188.000,00	4	6186 - 6187
0311260095201817	Settore Gestione della Viabilità. Edilizia ed Ambiente	Fornitura	Materiali per la manutenzione stradale	44113900-4	Zerbini Maurizio	€ 60.000,00	€ 50.000,00	4	6046
0311260095201818	Settore Affari Generali e del Personale / Servizio Personale	Fornitura	Fornitura buoni pasto (convenzione Consip)	30199770-8	Ferrara Marina	€ 84.288,00	€ 84.288,00	4	1086
311260095201819	Settore Servizi Finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi	Fornitura / Servizi	Servizio di pulizia stabili provinciali	90910000-2	Basciani Antonella	--	€ 90.000,00	4	1053
0311260095201820	Settore Servizi Finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi	Fornitura	Fornitura Servizio telefonia Fissa (convenzione Consip) Fastweb spa	32412100	Colangelo Giulia	€ 63.386,13	€ 63.386,13	4	1051 - 2014

Cod. int. Amministrazione	Settore/Servizio	Tipologia	Descrizione	Codice CPV	Responsabile del Procedimento	Importo contrattuale presunto (IVA inclusa) ANNO 2018	Importo contrattuale presunto (IVA inclusa) ANNO 2019	Fonte risorse finanziarie	Capitolo di bilancio
0311260095201821	Settore Servizi Finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi	Fornitura	Fornitura Energia elettrica (convenzione Consip) Iren Mercato spa	65300000-6	Colangelo Giulia	€ 403.550,79	€ 403.550,79	4	1051 – 6080 – 2014
311260095201822	Settore Servizi finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi – Servizio Comunicazione	Servizio	Servizi di accoglienza integrata per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari di permesso Umanitario da inserire nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) Categoria Ordinari per n.49 posti a valere sui finanziamenti di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016	85311000-2 Il_B_25	Colangelo Giulia	€ 585.000,00	€ 585.000,00	1	8034
311260095201823	Settore Servizi Finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi	Fornitura / Servizi	Sostituzione e ampliamento infrastruttura storage e disaster recovery	30200000-1	Castellaro Enrico	€ 200.000,00	--	4	61011